ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. ... Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25. ...mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può comin... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbona... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale a... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esem... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono mano...

C.to C.te con la Posta. BIBLIOTECA CIVICA 2837 Piazza degli Studi TRIESTE

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piaz... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am... — ...i 19 Maggio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 769

Valutazioni dei risultati di Genova
alla vigilia della chiusura della Conferenza

Come l'Italia esce dalla Conferenza
Dichiarazioni di Schanzer ai giornalisti

GENOVA, 18, sera

I giornalisti italiani hanno preso commiato stamani dal marchese Giovanni Visconti Venosta, che è stato durante tutta la Conferenza il loro intelligente, sollecito e cortese informatore. Questa sera poi, i giornalisti hanno offerto un banchetto all'«Olimpia» all'on. Facta, all'on. Schanzer, al marchese Visconti Venosta, al barone Romano Avezzana, al sen. Artom, all'on. Gentili, al conte Ponzone al comm. Melli ed al comm. Amedeo Giannini. Allo «champagne», il collega Vettori con felici parole porse all'on. Facta ed all'on. Schanzer il saluto della stampa italiana.

L'on. Facta, rispose con commosse ed inspirate parole, ringraziando la stampa italiana della collaborazione che aveva data alla delegazione del nostro Paese e sciogliendo un inno all'Italia, il cui prestigio — egli disse — si è accresciuto in questo grande convegno internazionale.

Un gran passo è compiuto

Prese poi la parola il ministro degli Esteri on. Schanzer. Dopo essersi associato alle parole del Presidente del Consiglio, ha rivolto anch'egli il suo fervido ringraziamento alla stampa italiana per la collaborazione che essa ha prestato all'opera dei delegati. «Si è spesso lamentato — ha detto l'on. Schanzer — che specie in fatto di politica estera la nostra stampa fosse indisciplinata, e mancasse di misura. Il contegno della stampa italiana durante i lavori della Conferenza è stato invece ammirabile. Ci sono state naturalmente delle critiche. Si è chiesto che cosa avesse ottenuto l'Italia dalla Conferenza. Si è detto che la delegazione italiana seguiva troppo pedissequamente le direttive inglesi.

Io credo — ha esclamato l'on. Schanzer — che queste critiche non siano fondate. La delegazione italiana ha compiuto sempre opera di schietta italianità, tenendo alto il prestigio del nome italiano, ed avendo sempre di mira gli interessi dell'Italia. Quella di Genova, non era, del resto, una Conferenza dalla quale ogni potenza potesse uscire con vantaggi particolari. Il vero e più schietto vantaggio per ciascuno, era la pacificazione europea. Il riacquisto della fiducia, la ricomposizione in unità armonica dei vari paesi europei, che la guerra aveva allontanati e dilaniati. Questo il programma massimo della Conferenza, e l'Italia aveva il compito di adoperarsi con tutte le sue forze all'opera di pacificazione: compito arduo e faticoso. Qui a Genova tutti gli interessi in contrasto, tutti i vecchi rancori si incontravano e s'incrociavano. L'Italia ha sempre cercato di alleviare gli urti, di risanare le contese, e vi è in parte riuscita. Se abbiamo seguito in alcune occasioni l'Inghilterra, questo si deve perchè le democrazie dei grandi paesi hanno interessi ed ideali comuni, e mirano allo stesso fine di pace. Ma l'Italia anche di fronte alla delegazione britannica ha tenuto fede ai suoi punti di vista, e non si è lasciata trarre a rimorchio.»

Accordi per le materie prime

D'altra parte, in occasione della Conferenza l'Italia non ha mancato di perseguire fini particolari e di assicurarsi vantaggi positivi. Purtroppo, non è colpa dell'Italia se mancano alcune delle materie prime che sarebbero più indispensabili alle sue industrie e se non si è potuto addivenire ad un'equa distribuzione delle materie prime. Ma noi abbiamo concluso con l'Inghilterra un accordo per i petroli. Abbiamo stretto un trattato commerciale con la Polonia, ne abbiamo preparato uno con l'Estonia e la Finlandia, e non abbiamo posto alcun tempo in mezzo per preparare la conclusione di un trattato di commercio con la Russia, esplicitamente esigendo che ci fosse conservata ogni libertà di propositi.

Quanto al successo generale della Conferenza, esso non può onestamente porsi in dubbio — ha concluso l'on. Schanzer. Se non si è potuto giungere ad un accordo completo con la Russia, questo è dipeso in gran parte anche dal tempo. La Conferenza di Washington, che aveva da risolvere problemi di portata altrettanto vasta quanto il problema russo, ma meno complicati, è durata quattro mesi. Se avessimo avuto più tempo davanti a noi, avremmo risoluto indubbiamente anche il problema della pace con la Russia, ma a questo proposito possiamo dire che «la seduta continua».

L'Aja sarà una diretta filiazione di Genova. All'Aja, quello che non è stato possibile condurre a termine a Genova, sarà condotto a felice compimento. Noi abbiamo intrapreso una strada, dalla quale non si può tornare indietro.

L'on. Schanzer ha terminato il suo discorso inneggiando ancora all'opera della stampa, e invocando il suo concorso per tener alto il morale e il prestigio della Patria e continuare quella missione di pace che risponde all'indole, al desiderio e agli interessi di tutto il popolo italiano.

Plauso di Wirth alle autorità italiane

GENOVA, 18, sera

Oggi il Cancelliere tedesco Wirth ha offerto all'Eden Hotel una colazione, alla quale hanno partecipato l'ispettore generale della P. S., comm. Sechi, e il questore di Genova, cav. Silvestri. Alla fine della colazione il Cancelliere ha rivolto parole di vivo compiacimento ai predetti funzionari, per l'ottimo servizio d'ordine pubblico eseguito durante la Conferenza.

I giornalisti italiani e stranieri hanno constatato con viva compiacenza il funzionamento veramente mirabile dei servizi postali, telegrafici e telefonici durante tutta la Conferenza. In condizioni eccezionalmente difficili e delicate, tutti i funzionari addetti a questi servizi hanno fatto il possibile per agevolare i mezzi di comunicazione ai corrispondenti di ogni paese, e tutti non hanno altro che da lodarsi per la rapidità e la precisione con cui i servizi hanno funzionato.

Lloyd George depone corone sui monumenti a Mazzini e a Garibaldi

GENOVA, 18, sera

Questa mattina Lloyd George, recatosi in automobile con la sua signora e la figlia in Piazza De Ferrari, ha deposto sui gradini del piedestallo del monumento a Garibaldi una targa di bronzo, tutta infiorata. L'illustre personaggio si recava poi a Villa Dinegro, deponendo una corona davanti al monumento di Giuseppe Mazzini. E' stato questo un atto simpaticissimo che il «premier» inglese ha voluto compiere prima di allontanarsi dalla nostra città.

Discordanti valutazioni inglesi
L'opinione liberale contro la Francia

LONDRA, 18, sera

Essendo giunta la Conferenza di Genova al suo termine, i giornali londinesi recitano con tutta compunzione il doveroso ufficio funebre. La massima parte dei commentatori dei quotidiani lamenta sinceramente che il convegno di Genova non abbia dato i frutti che si desideravano, e che era lecito attendere. Ma nello stesso tempo non risparmiano le critiche per il modo col quale la Conferenza è stata condotta, e per le divergenze che si sono manifestate, specialmente fra gli alleati.

Una filippica di Lord Grey

Lo stesso Lord Grey, ex ministro degli Esteri, liberale, ha creduto di rompere il suo abituale silenzio, per spezzare una lancia contro l'idea ispiratrice della Conferenza. E' veramente curioso il fatto che questo ex ministro radicale non perda un'occasione per combattere i sistemi di diplomazia aperta che ora prevalgono, e per convincere il popolo inglese della superiorità dei vecchi sistemi diplomatici, basati sul segreto e sull'intrigo. La tesi principale di Lord Grey è, che la Conferenza di Genova non era per nulla necessaria e che le questioni che essa è stata chiamata a discutere, potevano meglio essere risolte dalla Lega delle Nazioni. Un'altra incongruenza del Grey, è l'affermazione della indispensabilità della più stretta unione fra l'Inghilterra e la Francia, proprio quando tutti gli uomini ed i giornali del suo partito sostengono precisamente il contrario.

Ciò da buon giuoco al *Daily Chronicle*, il quale scrive che tutti desiderano una amichevole cooperazione con la Francia, ma che dopo gli avvenimenti di Washington e di Genova, nei quali la politica francese si è chiarita, è impossibile parlare di cooperazione da parte del partito liberale inglese. Se Genova non ha servito ad altro, ha giovato precisamente a mettere in luce le divergenze esistenti fra la politica pacifica dell'Inghilterra, e la politica militarista della Francia, col risultato che molti fra gli Stati neutrali dell'Europa, come pure fra gli Stati alleati, hanno aderito alla politica britannica, con la conseguenza che gli estremisti francesi e russi si trovano isolati ciascuno per proprio conto.

Un altro giornale liberale, il *Daily News*, cerca di attenuare il significato delle parole di Lord Grey, e dice che l'Inghilterra lavora per una Europa unita e pacificata, nella quale gli ideali di libertà ritrovino le loro ragioni di essere. Anche il *Times* si rallegra per i giudizi di Lord Grey, e sparge qualche ipocrita lagrima sull'insuccesso della Conferenza di Genova, la quale, a suo parere, conteneva grandi possibilità.

Critiche a Lloyd George

Secondo il giornale della City, la lezione deve essere accettata, e gli errori nei quali si è caduti, devono essere evitati nel futuro, se si vuole conseguire il grande proposito della pacificazione dell'Europa, che non ha potuto essere raggiunta a Genova. Coloro che si sono sobbarcati all'impresa di Genova, hanno seguito strade false. Ora — scrive il *Times* — bisogna cominciare ad imboccare la strada buona. La dolorosa esperienza della passata settimana ha servito, se non altro, a dimostrare in qual modo l'opera di ricostruzione dell'Europa debba essere intrapresa.

Un altro giornale, il radicalissimo *Star*, critica il modo col quale la Conferenza di Genova si è svolta, e non risparmia neppure Lloyd George, accusato principalmente di non essersi assicurato in precedenza dei propositi dei Soviet prima di recarsi a Genova.

Se dai giornali passiamo agli ambienti politici e parlamentari, la nota prevalente circa i risultati conseguiti a Genova, non è del tutto pessimista. Si confessa che, indubbiamente, la Conferenza non ha dato tutto quello che poteva dare, ma ha servito a chiarire la situazione, ed ha reso evidente a tutti quali siano i mali che tormentano l'Europa, ed i pericoli che la minacciano. Certo, Lloyd George ritornò da Genova senza quell'aureola di trionfatore che i suoi amici speravano di poter vedere splendere intorno al suo capo, ma non torna neppure battuto e sconfitto, come lo dipingono i suoi nemici. La sua posizione parlamentare dipenderà completamente dagli schiarimenti che intorno alla Conferenza di Genova egli darà alla Camera dei Comuni nei prossimi giorni.

Intanto, i giornali annunziano che egli arriverà a Londra sabato sera, e già molti deputati hanno manifestato l'intenzione di andargli incontro alla stazione, in corpore, ad organizzare una dimostrazione di plauso e di gratitudine pel modo col quale il primo ministro ha rappresentato l'Impero britannico alla Conferenza.

L'ordine del giorno della seduta di chiusura

GENOVA, 18, sera

Ecco l'ordine del giorno della seduta plenaria di domani:

1) Approvazione del processo verbale della seconda seduta plenaria della Conferenza; 2) Presentazione delle deliberazioni della terza commissione (economica); 3) Presentazione delle deliberazioni della prima commissione; 4) Presentazione del rapporto della commissione per la verifica dei pieni poteri; 5) Presentazione di un progetto di deliberazioni relativo alla Conferenza sanitaria di Varsavia; 6) Presentazione di deliberazioni relative ad alcune proposte concernenti l'azione della Croce Rossa internazionale in tempo di pace; 7) Discorsi di

Il bilancio secondo la stampa francese
Oscure allusioni di un funzionario americano

PARIGI, 18, sera

I giornali rendono gli onori funebri alla Conferenza di Genova e l'*Intransigeant* intitola il suo articolo: «Gli ultimi giorni di un condannato». Il bilancio lo faranno domani i giornali. Oggi si ricorda che due fatti contrassegnarono la Conferenza: il Trattato di Rapallo e la ripresa dei rapporti con la Russia. Quest'ultimo è il punto nero. Quanto al trattato, qualcuno dice che la Germania non sa se ha fatto un buon affare o una «gaffe».

In attesa di liquidare, si scruta intanto l'avvenire. Che cosa accadrà all'Aja? Il rifiuto degli Stati Uniti di partecipare alla Conferenza è definitivo? Un funzionario americano, che è stato interrogato da un perito di primissima importanza a Genova — scrive l'*Intransigeant* — ha detto ieri che gli Stati Uniti sceglieranno il loro momento per proporre la discussione di un programma che comprenderà le ripartizioni dei debiti. Altre illusioni, un po' misteriose, fanno prevedere un cambiamento di atteggiamento da parte degli Stati Uniti. Sarebbe però sufficiente che si assicurasse al Governo di Washington che la riunione sarà nuovo invito ria meglio accolto. Ma chi può nuovo invito si ameglio accolto. Ma chi può garantire che nessuna questione politica sarà discussa all'Aja, a Stoccolma ed a Riga? A quest'ultima domanda si riducono tutte le speranze della stampa francese, che ormai è decisamente anticonferenzista.

Tacita intesa anglo-russa
per l'India e contro il Giappone

GENOVA, 18, sera

Questa penultima giornata della Conferenza è trascorsa in molteplici colloqui, dei quali centro è stato principalmente Lloyd George. L'ambasciatore americano Childe ha notificato il rifiuto ufficiale e definitivo dell'America a partecipare ai lavori della Commissione dell'Aja.

In mattinata abbiamo avuto l'attesa seduta della prima commissione politica, ultima della commissione. E' stata breve ed è passata senza incidenti. Non vi parteciparono nè i francesi, nè i belgi, nè i tedeschi.

L'on. Schanzer ha dato lettura del testo dell'accordo raggiunto ieri con i russi sulla mozione per l'Aja e sul patto di «non aggressione», che messa ai voti è stata approvata all'unanimità. Cicerin ha tenuto a rispondere che non si tratta solo di un patto europeo, ma anche asiatico, e che l'impegno che la Russia e le altre potenze si assumevano, non riguarda solo le frontiere e la propaganda per l'Europa, ma anche per l'Asia.

E' quello che in sostanza ha detto ieri Lloyd George. In questa tacita intesa anglo-russa si vuol vedere, da una parte, una promessa di tregua da parte della Russia nella sua attività anti-inglese nell'Asia centrale, diretta attraverso la Persia e l'Afganistan contro l'India, e dall'altra una promessa di appoggio da parte inglese alla Russia, contro le aspirazioni territoriali giapponesi nella Siberia orientale.

Quale potrà essere l'esito finale di questa battaglia diplomatica iniziatasi a Genova e prossima da essere ripresa all'Aja, è fuor di dubbio che la politica inglese conta ancora di raccogliere in Asia i frutti del suo atteggiamento verso la Russia in Europa. La Conferenza di Washington e lo scioglimento dell'alleanza col Giappone, le lasciano in questo campo più libertà d'azione e le permettono di dare e ottenere assicurazioni a tutela dei suoi interessi immediati e dello sviluppo della sua influenza in avvenire.

Dopo le dichiarazioni di Cicerin sul patto di «non aggressione», il delegato olandese ha rinnovato in forma ufficiale l'impegno che il suo Governo si assume come debito d'onore di offrire alla delegazione russa che si recherà all'Aja, le stesse e identiche prerogative di cui godono le delegazioni di tutti gli altri Stati. L'on. Facta, come presidente della commissione, ha ringraziato di ciò il delegato olandese. A lui si associò con brevi parole Lloyd George, il quale aggiunse che considerava Genova e l'Aja come anelli di una catena ininterrotta degli sforzi intesi a promuovere la pacificazione mondiale. Appunto per questa continuità egli propose che fosse affidata all'on. Facta la diramazione degli inviti per il convegno dell'Aja.

Un giudizio dell'on. D'Aragona
Risultati nulli dal punto di vista operaio

ROMA, 18, sera

L'on. D'Aragona, segretario generale della Confederazione del lavoro, interrogato sui risultati della Conferenza di Genova, ha detto:

— Risultati pressochè nulli. I Governi borghesi si sono dimenticati della carta del lavoro nata dalla commissione di Parigi, istituita dal Consiglio Supremo degli Alleati, all'indomani dell'armistizio, carta che ebbe il suo notevole sviluppo nella Conferenza del lavoro di Washington del 1919 e in quelle di Genova del 1920 e di Ginevra del 1921. Quale enorme mutamento da Washington, quando i delegati del lavoro sedettero da pari a pari con quelli dei Governi, dando l'impressione che veramente le varie borghesie si disponevano a mantenere le promesse fatte ai lavoratori durante la guerra.

Genova, dopo brevi e spicciativi esami delle varie questioni, limitò il suo lavoro a suddividerle tra quelle di competenza delle varie commissioni e quelle non trattabili, come quella del disarmo, ed il tutto suggellando con il voto di rifiuto a trasmettere alla presidenza della Conferenza, perchè le comunicasse ai vari Governi, le mozioni votate dalla Federazione internazionale del lavoro. Difatti, la Conferenza nulla ha compromesso di ciò che è conquista internazionale del lavoro e dato il suo umore verso questi problemi, bisogna pur dire che è stato il minor male. Anche in questa convocazione quel po' di elemento sindacale che in un modo o nell'altro aveva qualche parte nei lavori della Conferenza, si è ben guardato dal forzare la situazione, poichè il risultato sarebbe stato certamente compromettente.

L'on. D'Aragona ha concluso: «Non ho mai nutrito molte illusioni sugli effetti immediati della Conferenza. Ho annesso invece valore al fatto stesso della sua convocazione, cioè al riavvicinamento al tavolo della discussione dei vinti con i vincitori e all'impostazione di alcuni problemi essenziali della ricostituzione economica e della pacificazione politica europea. Genova segna quindi l'inizio di un ciclo di riunioni internazionali dirette a questo fine e la cui efficacia sarà purtroppo limitata finchè ne sarà assente l'America, ma indubbiamente dal lato economico esse molto gioveranno all'avviamento della messa in valore delle immense ricchezze che il territorio russo nasconde e la cui utilità per l'Europa è incalcolabile».

Il prestito italiano all'Austria
dinanzi alla Commissione di Finanza

ROMA, 18, sera

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione Finanze e Tesoro, sotto la presidenza dell'on. Paratore. La Commissione ha ammesso alla lettura alcune proposte di legge dei deputati Di Cesarò, Sipari, Tofani e Miliani ed ha dato parere favorevole su alcuni disegni di legge ed emendamenti, stabilendo la procedura per giungere ad una rapida disamina dei progetti sulle imposte dirette, sui redditi e sul riordinamento delle finanze locali.

La Commissione ha preso in esame il disegno di legge N. 338, e ha deliberato di stralciare l'art. 3, relativo al prestito di 70 milioni da fare all'Austria, per farne un progetto a parte. Su questo argomento, la Commissione, dopo aver ascoltato una relazione su tutti i precedenti della questione, ha nominato relatori gli on. Garibotti e Sardi, con l'incarico di istruire il disegno di legge e fare gli opportuni quesiti ai ministri competenti, deliberando di chiedere alla Commissione degli Esteri un parere sull'articolo unico del disegno di legge.

La Commissione ha infine ascoltato la relazione dell'on. Presutti su alcuni decreti registrati con riserva. In occasione di questa relazione, la Commissione ha esaminato la possibilità di ridurre sensibilmente le automobili che sono a disposizione dei funzionari militari e civili, ed ha deliberato di presentare un preciso progetto al Presidente del Consiglio, invitandolo in seno alla Commissione, per dare gli opportuni schiarimenti.

I lavori pubblici alla Camera
Chiusura della discussione generale

ROMA, 18, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA e si iniziano subito le interrogazioni. Il sottosegretario per le Terre Liberate MERLIN, dichiara a Flor, che d'accordo col ministro del Tesoro è stata nominata una commissione speciale per studiare la questione del diritto al risarcimento dei danni di guerra ai cittadini delle nuove provincie, nati all'estero da genitori italiani. In attesa delle conclusioni di tale commissione, gli uffici fiscali sono stati frattanto autorizzati a ricevere da parte di questi cittadini le denuncie dei danni di guerra.

FLOR, lamenta che funzionari del Ministero diano interpretazioni arbitrarie e tendenziose alle disposizioni regolamentari e alle istruzioni ricevute.

MERLIN, replica, escludendo nel modo più reciso che funzionari incaricati della istruttoria del risarcimento dei danni di guerra diano ordini e disposizioni arbitrarie. Rileva poi che la legge per il risarcimento è in applicazione da soli due anni e il Governo non dimentica affatto l'opera di ricostruzione di quelle terre, tanto che in questi giorni sono stati presi provvedimenti per soddisfare le legittime aspirazioni di quelle popolazioni.

Un'interrogazione sulla Libia

VENINO, sottosegretario alle Colonie, dichiara a Modigliani, che in Cirenaica la situazione è perfettamente tranquilla. Quanto alla Tripolitania, malgrado il sincero buon volere del Governo, la legge fondamentale di quella colonia non ha potuto trovare applicazione per la resistenza dei capi ribelli, istigati da agitatori panislamici e nazionalisti. Dopo l'occupazione di Misurata si ebbero nuovi atti di ostilità da parte dei ribelli. Riallacciati in seguito i rapporti con i capi, il Governo fece intendere che, assicurato l'ordine, non sarebbe stato alieno di prendere in considerazione i desideri da essi esposti. Ma essendo state nuovamente invase le oasi, il Governo ha dovuto disporre a tutelare l'ordine della colonia ed il proprio prestigio. Dichiara che il Governo è sempre disposto a collaborare per la pacificazione, ma saprà anche tutelare in ogni momento i diritti del nostro Paese. (*Commenti*).

MODIGLIANI: L'incapacità dell'ex governatore Mercatelli era nota, e passato tra i più, non va più criticata. Sta infatti che sulla spedizione di Misurata non si è detta la verità. Una politica di forza, come quella nostra, non può che portare a migliaia di morti, e con i morti avversari non si fa certo una politica di conciliazione. Offro in regalo ai nazionalisti di questa Camera....

FEDERZONI (nazionalista): Timeo danaos....

MODIGLIANI: Non è un bel regalo. Si tratta che i libici vogliono riformare la loro patria, ispirati dai sentimenti di patria. Il vostro giornale, il *Popolo Romano*....

La Destra in coro: Non è vero, non è vero!

MODIGLIANI: Dovevate dircelo durante le elezioni, quando vi sosteneva.... Questo giornale ha pubblicato un proclama, che fu consegnato nelle mani del principe Umberto.

TORRE Edoardo (fascista) a Modigliani: Gran senusso, marabutto; ti manderemo nel Tukul.

Dichiarazioni del ministro dei L.L. P.P.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici e si alza a parlare il ministro RICCIO, per rispondere ai presentatori degli ordini del giorno.

A proposito dello stanziamento di un miliardo e 700 milioni per il materiale mobile ferroviario, dichiara che detto stanziamento rappresenta un'assoluta necessità, sia per rendere possibili i turni di servizio di otto ore, sia per rendere meno grave la disoccupazione, sia per favorire l'industria nazionale e dare ai servizi quell'efficienza, che le necessità del traffico reclamano.

Circa il porto di Bari, osserva che il disegno di legge relativo alla convenzione con il comune è già innanzi alla Camera, e assicura, che appena finita questa discussione, esaminerà tale problema, per avviarlo ad una soluzione pratica, in base allo stanziamento già fatto di 84 milioni. Quanto alla sistemazione dei porti di Ravenna, Rimini e Cesenatico, comunica che si stanno eseguendo quei lavori che le disponibilità del bilancio consentono.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Tofani, circa la rispondenza tra le 8 ore di presenza e le 8 ore effettive di lavoro del personale ferroviario, essendo effettivamente tale rispondenza uno dei mezzi più efficaci per il risanamento del bilancio.

Prende impegno di provvedere con la massima sollecitudine ai lavori di rettifica della ferrovia della Valsugana. E' convinto della necessità di affrettare la costruzione della ferrovia del Predil i cui lavori sono già stati iniziati. Afferma che non è possibile commisurare sovvenzioni chilometriche per le ferrovie secondarie della Venezia Giulia, al posto reale della costruzione, poichè le sovvenzioni nella nostra legislazione hanno soltanto carattere integratore.

Quanto all'ordine del giorno della commissione dei LL. PP., perchè la commissione parlamentare di vigilanza sulle ferrovie presenti insieme con la sua relazione, anche proposte per il migliore andamento dell'azienda ferroviaria, dichiara di accettarlo, convinto che soltanto con la collaborazione del Parlamento, l'amministrazione ferroviaria potrà avviarsi al suo migliore avvenire. (*Vivi applausi*).

Le otto ore sulle ferrovie

Si approvano rapidamente vari ordini del giorno. Quanto viene in votazione l'ordine del giorno Tofani, per una più equa rispondenza tra le otto ore di presenza e le otto ore effettive di lavoro del personale ferroviario, DONATI, dichiara che il gruppo socialista voterà a favore; però il principio delle otto ore deve rimanere intangibile. Non vogliamo — dice — che si sacrifichino le conquiste dei lavoratori.

Voci a Destra: Oh, Oh!

DONATI: Voi non volete lo sciopero?

Voci a destra: No, no.

DONATI: Ebbene, dia il Governo la garanzia al personale che i suoi diritti non saranno misconosciuti.

Messo ai voti l'ordine del giorno Tofani, è approvato. Poichè hanno votato a favore anche i popolari, dall'Estrema si grida all'on. Riccio: Dimissioni! Dimissioni!

Approvati tutti gli ordini del giorno, si intraprende la discussione sui capitoli, che riesce lunga e minuta. Così BLOCCARDI, sul capitolo 60, segnala l'insufficienza dei fondi per il consorzio del porto di Genova e la necessità di accelerare i lavori di quel porto.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

Riuscito volo di prova d'un dirigibile
costruito a Ciampino per la marina argentina

ROMA, 18, sera

Oggi è avvenuta a Ciampino la cerimonia per il battesimo del dirigibile tipo O, costruito nel cantiere militare e destinato alla Marina argentina. E' stata madrina la sig.a Costaneto, moglie del ministro dell'Argentina a Roma. Erano presenti alla cerimonia l'on. Polastrelli, sottosegretario alla Marina, l'on. Lissia, sottosegretario alla Guerra, il capo di Stato Maggiore della Marina argentina Di Lorenzo, gli addetti militari francese e giapponese, il ministro di Cuba e molte altre autorità civili e militari.

Dopo la rituale cerimonia della rottura della bottiglia di champagne, sono saliti sulla navicella la madrina, l'on. Polastrelli, il comandante Di Lorenzo. Quindi si è eseguito il primo giro, mentre la folla numerosissima applaudiva entusiasticamente.

Gli studi per le sovvenzioni marittime
Le linee di cabotaggio e la marina libera

ROMA, 18, sera

Nella mattinata d'oggi, al sottosegretariato della Marina mercantile si è riunita la terza sottocommissione reale per le linee di navigazione sovvenzionate, presieduta dal sen. Bergamasco. Erano presenti inoltre i sen. Amero d'Aste Stella e del Carretto e i deputati Agnesi, Steffini, Canepa, Suvich, Bongianchino e Musatti.

Appena aperta la seduta, il presidente on. Bergamasco ha riassunto brevemente il complesso dei lavori fino ad ora approntato ed ha quindi ricordato di aver dato incarico di preparare tutti i dati necessari per stabilire una formula precisa e concreta, con la quale poter determinare l'entità delle sovvenzioni marittime da accordarsi ed infine ha detto di essersi rivolto allo speciale comitato tecnico, presieduto dal sen. Ancona, perchè suggerisca e determini questa formula, tenendo come base il valore del materiale e tutte le spese inerenti al servizio, quali quelle per l'ammortamento e per gli interessi, pel carbone, per gli stipendi ed altre consimili. Ha assicurato inoltre che l'on. Ancona presenterà al più presto delle formule concrete per la definizione delle quali il comitato è già a buon punto.

Quindi si è aperta una lunga ed animata discussione sui vari argomenti che sono scaturiti dai lavori precedenti e dalle dichiarazioni del presidente. L'on. Agnesi ha chiesto all'assemblea se la formula indicata dal comitato degli esperti dovesse servire per chiarire la sottocommissione o dovesse tenersi per base delle sovvenzioni da accordarsi, tenendo a far rilevare come la sottocommissione non potrebbe servirsi di tale formula altro che come chiarimento, non potendosi basare il sussidio dello Stato su formule nelle quali entrano coefficienti variabili.

Sullo stesso argomento, convenendo con l'on. Agnesi, ha pure interloquito l'on. Suvich e quindi la commissione ha deciso che le formule che saranno presentate dal comitato tecnico, non potranno altro che servire alla sottocommissione come criterio, per stabilire la forma della convenzione. L'on. Suvich ha inoltre fatto rilevare che i dati sul traffico non devono restringersi soltanto al lavoro del periodo prebellico, dovendosi tener presente che le condizioni sono da quel tempo molto cambiate.

L'on. Agnesi ha fatto quindi presente che nel determinare le sovvenzioni da accordarsi, si deve tener conto di quelle linee che sono anche battute dalle navi della Marina libera e per le quali non dovrebbe perciò essere accordata la sovvenzione o tutt'al più la sovvenzione dovrebbe essere determinata in misura minima. In questo convenne anche il sen. Amero d'Aste, dicendo anzi che tutte le linee di cabotaggio dovrebbero essere lasciate alla Marina libera.

Infine la sottocommissione ha deciso di sospendere i suoi lavori in attesa che le altre sottocommissioni presentino le loro relazioni. Così le nuove riunioni sono fissate per i giorni 1, 2 e 3 giugno.

Deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 18, sera

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi alle ore 15, è terminato verso le ore 16.30. Erano presenti i ministri Rossi Luigi, Di Scalea, De Vito, Fulci, Amendola, Anile, Dello Sbarba e Bertini.

Il Consiglio ha approvato un disegno di legge sugli esami delle scuole medie, d'istruzione classica, tecnica e magistrale. Il Consiglio si è poi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione, ed ha preso, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

Disegno di legge relativo alla concessione di mutui per opere di colonizzazione in Eritrea e Somalia; riduzioni ferroviarie per i viaggi di mutilati a Zara e per le gare automobilistiche in Sardegna; schema di decreto che approva l'atto costitutivo e lo statuto della sezione di credito agrario dell'Istituto federale pel risorgimento delle Venezie; approvazione della convenzione telegrafica conclusa fra l'Italia e l'Austria e firmata ad Innsbruck il 18 settembre 1921; decreto per l'estensione alle nuove provincie del decreto 26 marzo 1922, N. 424, sulla franchigia postale e telegrafica; schema di diegno di legge per la conversione in legge del decreto 17 febbraio 1917, N. 322, col quale si apportano modifiche alla legge 17 luglio 1910, N. 509, per la istituzione di una cassa di maternità e al decreto 18 aprile 1920, N. 543, concernente la misura dei sussidi da corrispondersi alla cassa predetta; ritiro del decreto N. 685, già presentato alla Camera, e portante lo stesso oggetto.

Il Consiglio dei ministri si è occupato anche della riforma burocratica, esaminando il lavoro compiuto nei singoli Ministeri per concludere sulle tabelle organiche e sugli stipendi. Per quanto restino ancora da superare difficoltà non lievi, si può ritenere che ormai tutta l'opera di preparazione sia stata esaurita, cosicchè ora non resterebbe che tirare le somme. Ma è questa che sembra la parte più difficile da superare. La maggioranza degli impiegati attende con calma e fiducia, mentre una minoranza è in agitazione, ed intensifica questo movimento, perchè il Governo giunga ormai ad una soluzione. Costoro dicono che dopo un anno dalla promulgazione della legge di riforma, dopo molte promesse, dopo molti studi, dopo avere suscitato tante legittime aspettative, gli impiegati dello Stato sono ancora in attesa dei provvedimenti che coll'ordinamento generale dell'amministrazione dia un definitivo assetto alle loro condizioni economiche e giuridiche e che tutto ciò è tanto deplorevole che si rende necessaria ormai una azione che determini il Governo a decisioni che non possono essere più oltre ritardate.

Così essi preparano per domenica prossima un comizio che sarà tenuto al teatro Adriano. L'agitazione va intensificandosi anche fra gli operai dipendenti dello Stato, specialmente per opera della categoria marinara.

L'incendio dell'ospedale di S. Spirito
Il numero delle vittime salito a venti

ROMA, 18, sera

Quest'oggi, alle 16, il Procuratore del Re e il giudice istruttore si sono recati all'ospedale di S. Spirito, per procedere alla identificazione più accurata dei cadaveri.

Nel pomeriggio di oggi, dopo atroci sofferenze, sono morti altri quattro degli sventurati che avevano riportato serie contusioni e ustioni nell'incendio di questa notte. Il numero delle vittime ascende così a 20. I morti di oggi sono: Canale-Parola Giuseppe, di anni 63, da Cervara; Rossi Antonio, di anni 76, da Roma; Sensoni Francesco, di anni 57, da Roma; Giurelli Carlo, di anni 60, da Ameglia.

Il consiglio d'amministrazione degli ospedali riuniti ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto: «Una grave sciagura si è abbattuta sull'antico ospedale di Santo Spirito, soffocando nel fuoco vite di ricoverati, intorno ai quali la famiglia ospitaliera svolgeva la sua diuturna opera di pietà e di amore. Nel dare il tristissimo annunzio, la amministrazione dell'ospedale, che si sente colpita da intimo lutto, chiede il cordoglio di tutta la cittadinanza come omaggio di dolore e come conforto ai superstiti».

Questa mattina il barone Mazzolani ha conferito col sindaco Valli, circa i funerali delle 17 vittime.

Come la questura di Milano scoprì gli autori della strage del Diana

MILANO, 18, sera

Nell'udienza pomeridiana del processo continua la sfilata dei testi. Fulvio Zocchi, direttore dell'Associazione milanese contro la tubercolosi, conobbe l'Ustori, organizzato alla sezione sindacale ove egli era segretario. Sa che non era anarchico militante. Era di carattere mite ed aiutava il padre col lavoro. Era battagliero, ma non sanguinario. L'Ustori intervenne a manifestazioni di piazza, ma unicamente con grida e parole, senza mai prendere parte a violenze materiali.

Battibecchi fra gli avvocati

Eugenio De Rossi trovò l'Ustori alle 21 del 23 marzo. Si salutarono, ed il teste invitò l'Ustori a prendere un caffè. L'altro declinò l'invito, dicendo che si sarebbe recato immediatamente a casa.

Marco Ramperti, ex redattore dell'*Avanti!*, conosce il Parrini da due anni. Dice che questi era ammiratore di Malatesta. Lo incontrò qualche tempo dopo il suo allontanamento dall'*Avanti!* Gli fece l'impressione di un «passeggiatore romantico», sempre con dei libri in tasca, e lo qualifica per le sue idealità, come un «puro». Quando seppe del suo arresto e delle imputazioni mossegli, rimase meravigliato ed incredulo.

Sorge quindi un vivissimo battibecco fra gli avvocati delle due parti. Nella discussione interviene il presidente ed il P. M. Il baccano ad un certo punto è tale, che non si riesce a comprendere nulla di quanto si dice. Mentre l'udienza era incominciata nella più perfetta tranquillità e faceva promettere che il processo potesse svolgersi con calma e serenità, la zuffa oratoria e le grida clamorose delle parti lasciano comprendere, che la tregua è stata soltanto breve.

Si tratta di rivolgere delle domande al teste Ramperti, ma poichè le parti non riescono a mettersi d'accordo, dopo circa mezza ora di attesa, il Ramperti viene licenziato.

Pietro Mella, dice che il Perelli per le sue idee all'acqua di rose, era chiamato per burla dai compagni, l'«anarchico legalitario». Franco Mariani, dice che l'Ustori è anarchico, ma non individualista. Era un giovane molto alieno da violenze e sincero. Non dice in sostanza nulla di nuovo, e si limita a difendere l'imputato come uno dei migliori uomini che egli abbia conosciuto.

La deposizione del questore Gasti

Viene quindi introdotto per deporre sulle indagini raccolte in merito alle responsabilità del Boldrini, il questore Gasti e gli avvocati discutono sulla portata dell'esame che il questore starà per rendere. Alcuni le vogliono limitate al solo Boldrini, altri desiderano che tratti di tutta l'accusa. Infine, anche per amor di pace, si decide di dar la parola al questore, senza interrogazioni speciali.

Il comm. Gasti rievoca la tragica visione del delitto, che sembrava non potersi concepire da umana delinquenza. Enumera le disposizioni date perchè la cooperazione di tutti raggiungesse i responsabili. Il commissario Rizzo agì sotto la sua direzione. Quando il questore assistè all'interrogatorio del Pietropaolo, ebbe subito l'impressione che questi sarebbe stato il filo conduttore preziosissimo per le indagini e fu così.

La confessione del Pietropaolo — continua il questore — aprì la strada a fruttuose ricerche. Tutti gli imputati maggiori, credendo che la confessione fosse frutto della delazione dei compagni, fecero ammissioni tali da rendere vana ogni schermaglia, completando le prove incontestabilmente raccolte dall'ufficio.

Il comm. Gasti fa rivivere nei suoi dettagli gli attentati a Via Gadio, all'*Avanti!*, le riunioni dell'officina di via Casale, precisando le singole responsabilità degli imputati. Non ebbe mai denuncie di coartazione o di vessazioni patite. La prima denuncia contro il Mariani e il Boldrini, la portò il Pietropaolo. Gli altri poi si accusarono a vicenda. Il Mariani si diceva anarchico teorico e tolstoiano, e non poteva perciò approvare il gesto folle, che ripugnava alla sua coscienza di idealista.

In quanto all'Aguggini, quantunque ritenuto anarchico pericoloso, non era perseguito da sospetti, ma dopo stringente interrogatorio incominciò la sua confessione con franchezza. Il Mariani fu interrogato oltre che dal questore, anche dal prefetto. Egli precisò che si era scelto il Diana, nella speranza di poter contare anche lui fra le vittime perchè il questore alloggia proprio lì.

Espone poi le indagini ordinate da lui ed eseguite dal commissario Rizzo. Il teste difende calorosamente la Questura dall'addebito di aver usate sevizie agli arrestati, e afferma che il Mariani confessò, credendo di salvare il suo onore di anarchico. E conclude il suo stringente esame, con una vibrata perorazione, che gli procura gli applausi del pubblico, invano repressi dal presidente.

Gli imputati hanno ascoltato la stringente deposizione del questore senza aprir bocca, e i difensori non hanno sottolineato in alcun punto l'aspra requisitoria.

I precedenti delittuosi del Carati

Sospesa brevemente l'udienza, allorchè si riprende, vengono escussi Cesare Mazzetti e Giovanni Perego, che dovrebbero appoggiare l'asserto del Parrini, il quale la sera dell'attentato si recò all'esercizio del Mazzetti a cambiare un biglietto da 500. Infine, l'ufficiale giudiziario avverte che per quanto abbia fatto la chiama, nessuno dei testimoni si è presentato. L'udienza viene quindi rimandata a domani, per l'esame degli ultimi testi renitenti.

Notizie giunte da Bologna informano che il Barbato, presentatosi ieri a deporre e identificato poi per Giuseppe Carati, è precisamente l'individuo che si dette alla latitanza dopo l'assassinio della guardia regia Radames Pasquale. Nel processo svoltosi alla Corte d'Assise di Bologna, il Carati fu condannato in contumacia a tre anni di reclusione per complicità in omicidio. Fuggito dalla Repubblica di S. Marino, nella quale aveva trovato asilo, contro il Carati fu sollevata l'accusa di aver partecipato all'uccisione de dott. Bosi, ed anche per questo motivo fu aperta una istruttoria a suo carico.

Sanguinoso scontro fra agenti di P. S. e una banda di scassinatori automobilisti

GROSSETO, 18, sera

Ieri sera, in seguito a segnalazione pervenuta da Roma, l'autorità di P. S. di Orbetello recavasi nella vicinanza di quello scalo ferroviario per rintracciare un'automobile partita alle 16 da Roma, con 7 persone sospette. Rinvenutala infatti, fu proceduto all'arresto di 4 sconosciuti; senonchè in quell'istante gli agenti venivano fatti segno a vari colpi di pistola scaricati dal conducente dell'automobile e da altri due figuri rimasti a guardia dell'automobile stessa.

Rimase ucciso l'agente Dessi e rimase anche leggermente ferito il vicecommissario di P. S. rag. Angelo Davanti. I militi risposero al fuoco con numerosi colpi di fucile, ferendo il conducente dell'automobile, certo Terribili Giovanni, di Roma, al quale oggi è stata amputata la gamba sinistra per le ferite riportate. L'automobile, distinta col n. 55 - 10937, fu sequestrata e in essa vennero rinvenute alcune pistole e vari strumenti atti allo scasso, tra cui una sega circolare, ciò che fa supporre che sia stato il furto, il fine della criminosa spedizione. Proseguono alacremente le indagini dell'autorità di P. S.

La Principessa Jolanda verrà pure a Trieste coi Sovrani

per rendere ancor più affettuosa e solenne la visita

L'intervento della Principessa Jolanda

Abbiamo da Roma, 18, sera.

Fervono alla Reggia i preparativi per la partenza della Regina Elena che, accompagnata dalle dame d'onore, arriverà a Venezia con treno speciale nella giornata di sabato. Sono poi lieto d'informarvi che, aderendo al desiderio espresso in varia guisa da moltissime persone di ogni ceto di Trieste e della Venezia Giulia, Iolanda di Savoia accompagnerà gli augusti genitori nella loro visita. La giovane Principessa si è mostrata fiera e lieta a un tempo di essere al fianco del Re e della Regina nel momento in cui Trieste suggellerà con un grande atto d'amore il legame delle nuove terre alla Dinastia.

Il Re s'imbarcherà sabato sulla "Cavour,,

Abbiamo da Roma 18, notte:

Domani sera partirà per Venezia il ministro della Marina, on. De Vito, per imbarcarsi sulla «Conte di Cavour», ove riceverà i Reali. Il Re e la Regina partiranno per Venezia sabato mattina, con un treno speciale, e sabato sera si imbarcheranno sulla «Conte di Cavour».

Il Senato sarà rappresentato alle feste dal vicepresidente Fabrizio Colonna e da qualche altro membro dell'Ufficio di Presidenza. Per prendere i definitivi accordi, stamane ha avuto luogo un colloquio fra il sen. Salata e il primo aiutante di campo del Re, generale Cittadini.

In giro per la città
che aspetta il Re

Trieste, domenica, vuole esser bella. E anche coloro che osano protestare, affermando ch'essa è sempre bella, devono alla fine convenire che sarà più bella del consueto. Perchè ciò che si prepara le renderà il viso più leggiadro e sorridente. Da qualche giorno hanno cominciato a pulirla, a lustrarla, a darle vernice e pittura. Si sa, le città laboriose e industriose non sono sempre in assetto per ricevere auguste visite, e quando viene il momento mille e mille mani devono occuparsi un pochino di renderle piacevoli negli aspetti meno piacevoli e sontuose e decorative dove esse son dimesse e poverette. Ma, tant'è, più bella e seducente di quanto sarà, non potrà essere, Trieste. Già oggi è tutta trasfigurata dall'ardore operoso delle sue donne e dei suoi uomini che nei cantieri, nelle case e per le strade, stanno preparando i segni di festa per l'accoglienza reale.

I preparativi al Punto franco

Questo Re nostro, tanto aspettato, e che la lunga attesa ha reso così desiderato, ha messo in tutti uno stimolo di attività. Basta girare di questi giorni per le rive del punto franco, ove approderà la torpediniera recante i sovrani, per vedere l'intensità e la vastità del lavoro compiuto. Decine e decine di pennoni azzurri sormontatati da un fregio dorato, balaustre e impalcature, gabbie di legno, scheletri informi di cui non si sa ancora a che uso serviranno, scale e scalette, cassoni e ponticelli, e poi, nei depositi balle chiuse contenenti migliaia di metri di stoffa, di tappeti e di bandiere tricolori.

Intanto i tecnici, di accordo coll'autorità, tracciano sul terreno strisce bianche, quadrilateri, cerchietti, linee verticali intramezzate da lettere misteriose. E' il tracciato per la distribuzione delle truppe, degli invitati, delle autorità, del pubblico, dei sodalizi. Poi il corteo farà la sua strada, dai magazzini del «hangar» nove verso piazza della Libertà. Vediamo piazza della Libertà e via Ghega: ecco le assicelle rette e curve che girano per le finestre e i poggioli, e su ogni asse tante lampadine infisse per l'accensione. E stelle a cinque punte, e simboli e decorazioni non ancora ultimate.

Abbiamo domandato a un elettrotecnico: quanto filo è stato consumato in questi giorni, per le luminarie? Tanto che i depositi ieri parevano esaurirsi; certo oltre 170 mila metri di filo e 90.000 lampadine sono stati richiesti finora. Ma questo è niente. Tra oggi e domani le richieste aumenteranno, e quando filo e lampadine non si troveranno più, si ricorrerà alla primitiva e mistica candela. Domenica sera Trieste vuole essere raggiante: il centro del suo fuoco e della sua luce sarà piazza Unità e il corso Vittorio Emanuele, ove fervono i preparativi nei negozi e nelle case private. Ma alla «toilette» esterna degli edifizi non verrà meno la «toilette» dei cittadini.

Si lavora attivamente anche a ciò e qualche cifra gioverà a mettere in rilievo la ricerca affannosa di stoffe, sete, garze, guarniture ecc.

Cilindri, palandrane ecc.

Sono molti coloro che avranno l'ambito onore ufficiale, o professionale, o per invito, di assistere al ricevimento dei Sovrani. L'invito inopinato ha messo in discussione il problema del vestito. Per chi non possiede il vestito il problema è meno complicato che per coloro che ne custodiscono uno degli evi passati. Poi, il problema si sminuzza in particolari e in domande: quale vestito, di mezzo rigore? Pantaloni neri o rigati, «frack» con tubino o palandrana con cilindro, vestito fuori di cerimoniale o parata da cerimoniale? Le domande s'incrociano senza risposta. E intanto giù, una corsa dal sarto, una dal calzolaio, una dal cappellaio. Ed ecco che i cappellai hanno smaltito quasi tutti i cilindri e i sarti si sbracciano per preparare l'ordinazione improvvisa del cliente e il calzolaio ad aggiustare le scarpine del signore e la scarpetta della signora.

Giacchè anche le signore avranno la loro bella parte nella festa di domenica. Da giorni, nelle anticamere delle sarte, sui tavoli dei librai, si sfogliano le riviste di mode e nei negozi si scelgono i tessuti di seta, e dalle modiste si cerca la forma del cappellino. Certo, vivere non è necessario; essere eleganti è necessario, altrimenti come si spiega che in questi giorni sono stati venduti oltre 4000 metri di seta, 700 scampoli, 1500 metri di fodera, in due soli e modesti negozietti? Moltiplicate queste cifre per i due terzi dei negozi triestini e dividete il totale fra la metà delle signore triestine, e poi dite se la venuta del Re non risolve, almeno per una settimana, la crisi delle vendite.

58.000 metri di bandiere

Ma il primo posto in tutto questo ardore di preparativi e fervore di compere, lo tiene la bandiera. E' nata, si può dire, una piccola industria della bandiera. Giacchè coloro, e sono molti, che non possono o non vogliono comperare la bandiera già confezionata, acquistano le pezze in colore unendo poi i campi e applicando lo stemma. In due soli giorni vennero smerciati 58.000 metri di stoffa per bandiere. Tutte le case, dalle più fastose alle più modeste, alle umili, avranno la loro bandiera. Le sedi dei sodalizi politici e sportivi, artistici e culturali, son trasformate in questi giorni in laboratori da sarta. Le signore lavorano di cucito e di ricamo, preparano bandiere, trasparenti, panneggiamenti di stoffa, guarniture di fiori per le finestre, per i poggioli. Così la venuta del Sovrano è allietata da tutto questo gentile e patriottico lavoro che rivela già l'entusiasmo dell'attesa.

Fervore di preparativi
Lievi modificazioni al programma

Uno stato d'animo di attesa vivissima si è venuto maturando in questi giorni, acuito dalla gara per gli addobbi e dal desiderio di assistere allo storico avvenimento.

I lavori di allestimento per l'erezione dell'esedra davanti al portale N. 7 del Punto franco, come quelli per la costruzione del motivo ornamentale in Piazza Unità, continuano alacremente. Su tutti gli edifici pubblici si preparano le istallazioni elettriche per mettere in rilievo le linee architettoniche e per far sfoggiare gli stemmi sulle trabeazioni degli edifici.

Il lavoro ferve febbrilmente anche nelle singole sedi delle associazioni politiche. Si preparano divise, drapperie nazionali, labari, motivi ornamentali, distintivi ecc. Anche in tutte le case si lavora in gara a preparare addobbi e motivi ornamentali degni e significativi. I giardini lussureggianti sono stati spogliati delle piante che meglio serviranno agli addobbi.

Ritocchi al programma

Mentre fervono i preparativi, avvicinandosi i dicasteri incaricati di fissare definitivamente il programma, si ha l'impressione che le manifestazioni si svolgeranno senza rigore di protocollo, ma in forma entusiastica, popolare. Sebbene il saluto di 25 mila ragazzi delle scuole con il canto dell'inno della Patria, in Piazza Oberdan, come s'era desiderato negli ambienti scolastici, avrebbe interpretato tale entusiasmo di popolo in una garbata forma ufficiale, lo schieramento degli scolari avverrà invece nell'interno del Punto franco. Vi parteciperanno, invitate dal Comune, le scuole elementari, complementari e le scuole medie inferiori e superiori. Si calcola che la scolaresca, scaglionata dal molo N. 4 fino ai cancelli del Punto franco, raggiungerà gli otto fino a diecimila ragazzi.

Il primo saluto ai Reali sarà rivolto, subito dopo l'approdo, dal duca d'Aosta, comandante di quella gloriosa III Armata, che prima raggiunse Trieste; lo seguiranno: il generale Sanna, il sen. Mosconi e il sindaco on. Pitacco, due combattenti, due mutilati e due volontari triestini. Non è ancora nota la designazione per tale alto atto di omaggio.

Come è noto, lungo tutto il percorso la folla sarà trattenuta dalla grigia cintura della truppa. Altro ritocco al programma, come annunciato nei giorni scorsi, è stato quello dei posti riservati ai rappresentanti delle associazioni in Piazza della Libertà. Tali posti sono stati aboliti. Le associazioni assisteranno al corteo in diversi punti, lungo il percorso, con i propri vessilli. Tutti i corpi bandistici, che parteciperanno assieme alle associazioni si disporranno in piazza della Libertà, piazza Oberdan, piazza Mazzini, piazza S. Caterina, piazza della Borsa e piazza Unità. Alle rappresentanze delle associazioni è stato riservato il tratto di piazza Unità tra il palazzo governiale e quello del Lloyd.

Le manifestazioni in mare

Contrariamente alla notizia ieri pubblicata circa la proibizione di qualsiasi manifestazione in mare, il ricevimento — ce lo conferma ufficialmente il comitato nautico — avrà luogo nella stessa forma entusiastica già progettata. Solamente la zona in cui le imbarcazioni ed i vapori potranno manovrare, è stata limitata dall'autorità marittima, nel senso che nè le imbarcazioni nè i piroscafi potranno muovere incontro alla squadra in alto mare; e ciò per la ragione evidentissima che, trattandosi di una flotta numerosa, un incontro in alto mare riescirebbe d'ostacolo al libero movimento delle grandi navi. Invece, appena le navi avranno gettato l'ancora nel bacino prospiciente le rive, a un determinato segnale, tutti i piroscafi e le imbarcazioni, che nel frattempo avranno avuto possibilità di movimento soltanto nella zona immediatamente adiacente alle rive stesse, potranno avvicinarsi alle navi e portare al Re il primo saluto di Trieste marinara. Ai canottieri delle società a remi spetterà poi l'altissimo onore di fare spalliera alla lancia reale, che verrà scortata da quattro o sei «yole» di mare a otto vogatori, fino all'approdo al molo.

Il programma per il ricevimento in mare resta quindi fissato nella sua integrità; le società invitate riceveranno entro la giornata i biglietti d'accesso ai piroscafi messi loro a disposizione. Tutti gli invitati dovranno trovarsi sui piroscafi già alle 7.30.

A proposito la direzione della Società canottieri «Nettuno» avverte che la formazione degli armi per prender parte all'arrivo delle L.L. M.M. avrà luogo sabato, alle 15, nella sede sociale. Comunica inoltre che le famiglie dei soci, previo ritiro dell'invito, potranno assistere all'arrivo della squadra dal vaporino «S. Marco», gentilmente messo a disposizione dal comitato, che si staccherà dal molo della Sanità domenica, alle ore 8 precise.

I preparativi per la rivista militare

Ieri dopopranzo è arrivato nella nostra città l'ultimo nucleo di corazzieri, formato di mezzo squadrone di sessanta uomini, comandati da due ufficiali. I corazzieri sono accasermati nei locali appositamente allestiti al punto franco vecchio.

Il comando di Presidio comunica agli ufficiali in congedo che desiderano partecipare fuori rango al ricevimento dei Sovrani, che possono ritirare al comando della Divisione il lasciapassare indispensabile per entrare al punto franco. Coloro che non si sono iscritti dall'ottobre 1920 al Distretto militare (S. Giusto), debbono recarvisi questa mattina dalle 10 alle 12, altrimenti non potranno avere il lasciapassare.

Dei volontari ex irredenti soltanto cento in alta tenuta potranno far parte della compagnia che, per quattro di fronte, al comando del magg. Rainis, presterà servizio d'onore all'arrivo del Re.

Ad attendere i Reali al loro sbarco vi sarà, come abbiamo detto ieri, una compagnia di fanti della Brigata Casale con la bandiera e la musica del Presidio diretta dal maestro cav. Sibilla. Dopo la banda militare, seguirà la compagnia di volontari giuliani, quindi gli ufficiali in congedo, seguiti dai mutilati e da un nucleo di ex combattenti.

Faranno ala lungo il punto franco la Brigata Sassari (151-152) con le due bandiere decorate di medaglia d'oro, la Brigata Casale (11-12) anch'essa con le bandiere decorate di medaglia d'oro, il 23.o Reggimento fanteria, un battaglione della guardia di Finanza, gli alpini del battaglione Feltre, quattro squadroni di cavalleria, vari gruppi di artiglieria, compagnie del genio, battaglioni di bersaglieri e marinai. Precederanno e seguiranno il corteo reale, oltre i corazzieri dall'elmo crinato e dalla corazza argentea, i carabinieri e le guardie regie a cavallo. I cordoni di truppa saranno divisi in settori, ciascuno agli ordini di un ufficiale superiore.

Al comando di Presidio e di Divisione continuano i preparativi per la rivista che le LL. MM. passeranno il giorno 23, e non il 24 come prima era stato stabilito. La cerimonia della rivista avrà luogo sul molo prospiciente piazza Unità. I Sovrani assisteranno alla sfilata dal palco eretto appositamente di fronte al mare. Le autorità prenderanno posto negli altri palchi.

Il comando delle truppe sarà assunto dal tenente generale comandante la Divisione, Giovanni Castagnola. Interverranno tutte le truppe presenti a Trieste, le batterie di artiglieria, i bersaglieri ciclisti, le autoblindate. Ogni corpo avrà la propria bandiera. Le truppe che saranno ammassate nelle vie adiacenti al canale, dopo la sfilata si schiereranno in linea lungo la riva, per essere passate in rivista dal Re.

Al ricevimento dei Sovrani al punto franco vi sarà pure una compagnia di guardie municipali in grande uniforme, che scorterà la bandiera di Trieste, decorata della croce di guerra.

Il manifesto del comitato di Postumia
per l'arrivo dei Reali

Il Comitato d'onore, composto dai signori Cavalli cav. avv. Fausto, Commissario civile del distretto politico, on. Giuseppe Lavrencich, deputato al Parlamento, col. Po cav. Ferdinando, comandante dell'11.o reggimento bersaglieri, e il Comitato esecutivo, presieduto dal sindaco di Postumia Kutin Francesco, e composto dai signori: segretari Pikel Goffredo, Palagi dott. Giuseppe; cassiere: Dovgan Giuseppe; revisori: rag. Carlo Colombo capo dogana; Marini Raffaello; consiglieri: Bernardini Loreto, Cernigoj Augusto, Caretti Paolo, magg. Cappucio cav. Pasquale, Dekleva Teodoro, Ditrich Ludovico jun., Drioli Ezio, Hoffmann ing. Stanislao, Krainer Francesco, Lavrencich Stanislao, Maina Andrea, Pasdera Armino capo stazione, Picotti Giuseppe, Pater nost Vladimiro, Prioglio Francesco, Seber Massimiliano jun., Sraj Giovanni, Vadnu Giuseppe, Volk Vittorio, Zorz Luigi, Zwoelf Giovanni, ha pubblicato, in italiano e in sloveno, il seguente manifesto, che è stato affisso in tutto il distretto di Postumia:

«Popolo!

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia saranno tra noi il 23 di questo mese. La gradita visita che ci fa esultare di gioia, vi addimostri l'interesse e l'amore che il Re e la Regina, quali buon padre e buona madre, nutrono per la popolazione di recente entrata a far parte dello Stato italiano.

La presenza della Regina Elena, figlia del forte Montenegro, renderà più grandiosa la manifestazione che noi tributeremo ed innalzerà e consoliderà ancor più l'amore e la devozione che noi nutriamo per l'Augusta Dinastia.

Scendiamo tutti quel giorno dalle nostre case ad onorare nel modo più solenne le LL. MM., convinti che la leale ed affettuosa nostra dimostrazione raggiungerà il cuore generoso degli Augusti Sovrani, per modo che, sicura del loro amore, anche la buona e fedele popolazione slovena continuerà lealmente ad adempiere il suo dovere di sudditta amorosa.

Popolo!

Entusiastici «Viva il Re! Viva la Regina!» echeggino dai nostri petti al Loro arrivo.

Orniamo tutte le nostre case, così l'accoglienza riuscirà più affettuosa al cuore degli ospiti Augusti.

In questo giorno italiani e sloveni siano fraternamente uniti nella manifestazione di amore e di devozione ai Sovrani d'Italia. Viva il Re Vittorio Emanuele! Viva la Regina Elena!».

La Corte che accompagnerà i Reali
L'antico splendore sovrano riacceso per Trieste

Abbiamo da Roma, 18, sera:

(*Franca Guidi*). Dal giorno dello scoppio della guerra ad oggi, i Sovrani d'Italia avevano quasi completamente abbandonato quello sfarzo reale che era la prerogativa particolare di Casa Savoia, della casa regnante più antica d'Europa. Anche prima della guerra il Re, di gusti assai semplici, e la Regina, di gusti ancor più semplici, avevano preferito la dimora silenziosa di Villa Savoia, presso il vasto colle fiorito e verde che vide già gli accampamenti di Porsenna e conobbe il primo moto ribelle della plebe romana, alle vastità silenziose e solenni del Quirinale. Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia, nella loro villa piccina si sentono interamente a casa loro ed ogni andata al Quirinale non... è se non una «corvée» indispensabile annessa alle loro prerogative.

Ed anche nei loro viaggi il Re e la Regina amano il silenzio e la modestia. Il Sovrano è troppo studioso e troppo soldato per non odiare le pompe ed il cerimoniale, e la Regina ama soprattutto restare con i suoi figli, i quali hanno ricevuto da lei il latte e la soda e semplice educazione che fortifica il cuore ed i muscoli. Anzi, si può dire che la educazione dei principi reali di Savoia è fatta con tali criteri rigidi e severi che non hanno da temere al confronto dell'educazione dei buoni figli di famiglia borghese, i quali dovranno un giorno farsi strada nella vita.

Un'eccezione per Trieste

Ma i Sovrani d'Italia hanno voluto fare un'eccezione per Trieste. Essi, nella loro visita a Trieste, che assolve un debito caro di gratitudine e compie uno dei loro più cari desideri, vogliono essere veramente i reali sovrani d'Italia che rendono onore, onorati, alla città grande e fedele. E l'antico splendore della corte brillerà di nuovo, per una sola volta, avendo a corrisponsione il saluto entusiasta dei triestini.

Voi sapete come la corte reale d'Italia abbia in apparenza un numero grande di alti funzionari e di elevate cariche. In fondo la Regina ed il Re non hanno a loro disposizione che pochissime persone. Anche la Regina Madre, che si è ritirata nel magnifico Palazzo Piombino, non ha con sè che una dama di compagnia ed un cavaliere di onore, con i quali si vede spesso in automobile per le vie di Roma.

Presso la Regina Elena vi sono a Roma sei dame di corte e quattro gentiluomini di corte. Ad essi spetta di prestare, a turno, servizio presso la Regina e di seguirla, sempre, secondo il turno, nei suoi viaggi. Vi sono poi delle Dame di Palazzo, le quali si trovano a Roma, a Torino, a Milano, a Venezia, a Genova, a Firenze, a Napoli, a Palermo ed a Catania, le quali sono scelte fra le dame più elette delle aristocrazie locali e che servono anch'esse di turno, per un giorno ciascuna, quando la Regina si trova nel loro paese.

Un onore particolare

Fra le notizie interessanti che ho potuto raccogliere stamane, a Villa Savoia, da bocca di una eletta Dama, che è intima della Regina Elena, ho saputo essere intendimento della Regina di nominare anche per la Venezia Giulia delle Dame di Palazzo, e non sarà difficile la scelta, data la grande gentilezza di animo e di mente e la nobiltà della prosapia di moltissime signore istriane. Mi sono stati fatti anche dei nomi, ma io crederei peccare di delicatezza nel ripeterli. E poi... anch'io son donna e non vorrei suscitare troppo presto dei piccoli... incidenti aristocratici. Il senno ed il tatto della Sovrana sapranno compiere la scelta alla perfezione.

Oltre queste dame e gentiluomini la Regina ha anche una dama di corte onoraria ed un gentiluomo di corte onorario, e cioè la marchesa Eleonora Calabrini dei Principi Corsini ed il senatore Conte Pompeo di Campello.

Era anche intenzione dei Sovrani di portare con loro la Prnicipessa Jolanda, vero fiore di bellezza e di grazia di casa Savoia, ma pare che all'ultimo momento si sia deciso che i Sovrani siano soli.

Essi, dopo essersi imbarcati sulla nave ammiraglia, comandata dall'ammiraglio Cagni, e scortati da tutta la flotta, sbarcheranno a Trieste con tutta la pompa reale.

Certo grandi cose dirà al Sovrano, ed alla Sovrana questo viaggio augurale. Ho saputo che la Regina è addirittura entusiasta della visita alla «sua Trieste». Ella vi è stata altre volte, quando era una piccola principessa di un piccolo Principato, ed ora le cose sono così cambiate, ed è la Regina idolatrata di un grande popolo.

Una Corte magnifica

Prima fra tutti ho saputo come sarà composta la Corte che accompagnerà, secondo il protocollo, i Sovrani, oltre alle alte cariche di Stato. Il Re avrà con sè il suo primo aiutante di campo, generale Arturo Cittadini, l'aiutante di campo generale di Marina, ammiraglio Vittorio Molà, il colonnello conte Federico Morozzo della Rocca ed il maggiore di cavalleria Carlo Marzano. Vi sarà inoltre il dottore di Corte, prof. Giovanni Quirico.

La Regina sarà accompagnata dalla dama di Corte di servizio, contessa Maria Bruschi Falgari, una delle più gentili ed intellettuali dame della Corte, e che gode tutta la simpatia e l'alta benevolenza della Sovrana; e dal di lei marito, conte Luca Bruschi Falgari, perchè, per chi non lo sappia, i gentiluomini di Corte sono quasi sempre mariti delle dame di Corte.

Nel caso che qualche altra dama di Corte dovesse accompagnare la Regina, essa dovrebbe essere scelta fra la contessa Francesca Guicciardini, la duchessa d'Ascoli Alberta Marulli principessa di Sant'Angelo dei Lombardi, la contessa Maria Costa Carrù di Trinità e la contessa Guglielmina Campello della Spina. Come si vede parecchie regioni d'Italia sono da esse rappresentate. Inoltre vi sarà il gran maestro di cerimonie, duca Massimo Montalto di Fragnito. Egli è anzi già partito per Trieste.

Il Re porterà con sè anche lo squadrone dei corazzieri, comandato dal maggiore Giorgio Serventi ed avrà per la solenne entrata le magnifiche berline di gala, tirate da sei cavalli col postiglione, cocchieri e servi in alta gala seicentesca rossa ed oro e parrucche incipriate. Vi sarà, poi, il solito seguito di funzionari e di addetti al servizio personale dei Sovrani.

Come appare subito chiaramente, la visita dei Sovrani a Trieste assume un'importanza esteriore notevole, giacchè mai come in questa occasione essi hanno voluto rendere onore ad una città, visitandola con quella pompa che non sono nemmeno soliti sfoggiare nelle grandi occasioni nella capitale.

Congedandomi dalla mia gentile informatrice ho avuto occasione di inchinare la Regina che in quel momento usciva, accompagnata dalle Principesse Jolanda e Mafalda, per la sua solita passeggiata. Semplici, modeste, le tre donne auguste avevano un'aria di immensa semplicità e d'infinita bontà. Dalla Corte d'Italia sortono oggi i canoni fondamentali della bontà familiare e della modestia femminile, ormai quasi dimenticati. L'elevazione del senso morale della donna viene da questa piccola villa reale, tutta profumata di rose e di verbene, mentre Roma si sente lontana col suo tumulto sempre crescente e sempre più affannoso.

Trieste saluterà in questi Sovrani la bontà infinita che molti sovrani dimenticarono. Renderà omaggio alle loro virtù familiari, alla loro dolcezza, alla loro carità. E della pompa che circonderà i Sovrani, Trieste pensi una cosa sola: che essa è l'onore reso dai Sovrani d'Italia alla città italianissima che seppe tutti i dolori e tutti i martirii.

Oggi sono il Re e la Regina d'Italia che vengono a dire a Trieste: «Grazie, in nome d'Italia!».

Il marchese Solaro a Trieste

Proveniente da Roma è giunto ieri nel pomeriggio il marchese Solaro, grande scudiero di Corte, che ha preso alloggio all'albergo Savoia. Il marchese precede di qualche giorno l'arrivo dei Sovrani per prendere gli ultimi accordi riguardanti il cerimoniale. All'uopo avrà oggi e domani colloqui con varie personalità del mondo ufficiale.

Martedì giornata festiva per gli uffici e per le scuole

Il Commissario Generale Civile ha disposto che il giorno di martedì 23 corr., con riguardo alle solennità che vi si svolgeranno per l'occasione della visita Reale, sia considerato per gli uffici pubblici e per le scuole giorno di vacanza.

Una raccomandazione dell'Azienda elettrica
nell'interesse generale

In relazione all'opinione espressa da un elettrotecnico e pubblicata nel Piccolo *delle 18, in data 16 corr., riguardo ai collaudi delle installazioni provvisorie in occasione della visita dei Reali, l'Azienda elettrica comunale deve rilevare che i collaudi in parola non hanno soltanto lo scopo di accertare che le installazioni sieno eseguite a regola d'arte, ma anche e soprattutto quello ben più importante di controllare se con la rispettiva installazione la potenzialità dei cavi e dei trasformatori non venga sorpassata, in modo da provocare delle interruzioni che potrebbero colpire anche zone intere della città.*

L'Azienda elettrica raccomanda quindi caldamente di attenersi strettamente alle disposizioni date a questo riguardo, affinchè non avvenga che qualcuno, con intenzione di rendere la festa più sfarzosa, possa invece conseguire l'effetto opposto.

Dove soggiornerà il duca d'Aosta

Come già abbiamo riferito, il duca d'Aosta sarà ospite di casa Segrè-Sartorio. All'invito ospitale rivoltogli dal barone Fortunato Vivante, nel cui palazzo di via SS. Martiri il comandante della III Armata soggiornò dopo l'armistizio, l'ufficiale d'ordinanza del duca ha risposto col seguente telegramma: «S. A. R. il duca d'Aosta non potrà profittare sua gentile profferta avendone accettata altra analoga. Gratissimo tuttavia del gentile e devoto pensiero, Augusto Principe incaricommi esprimere suoi vivi ringraziamenti».

Associazione Combattenti. I combattenti che intendono prestarsi per la fiaccolata di domenica, sono pregati di darsi in nota alla segreteria dalle 17 alle 18.30 di oggi.

In relazione alle onoranze da rendersi alle LL. MM., il Consiglio direttivo dell'Associazione dispone che tutti gli associati — soldati, caporali, sottufficiali e ufficiali — intervengano alla festa in divisa grigio-verde e regolarmente inquadrati in plotoni. Salvo ordini in contrario, l'adunata è fissata per le 8 in via S. Giorgio.

In merito al piroscafo messo a disposizione dell'Associazione, si comunica che le prenotazioni si ricevono oggi alle 17 e domani dalle 9 alle 12.

L'Associazione Nazionalista comunica che presso il negozio di belle arti Michelazzi (via Mazzini 16) sono messi in vendita dei trasparenti con lo stemma di Casa Savoia e con la leggenda «Viva il Re», al prezzo di lire quattro. Una parte del ricavato sarà devoluta a scopo di beneficenza.

COMUNICATI*)

On.le Redazione del giornale «Il Piccolo» a mani del cav. uff. dott. Giuseppe Stefani

Trieste

Sulla vertenza Redazione del «Piccolo»-dott. Pio Gardenghi, il Collegio dei Probiviri dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia, costituito — in speciale formazione — dai signori dott. Riccardo Gurresch, cav. Attilio Schiavoni, Aristide Tamanini, cav. uff. Francesco Vairo e Bruno Zanelli — sotto la presidenza straordinaria del cav. Attilio Schiavoni — ha emesso, nella seduta del 18 corr., il seguente lodo, approvato all'unanimità, meno uno (dott. Riccardo Gurresch, astenuto):

Il Collegio dei Probiviri dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia, costituitosi in speciale formazione per emettere un giudizio sul ricorso sottoposto al suo esame dal corpo redazionale del «Piccolo» nei confronti del dott. Pio Gardenghi, caporedattore con funzioni di direttore, del «Lavoratore Socialista», per aver questi dalle colonne del suo giornale adombrata con una accusa — più tardi rettificata — l'onorabilità dei redattori del «Piccolo»,

esaminata la fattispecie, pur non consentendo col Gardenghi nella disinvolta alternativa delle facili accuse e delle comode rettifiche,

prende atto delle sue dichiarazioni, le quali ripetute in seno al Collegio ed offerte con la malleveria della parola d'onore, rettificano esplicitamente e definitivamente l'imponderata accusa già distrutta d'altronde — come fu accennato — dalle successive pubblicazioni del «Lavoratore Socialista», e rilevando, il Collegio, che nella rettifica stessa del dott. Gardenghi è implicita l'ammissione d'una sconsigliata irriflessione — senza voler allargare l'esame ai sistemi di intemperanza e di sconsideratezza seguiti nelle polemiche giornalistiche, più volte condannati — fa sua questa ammissione e considera sufficienti le dichiarazioni offerte, a riparare l'avventata offesa all'onorabilità del corpo redazionale del «Piccolo».

Per quanto riguarda la rivelazione del nome dell'individuo, esibitore del documento privato al giornale socialista, il Collegio — uniformandosi a recenti autorevoli deliberazioni sull'inviolabilità del segreto professionale — concede al dott. Gardenghi il beneficio del silenzio, considerato anche che, esclusa, per le dichiarazioni seguite, la colpabilità dei redattori del «Piccolo», viene a cadere la specifica imputazione di trafugamento e con essa qualsiasi complicità nel fatto, da parte del dott. Gardenghi.

Non potendo, tuttavia, disinteressarsi della circostanza che l'azione — di cui la vertenza — venne commessa da un giornalista, il Collegio dei Probiviri, impossibilitato a colpire lo stesso con personali tangibili provvedimenti — secondo la richiesta dei ricorrenti — trae ragione per additare al pubblico disprezzo chiunque, privo del coraggio civile di rivelarsi autore d'una qualificata malazione, cerca vilmente rifugio nell'altrui impegnativo silenzio.

Firmati: **Attilio Schiavoni, Aristide Tamanini, Francesco Vairo, Bruno Zanelli** (dott. Riccardo Gurresch, astenuto).

Trieste, 18 maggio 1922.

p. **IL CONSIGLIO DIRETTIVO**
Attilio Schiavoni

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
D. Tripcovich & C. - Trieste
Espresso Passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
La partenza da Trieste (Molo Audace) di domenica 21 maggio a. c. avrà luogo eccezionalmente alle ore 7 ant. anzichè alle ore 9 ant.

Il piroscafo di prima classe
"Iug. Prvi,,
caricherà per
Bordeaux
verso il 25 corr., con altre toccate facoltative da stabilirsi.
Per informazioni rivolgersi agli Agenti
FRATELLI MATIEVICH & Co.
Via Sanità 10, I - Tel. 12-61

GABINETTO DENTISTICO
ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

LO STABILIMENTO BAGNI DI VIA GELSI
rimane aperto giornalmente dalle ore 8 alle 1...

E 89...
Editto d'incanto
Il giorno 27 corr., alle ore 10, avrà luogo in Isola, nell'Ufficio di Porto, la vendita mediante pubblico incanto dei motovelieri «Gabbiano», di tonnellate di registro 8, del valore di stima di lire italiane 36.300, e «Garofolo», di tonnellate di registro 6, del valore di stima di lire italiane 20.800, in due lotti.
Offerte inferiori al prezzo di grida non verranno prese in considerazione.
Pirano, 16 maggio 1922.
R. PRETURA DI PIRANO
(Sez. II)

Lampadine elettriche
Monowatt 110/25 vendiamo
Ottime condizioni — Via Economo
Magazzino — Telefono 4026

A Genova, al banchetto offerto da S. M. il Re sulla Nave "Dante Alighieri,, ai delegati della Conferenza Internazionale, venne servito
Cinzano Bru...
ultima creazione della Ca...
F.co CINZANO & C.
S. A. di Torino.

Dott. LEONE POSTOGNA
medico veterinario
già assistente universitario a Vienna
Iniezioni specifiche preventive e curative ... malattie contagiose degli animali (moria ... pollame). Operazioni chirurgiche. Cure ... contro la scabbia. Assicurazione cavalli ... ed invalidità. Recapito Farmacia Jeroni... Piazza Oberdan (angolo via XXX Ottobre) ...

AUTOCARRI portata complessiva 15 tonnellate partendo domani sabato 20 corr. accettano carico per Pisino e stazioni intermedie prezzi convenientissimo. Rivolgersi AUTO SALT via S. Francesco 58 - Tel. ...

Il rinomato Burro
delle Latterie Spilimbergo, Meduna, Tramonti viene venduto nel negozio di Pietro Bevilacqua ex Hlab... Via Genova N. 21, telefono 16...

Unico rimedio contro la stitichezza:
L'ACQUA PURGATIVA
FRANZ-JOSEF
IN VENDITA OVUNQUE
DEPOSITO GENERALE:
ETTORE ZERNITZ - TRIESTE

Il principale deposito di Trieste delle Lampadine olandesi "Mezzowatt,,
"PHILIPS,,
per l'illuminazione elettrica, in occasione della prossima illuminazione, mette pure in vendita a prezzi veramente eccezionali
UNA PARTITA DI LAMPADINE MONOWATT
FORMA A PERA, DI OTTIMA MARCA
ERNESTO PINCHERLE
Via Giotto N. 9 — Telefono N. 3468

Alle Signore eleganti
Modelli originali di cappelli per signora trovansi in ricco assortimento in via Carducci 12, secondo, porta 5.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto ... guardo alla forma, quanto al contenuto e ... assume alcuna responsabilità fuori di ... voluta dalla legge.

L'inchiostro "ANTHRACEN" bleu-nero
Leonhardi - Bodenbach
usato in tutto il mondo, è il migliore
Chiederlo nelle migliori Cartolerie

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 31...

GABINETTO DENTISTICO
dott. E. Jesurum
GIUSEPPE BONIVENTO
direttore tecnico
Via Felice Venezian N. 7, secondo piano
Lavorazione scrupolosa — Condizioni favorevoli — Facilitazioni convenienti

Il I. Congresso della Lega Italiana

La concessione del ribasso ferroviario

La «Lega italiana» ha indetto per i giorni 4, 5, 6 giugno p. v. a Roma il suo primo congresso sociale.

Questo convegno, che solennemente riaffermerà la volontà nazionale di rinascita e di sviluppo che a questa associazione ha fatto capo nel suo primo periodo di vita e che ha valso ad ottenerle così rapido sviluppo e tanti pregevoli successi, riuscirà veramente importante.

La manifestazione augurale sarà tenuta al Teatro Argentina, nella mattina del giorno dello Statuto, con un discorso di S. E. l'on. V. E. Orlando. Seguiranno di poi le sedute del congresso, nelle quali, oltre alla discussione sulla vita e l'attività dell'Associazione, saranno portati in oggetto i seguenti temi:

La cittadinanza degli italiani all'estero (relatore on. Marracino); La questione consolare (relatore on. A. Valvassori Peroni); Le riparazioni di guerra (relatore dott. Alberto Pirelli); Situazione attuale degli italiani nella Svizzera (relatore on. S. Jacini); Gl'interessi degli italiani residenti in Tunisia (relatore on. Vassallo); Il rifornimento del petrolio per l'Italia (relatore ing. G. Cerruti).

L'importanza dei temi e il valore e l'autorità dei relatori contribuiscono a conferire a questo convegno una importanza veramente nazionale.

Si assicura l'intervento di numerose personalità della politica, dell'industria, del commercio.

Le ferrovie dello Stato hanno accordato il ribasso dal 40 per cento al 60 per cento per i partecipanti al congresso, con il termine dal 25 maggio all'8 giugno per il viaggio di andata e dal 2 al 15 giugno per il viaggio di ritorno.

Una grande escursione della "Sucai,,

sui campi della guerra

La «Sucai» organizza per i giorni 27 e 28 corr. una grande escursione sul Carso e nel medio Isonzo, escursione che verrà effettuata con autocarri.

L'itinerario comprende il passaggio per Prosecco, Gabrovizza, Goriano, Temnizza, Castagnevizza, con visita delle ultime trincee raggiunte nell'offensiva del settembre 1917, Opachiasella, Novavilla, Lago di Pietra Rossa, Doberdò, San Martino del Carso, San Michele, Peteano, Rubbia, Savogna, S. Andrea e Gorizia; nella prima giornata e precisamente nel pomeriggio del 27; il 28 si proseguirà per Salcano, Plava, Canale, Ronzina, Log, visita delle colline di Santa Maria e Santa Lucia, Volzana, Idersko, Caporetto e Dresenza, dove si sosterà ai piedi del Monte Nero. Il ritorno si effettuerà per Caporetto, Robic, Stupizza, Pulfero, San Pietro al Natisone, Cividale, Cormons, Gradisca, Sagrado, Monfalcone e Trieste.

E' impossibile raccogliere in poche righe le bellezze innumerevoli e l'interesse eccezionale dell'escursione che culminerà al tramonto del 27 con la cerimonia che verrà compiuta sullo storico San Michele e con la commemorazione delle battaglie del Monte Nero che verrà tenuta a Dresenza. Nel ritorno si renderà omaggio d'amore ai 50.000 caduti che riposano nel cimitero di Redipuglia, il più grande del Carso.

Il pernottamento avrà luogo a Gorizia, come pure la cena, che verrà servita all'Hotel alla Posta. Il numero dei partecipanti è limitato a circa 230 e le iscrizioni sono perciò da sollecitarsi nei primi giorni.

Alla gita è invitata l'Associazione nazionalista, la quale avverte i soci che intendessero parteciparvi di rivolgersi per prenotazioni e schiarimenti alla segreteria sociale (corso V. E. n. 5-II). Le iscrizioni si chiuderanno mercoledì 24 corr. I «Sempre pronti» vi parteciperanno in divisa.

La serata di poesia francese

del prof. Charles

Oggi, alle 21, nella sala maggiore del Circolo Artistico, il prof. Antoine Charles, che ebbe così vivo successo l'altro ieri, darà l'annunciata serata pubblica di declamazione francese. L'arte suggestiva dell'egregio dicitore e la scelta felice dei pezzi, in cui poesie classiche si alternano con prose moderne, susciteranno certo l'interessamento di quanti sono studiosi e amatori della letteratura francese. Ecco il bellissimo programma:

«La Marseillaise» (et son histoire), Rouget de l'Isle; «Le Sonnet», Arvers; «L'Expiation» (S.te Hélène), V. Hugo; «Irène», La Bruyère; «La grève des forgerons», Coppée; «Le Rhône», G. Leygues; «Derniers vers Epitre», deux Chénier; «L'Avare» (scène), Molière; «Auguste et Cinna», Corneille; «Au chauffeur» (satire), Legendre; «Prophetie de Joad», Racine; «Nuit de décembre», de Musset; «Le Curé de Cucugnan», Daudet; «La Garonne» (satire), Nadaud.

I biglietti d'ingresso si vendono alla cassa del Circolo.

Il concerto del Gruppo femminile fascista. Il concerto organizzato pro fondo di beneficenza del Gruppo femminile fascista avrà luogo domani, sabato 22, alle 20.30, nella sala Maggiore del Circolo Artistico. Le organizzatrici hanno voluto ch'esso riuscisse non soltanto un'opera di beneficenza, ma anche una serata di vero godimento artistico ed hanno chiesto la collaborazione a tre ben noti artisti concittadini: la signora Augusta Rapetti-Bassi, il violinista Bruno Mailer e il pianista Alessandro Costantinides. Diamo qui l'attraente programma:

1. Liszt: «Rossignol» (Alessandro Costantinides); 2. Wolf-Ferrari: «Tre rispetti», a) E tanto c'è pericol!, b) Quando ti vidi, c) O guarda (signora Rapetti-Bassi); 3. E. Lalo: «Sinfonia spagnola», Allegro ma non troppo (Bruno Mailer; 4. a) Chopin: «Notturno» Fa minore; b) Mac Dowell: «Studio» (Alessandro Costantinides) 5. Rossini: «Otello» Canzone del salice e preghiera (signora Rapetti-Bassi); 6. a) Veracini: «Largo»; b) Weniawski: «Scherzo» Tarantella (Bruno Mailer. Accompagnerà al pianoforte il maestro Costantinides.

I biglietti si possono acquistare presso la Segreteria del Fascio e gli stabilimenti musicali Tribel e Tedeschi ed Obersnù.

Una conferenza sul problema dei cambi alla Conferenza di Genova. Oggi, alle 18, nella sede dell'Istituto superiore di commercio (via Ss. Martiri 17), l'illustre prof. Corrado Gini, della R. Università di Padova, inizierà un corso speciale di integrazione al corso ordinario di politica commerciale sui problemi economici internazionali. La prolusione avrà per argomento «Il problema dei cambi alla Conferenza di Genova».

Il prof. Corrado Gini, delegato dell'Italia presso la Lega delle Nazioni e autore della celebre inchiesta sulle materie prime, viene a Trieste da Genova, dove ha rappresentato l'Italia nella sottocommissione economica, portando ai lavori della Conferenza un contributo per alcuni aspetti decisivo. Il suo corso di lezioni presenta quindi uno speciale interesse non solo per la larga fama di cui gode l'illustre economista, ma anche perchè esso sarà per Trieste la prima relazione critica sui risultati della Conferenza di Genova.

Il pericolo di usare il ghiaccio a scopo di bevanda. Il Municipio rende avvertita la popolazione dei pericoli igienici e sanitari ai quali può esporre l'uso alimentare del ghiaccio naturale, raccolto in laghetti, canali, fosse, perchè l'acqua che ha servito a produrlo è molto spesso inquinata chimicamente e batteriologicamente. Non poche specie di germi infettivi resistono a lungo nel ghiaccio, che può essere quindi agente di trasmissione di malattie.

Si fa presente pertanto che è buona norma usare il ghiaccio naturale solo a scopo refrigerante esterno, e mai a contatto diretto con alimenti, evitando assolutamente di usarlo a scopo alimentare commisto a cibi e bevande.

Monte di Pietà. Sabato 20 corr., nella mattina, incanto di preziosi della gestione 149, dal N. 73901 al N. 76000, assunti nell'agosto 1921.

Ancora comizi per l'elezione dei delegati

alle Cooperative operaie

Ieri sera alle ore 19.30 si sono tenuti altri due comizi dei soci delle Cooperative Operaie: nella sala Fenice erano convocati i soci del distretto di Cittavecchia, comprendente i magazzini di Via Pozzo Bianco, Via Malcanton e le rivendite pubbliche di Via Riborgo e Via dell'Orologio; e i soci del magazzino 77 di S. Giovanni di Guardiella nella sala sovrastante il magazzino. Come si ricorderà il comizio dei soci del distretto di Cittavecchia, convocato circa 10 giorni fa negli ex uffici delle Cooperative in Via S. Francesco 21, fu rimandato perchè i comunisti impedirono lo svolgersi del comizio. Anche ieri sera i soci accorsero numerosissimi nella sala Fenice. Intervenne pure un piccolo gruppo di comunisti. Il comizio trascorse calmo. Fu votato un voto di plauso all'uscente Consiglio d'amministrazione e alla Direzione. Furono eletti tre delegati socialisti.

La deliberazione presa dal Comitato d'agitazione comunista di astenersi dalla lotta non fu mantenuta dai soci di San Giovanni che, contrariamente al deliberato, intervennero al comizio, e fecero spuntare un loro delegato. Però anche questi risultati non spostano gran chè la proporzione tra delegati socialisti e comunisti. I soci dei distretti mancanti sono chiamati ad eleggere ancora una trentina di delegati.

Il controllo dei disoccupati dell'altipiano

La Cassa distrettuale di Trieste comunica: Gli operai e gli impiegati disoccupati che ritengono di aver diritto al sussidio statale di disoccupazione e che abitano nelle ville dell'altipiano, dovranno presentare la loro domanda alla sezione I. di via Parini, dove saranno anche effettuati ogni sabato alle 9 ant. i pagamenti dei sussidi.

Il controllo dei disoccupati avverrà giornalmente, a cominciare da lunedì 22 corr. eccettuati il sabato e la domenica, giusta lo specchietto seguente: Alle 8.30 ant. nell'ufficio degli acquedotti comunali (Parrocchia) di Opicina N. P. 188 per i disoccupati abitanti nelle ville di Opicina, Banne e Conconello. Alle 9.30 ant. nell'atrio dell'ambulanza del medico distrettuale di Prosecco (Contovello N. P. 186) per i disoccupati abitanti nelle ville di Prosecco, Contovello, S. Croce, Miramare e Grignano. Alle 11.30 ant. nella casa del guardiano campestre di Trebich N. P. 159, per i disoccupati abitanti nelle ville di Trebich, Padrich, Gropada, Basovizza e Lipizza.

Queste disposizioni valgono beninteso per quei disoccupati che giusta le norme già pubblicate hanno da rivolgersi per ottenere il sussidio alla Cassa distrettuale in Trieste.

Il gesto disperato di un marito folle di gelosia

Cinque revolverate contro la moglie ed il supposto amante

Questa notte, circa alle 24, si è svolto in piazza Leonardo da Vinci l'epilogo di un dramma di passione o di gelosia. A quell'ora alcuni clienti del Caffè Firenze (ex Sport), uscendo dal locale scorsero due ombre imboccare la via Galvani inseguite da un uomo dall'aspetto dimesso. Costui, quando i due primi furono all'angolo di via Cologna, li raggiunse e parve che inducesse la coppia che lo precedeva a fermarsi. Si udirono le voci di un breve alterco, provocato dall'uomo che aveva avvicinata la coppia. Poco dopo cinque detonazioni di arma da fuoco lacerarono l'aria, sparate a breve intervallo. Accorsero sul luogo il brigadiere delle guardie regie Tommaso Gioia, della Legione di S. Giusto. Transitava per la piazza occasionalmente. Constatò che un giovane elegantemente vestito era presso ad una donna trentenne, giacente a terra, perdente sangue, mentre il feritore si accingeva ad allontanarsi brandendo ancora l'arma. Il brigadiere l'affrontò estraendo la sua rivoltella e gli ingiunse di consegnargli l'arma. Il funzionario potè così procedere al suo arresto. Contemporaneamente, dal Caffè Firenze, veniva chiesto d'urgenza l'intervento del sanitario della Guardia medica. Sopraggiunse poco dopo, con l'autolettiga, il dott. Lehr con l'infermiere Visnovez. I due feriti furono soccorsi e trasportati rapidamente all'ospedale.

I protagonisti

All'ospedale la donna fu identificata per Clotilde Grego nata Pagliara, di 31 anni, da Orsera, abitante in piazza Leonardo da Vinci N. 3. I p. La Grego presentava tre ferite di arma da fuoco. Una alla regione prevertebrale destra, una alla regione scapolare destra ed una, a fondo cieco, alla schiena, ledente, con probabilità, il midollo spinale. Il giovane, Virgilio De Volpi, di 24 anni, abitante in via Geppa N. 4, candidato d'avvocatura, occupato nello studio dell'avv. Barzal, aveva un'escoriazione alla spalla, ferita da striscio, dichiarata guaribile in quattro o cinque giorni. Lo stato della Grego fu giudicato gravissimo.

I precedenti del fatto

Giovanni Grego, di 42 anni, trattore, da Orsera, si unì, nel luglio del 1908, in matrimonio, dopo un breve fidanzamento, con la Clotilde Pagliara, giovane avvenente ed amante del lusso, mentre il Grego era un uomo semplice, dedito agli affari ed insensibile agli allettamenti della vita mondana. Già in queste prime diversità si può riscontrare il preludio della tragedia di questa notte. Dal matrimonio nacquero due figli: Elena, che ora conta 13 anni ed Ostilio, di 9. La Grego continuava a vestir bene e a preferire il lusso anzichè occuparsi del marito e dei figli in quei limiti che costituiscono dovere per una donna. Passarono così alcuni anni, sinchè i due coniugi decisero di abbandonare Orsera, dove avevano una trattoria, o di venire a Trieste. Qui i Grego aprirono un'osteria e vissero alcuni anni in armonia quasi perfetta, non turbata che da qualche piccola nube.

Circa otto mesi fa, a nome della Clotilde Grego, i due coniugi presero in affitto uno spaccio vini di proprietà di certo Zecchini, in piazza Bernini N. 6. Due mesi fa, però, essi lasciarono il locale dietro la buona uscita di 5000 lire, che fu loro pagata dal successore.

Primi dissapori

Con le sue risorse limitate, il Grego dovette pensare a mantenere la sua famiglia, non solo, ma anche due sorelle della moglie, giunte nel frattempo da Orsera. Tuttavia anche questo, sebbene la donna continuasse a sfoggiare del lusso ed a dimostrarsi insofferente del marito, fu sorpassato ed un'apparente tranquillità tornò nella famiglia. Ma già qualcosa ne disgregava l'unità. V'erano sintomatici incidenti, forse trascurabili, ma che poi finirono col creare un'atmosfera di malcontento.

Il Grego, uomo di nervi saldi, sopportava e taceva. In tanti anni di matrimonio non aveva mai cessato di amare la moglie e tutte le sue attenzioni erano per la famiglia. Egli cercava di far durare la sua tranquillità più che gli era possibile. Senonchè un ultimo fatto doveva far crollare quanto egli, con amore e tenacia, aveva costruito.

Fu circa un mese fa quando in casa vide bazzicare il De Volpi. Chi era costui? Che cosa voleva nella sua famiglia? Il Grego sentì qualcosa che si staccava dalla sua vita; sentì che la sua felicità era in pericolo. Ma seppe ancora tacere, giacchè la moglie, ad una sua domanda, aveva risposto che si trattava di affari fra lei ed il De Volpi.

Verso la tragedia

Non ci è dato di sapere quello che avvenne nell'animo del Grego. Certo si è, anche dalla sua deposizione fatta più tardi, che egli cominciò a dubitare della fedeltà della moglie. Troppo frequenti gli sembravano le visite del De Volpi perchè ai suoi occhi di marito sembrassero naturali. Il dubbio si fece lentamente strada nel suo animo. Un grande sconforto lo vinse, tanto più che comprendeva come fra la moglie e le cognate vi fosse una dimestichezza che andava tutta a suo danno. Così passarono alcune settimane nell'alternativa dubbiosa e tormentosa, sinchè 10 giorni or sono il Grego chiese spiegazioni precise alla moglie.

Separiamoci!

La donna, che evidentemente aveva già tutto preparato, gli rispose francamente:

— Io non intendo di continuare a vivere con te. Separiamoci. Fra noi due ci sono troppe disparità.

Il Grego si sentì schiantare il cuore. Ma non lo disse. Apparentemente accettò di separarsi dalla moglie, rimanendo tuttavia ad abitare con lei; forse nella speranza che la donna avrebbe mutato contegno.

Ma ieri mattina doveva succedere qualche cosa di più grave. Il De Volpi si recò in casa della Grego alle 7 e partì con lei e con la figlia Elena per Vittorio Veneto, dove la bambina fu collocata in un collegio.

Il marito, rincasato verso mezzogiorno, chiese della moglie. Le due cognate però non vollero dirgli nulla. Fu la domestica, invece, a fargli sapere quanto era avvenuto.

Il Grego pensò che la moglie sarebbe tornata alle 17 o alle 18 al più tardi. Invece a quell'ora la donna non fece ritorno, sicchè il Grego, impensierito e sconvolto, si recò alla stazione ad attenderla. I due scesero dal treno verso le 23 e si diressero verso casa. Il Grego non si fece scorgere e li seguì, fremendo di gelosia, ossessionato ormai dal pensiero di vendicarsi. Fu così che, passando per via del Coroneo, andò ad appostarsi in attesa dei due. Quello che avvenne è noto.

Sono cosciente di ciò che ho fatto

Condotto dal brigadiere Gioia alla stazione di carabinieri di via Luigi Ricci, il Grego disse che aveva sparato coscientemente e che non sentiva rimorso, ma soltanto pietà per i figli. La rivoltella sequestrata al Grego è di tipo «Steyr» carica di sette colpi. L'ultimo proiettile non fu sparato, disse il Grego, perchè il brigadiere accorso gli fermò il braccio in tempo.

Interrogato da un nostro cronista, il De Volpi disse che egli frequentava la casa dei Grego perchè incaricato dalla moglie di occuparsi della separazione legale dei due coniugi. Ella aveva presentato già prima di conoscerlo la domanda di separazione. In merito al viaggio a Vittorio Veneto, egli disse che si credeva in dovere, quale uomo di fiducia, di accompagnare la signora.

La Grego, che è in grave stato, non pronunciò parola.

Mater dolorosa...

Il dramma di un'abbandonata

Tre anni fa, Pierina Novacovich, di 23 anni, si incontrò con un brigadiere di finanza. Fra i due giovani nacque ben presto un sentimento di simpatia che si trasformò in amore. La ragazza credette alla realizzazione del suo dolce sogno, tanto più che la relazione durava ed ebbe per conseguenza la nascita di due bambini. Ben presto invece, il brigadiere si stancò della relazione e, come se nulla fosse, senza pensare alle due creaturine, abbandonò la Novacovich. La poveretta pianse e supplicò, fece conoscere all'amante le sue tristi condizioni, ma non servì a nulla. L'altro semplicemente non voleva più saperne di lei.

Così, poco a poco, nella casa della povera donna entrò la miseria. La disgraziata non aveva più cosa dar da mangiare alle sue creaturine. Non aveva più neppure una dimora stabile. La disperazione ormai s'impossessava di lei. Che fare in tali contingenze? A chi rivolgersi? Pensò di recarsi immediatamente dal suo amante e di fargli presenti le sue condizioni. Infatti, ieri sera la Novacovich si presentò in via Udine N. 38, nella caserma delle guardie di finanza, dove il suo amante si trova di servizio. Una volta dinanzi a lui, la poveretta si mise a piangere, a supplicare, a raccontare tutta la sua esistenza di fame e di miseria. Ma l'amante, con un cinismo senza pari, ad un tratto fece l'atto di schiaffeggiarla. La poveretta, di fronte ad un atto simile che ancor più le rivelava l'animo basso dell'amante, trasse di saccoccia una boccetta e tentò di trangugiarne il contenuto, che era acido fenico. Alcuni presenti alla scena, prevennero l'atto della donna, togliendole la boccetta, ma non tanto presto però che la Novacovich non riuscisse a trangugiare una parte del corrosivo. Chiamata la Guardia medica, accorse sul posto il dott. Levi, che fece trasportare la poveretta al civico ospedale, dove la Novacovich fu sottoposta al lavacro dello stomaco e fu poi accolta in cura. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi, poichè il quantitativo d'acido fenico trangugiato era minimo.

Le 52.000 lire dell'esattore

Il colpevole arrestato?

Come abbiamo riferito ieri, l'altra mattina l'esattore della ditta Strasser e C.i signor Domenico Linardo, abitante in via Domenico Rossetti N. 41, ebbe una brutta avventura mentre passava per il Corso Vitt. Em. III. Incassata la somma di 52.000 lire al Banco di Roma, il Linardo faceva ritorno al suo ufficio quando sentì che gli veniva strappata la borsa in cui aveva riposta la somma e che teneva sotto il braccio. Alla scena era per caso presente l'agente della squadra mobile Urgenti, il quale si mise ad inseguire il borseggiatore, ma per quanto si affannasse, non riescì a raggiungerlo. Tuttavia non si scoraggiò per l'insuccesso, anzi decise di rintracciare ad ogni costo il furfante. E dopo molte ricerche, ieri mattina, l'Urgenti si imbattè finalmente in colui che cercava e lo arrestò. Al dott. Del Dottori, dopo essersi qualificato per Quirino Calevi, di 27 anni, da Ancona, abitante in via della Ginnastica N. 1, l'arrestato disse di nulla sapere della cosa. Tuttavia passò al Coroneo in attesa che la sua posizione venga chiarita.

Il... presunto tubo di gelatina al "Caffè Roma,,

Uno scherzo idiota

L'altra notte, come abbiamo già riferito, fu rinvenuto al Caffè Roma un tubo lungo 50 centimetri all'estremità del quale ardeva una miccia e, secondo un'altra versione, avvolto in carta da giornale, in fiamme.

Naturalmente si ritenne subito che dovesse trattarsi di un tubo di gelatina messo là da qualche male intenzionato. Il presunto esplosivo fu portato alla Direzione di Artiglieria per stabilire di che si trattasse.

Ora, dopo l'esame, sappiamo che il tubo.. era vuoto e che si trattava quindi di uno scherzo, fatto da qualcuno cui resta il tempo di fare il burlone.

Un marittimo alle prese con un antropofago...

Cristoforo Sardo, di 28 anni, marittimo, abitante in via Crosada N. 4, venne a diverbio, ieri, dinanzi all'ufficio di collocamento della Federazione marinara, per divergenze di vedute, con alcuni suoi colleghi, uno dei quali s'irritò talmente, che d'improvviso si avventò addosso al Sardo e lo addentò alla mascella destra con tale violenza da lasciargli le impronte profonde dei suoi denti!

Alcune guardie regie, che si trovavano colà per il mantenimento dell'ordine, dopo aver tentato invano d'impadronirsi dell'... antropofago, che s'era affrettato a dileguarsi tra la folla, avvertirono la Croce verde. Il Sardo, che aveva riportato ferite lacere alla mandibola e varie escoriazioni alla faccia, dopo avute le cure del caso, potè andarsene.

Chi soffre male ai piedi

sia per calli che per duroni o per ammaccature o gonfiori, o per eccessiva e noiosa traspirazione, ecc. ecc., ricorra senz'altro ai portentosi

Sali Smith's

in vendita in tutte le Farmacie con apposita istruzione. Diffidare di qualsiasi imitazione.

VARICOSAN

CURA DELLE VARICI
VARICI FLEBITI ULCERI PIAGHE EXZEMA VARICOCELE
SENZA USO DI CALZE ELASTICHE NE' BISOGNO DI RIPOSO NE' DI ASTENERSI DAL LAVORO
MILANO. VIA FELICE CASATI 8 TELEFONO 21-578

BERGOUGNAN & TEDESCHI
PNEUMATICI GOMME PIENE TESSUTI GOMMATI TORINO
Agenzia vendita per la Venezia Giulia, Fiume, Zara e Jugoslavia
E. & S. MORPURGO
TRIESTE - Via Lazzaretto vecchio N. 28
Telefono N. 23-81

BIANCO ISOLABELLA
E' IL MIGLIOR VERMOUT
Agente gen. per la Venezia Giulia e Fiume S. Clai - Pola

FIUME GRAND HOTEL "EXCELSIOR,,
PROSSIMO ALLA STAZIONE - CONFORT MODERNO
Bagno-Giardino-Pensioni fisse
Gerente A. HARTMANN

Fra giorni al "MODERNISSIMO,,
Il poderoso dramma sociale
dal romanzo di EMILIO ZOLA
IL LAVORO
in quattro monumentali episodi

Primo episodio: Lo sforzo umano L'apostolato
Secondo episodio: La lotta
Terzo episodio: L'inno al lavoro Giustizia
Quarto episodio: L'ascesa del popolo Pax in labore

Massimo Villemer — 11

Non piangere, piccola Lutine!

— Hum! Hum!

— Ma tu sei pazzo! Vedi innocenti dappertutto. Non mi verrai a dire che quell'uomo non è buono da impiccare.

— Mancano le prove morali.

Bourdon scoppiò in una franca risata e così sincera, che Ferrant rimase un momento sbalordito prima di rispondere.

— La giustizia si trova dinanzi ad un delitto straordinario, e io credo che questa volta s'inganni.

— Suvvia! E il denaro trovato nella tasca del buon uomo? Non basta come prova morale? E il numero della carrozza falsificato? E il sangue sul cappotto? E il pezzo di stoffa che la vittima stringeva fra i denti? Ferrant, amico mio, lascia il tuo mestiere e mettiti a fare opere di pietà: tu sei malato.

— Il giudice ha interrogato di nuovo Martel?

— Sì. Delle risposte evasive o nessuna del tutto!

— E' strano! C'è sotto qualche mistero.

— Un mistero? E dove vedi un mistero tu là dentro? Niente di più chiaro. Una donna è assassinata, si mette in un baule: al dazio il baule è fermato. Il cocchiere fugge. Perchè fugge? Perchè ha paura. Perchè ha paura? Perchè conosce il contenuto del baule. Se conosce il contenuto del baule è colpevole.

— Supponi che si siano serviti di questo uomo.

— Non dico che non vi siano dei complici. Ma lui ha preso parte al delitto. E' sicuro. Non ha gettato il baule nella Senna. Certamente per questo era pagato. Una volta rimasto solo s'è addormentato. Il suo cavallo è andato al passo. Al dazio lo fermano. Questo mi stupisce perchè a quell'ora avrebbero potuto lasciarlo passare; allora gli è tornata la memoria, e nella speranza di fuggire è partito al galoppo. E' semplice!

E Bourdon gettò sul suo collega uno sguardo superbo che significava chiaramente: «Caro Ferrant tu sei un imbecille!».

Un momento dopo Ferrant estrasse dalla sua tasca il pezzo di gioiello trovato nella vettura di Claudio e lo mostrò a Bourdon dicendogli negligentemente:

— Guarda: l'ho raccolto nella vettura di Claudio Martel.

Bourdon esaminò attentamente l'oggetto, fece una smorfia, riflettè e lo restituì al suo collega dicendo:

— Vi sono dei complici, ecco tutto!

— E ricchi. E non hai desiderio di sapere chi sono.

— Perchè no! — rispose Bourdon in cui si risvegliava l'amore del mestiere.

— Allora vieni dal giudice d'istruzione.

Là seppero che tornavano dall'aver condotto Claudio Martel alla Morgue, dopo averlo messo dinanzi ai resti della vittima: il povero cocchiere non aveva confessato niente.

Solamente ebbero un'altra notizia, che veniva ad aggiungersi alle prove contro Claudio.

Era una lettera indirizzata a Claudio Martel o piuttosto un biglietto così concepito: «Si veglia su di voi; non confessate niente, non nominate i vostri complici, vi salveremo».

Indirizzo e lettera erano stati scritti con calligrafia ordinaria; impossibile quindi di trarne qualche indizio. Il timbro postale indicava un quartiere suburbano.

Bourdon e Ferrant si guardarono in faccia stupefatti.

— Sono furbi — disse il primo.

— Non sarà facile prenderli — disse il secondo, che s'intestava a credere Claudio innocente, nonostante le nuove prove.

— Ebbene, sei convinto che è colpevole? — disse Bourdon.

— Non ancora — rispose Ferrant.

— Ma è bella! — aggiunse sentenziosamente Bourdon. — Amico mio puoi vantarti d'essere testardo. Se andassimo a vedere l'effetto che produrrà questa lettera sul prigioniero?

I due agenti arrivati alla Conciergerie applicarono gli occhi a dei buchi praticati nella porta della cella, e il carceriere, come niente fosse, portò il biglietto a Claudio Martel.

La solenne traslazione della salma di Enrico Toti

L'imponente manifestazione a Monfalcone

Un' ondata di commozione profonda e di devota ammirazione ha accompagnato oggi la salma di Enrico Toti, l'eroico bersagliere, per le vie della nostra città, e il nostro popolo non poteva rispondere meglio all'appello lanciato dall'Associazione combattenti e dal comune per rendere le ultime onoranze alla salma gloriosa che per sei anni riposò nella nostra terra, in uno dei nostri cimiteri, e che oggi è stata esumata per andare prima a Trieste, poi a Roma, secondo il desiderio espresso dall'Eroe prima di morire. E' non senza rammarico e vivo dispiacere che la nostra popolazione l'ha vista passare oggi tra due ali di popolo silenzioso ed una fitta selva di bandiere, mentre la trasportarono dal cimitero che porta il suo nome alla chiesa parrocchiale e di là alla stazione.

Da stamane la città è imbandierata in modo meraviglioso per corrispondere all'invito fatto a mezzo di manifesti pubblicati dal Municipio, dall'Associazione nazionale combattenti, dall'Associazione bersaglieri in congedo di Trieste. Notevole è il manifesto che il Sindaco ha fatto pubblicare a nome del comune. Esso dice:

Il manifesto del sindaco

«Giovedì alle ore 17, la salma di Enrico Toti, sarà esumata per essere riposta nella sua città natale a Roma. Dopo cinque anni di riposo nella nostra terra, il morto corpo dell'Eroe ci abbandona, reclamato dall'impaziente amore, dal devoto omaggio dei romani, che venerano in questo figlio del loro popolo una delle più pure glorie del nostro risorgimento. Enrico Toti, che al nemico fuggente scagliò l'anima e la stampella, rinnova quel miracolo di eroismo che esprime le più fulgide qualità della razza, che ritornano sempre nelle drammatiche vicende d'Italia dai tempi di Roma antica a noi. Egli è l'ultimo di quella gloriosa schiera di eroi che costituiscono la gemma della nostra storia ed il titolo più illustre della nostra civiltà stessa.

Non per caso egli cadde a Monfalcone. Con la sua morte egli riconsacrò alla gloria tradizionale la nostra città ed eleggendola a patria del suo martirio, la ricollegò un'altra volta alla sua Patria d'origine, a Roma. Anche dopo la partenza della salma lo spirito di Enrico Toti aleggerà fra di noi. A questo, come ad un santo della giusta causa, noi ispireremo il nostro sentimento per attingere vigore e fede nella sfera dei nostri diritti e nel trionfo della giustizia. Tutta Monfalcone partecipi alla mesta cerimonia e formi un imponente corteo, che accompagni la salma alla chiesa parrocchiale ove le sarà impartita la solenne benedizione.

Eleviamo il nostro animo per tributare al feretro glorioso l'omaggio della più riverente devozione».

Il discorso del generale Paolini

Sino dalle ore 17, cominciano ad affluire le associazioni e le rappresentanze al cimitero, ove, nella cappella mortuaria, attorno alla bara ravvolta nel tricolore e sulla quale è deposto il cappello piumato dell'Eroe e la palma di bronzo offerta dal suo reggimento, montano quale guardia d'onore bersaglieri combattenti e fascisti. In piazza XX Settembre si ammassano invece le associazioni combattenti di Monfalcone e degli altri comuni vicini, le squadre fasciste, il gruppo sportivo C. N. T., con alla testa la musica del Cantiere, che quindi muovono verso il cimitero ove già si trovano le autorità e le altre rappresentanze. La salma ravvolta nel tricolore viene trasportata fuori dalla cappella mortuaria e l'eroico generale Paolini, comandante della divisione di Gorizia decorato di medaglia d'oro, che fu il comandante del bersagliere Toti, pronuncia un breve ed eloquente discorso.

«Bersagliere Toti — egli dice — è con dolore che noi ti vediamo lasciare il Carso ove ti facevano corona tutti gli eroi ivi sepolti, ove ogni trincea sentì il tuo canto di vittoria, ove ogni zolla porta l'impronta della tua stampella fatidica. Grande dolore per noi è il vederti partire, per noi che avemmo in custodia la tua tomba e la curammo ed accarezammo come la tomba di un figlio prediletto. E a me tuo comandante è conforto soltanto il pensare che ti vedo allontanare per andare verso i tuoi a Roma, ove ti attendono gli onori più grandi che ti meritasti. Io ti riveggo mentre col moschetto in mano difendi accanitamente la posizione conquistata in quel giorno della Pasqua di sangue, come voi la chiamaste nel maggio 1916. Ti veggo al posto di medicazione di Villa Ammiraglio nella notte, col viso intriso di sangue per le multiple ferite causate da una bomba a mano scagliata dal nemico in agguato. Ricordi bersagliere Toti, io ti baciai ed abbracciai e tu, contento di tale premio, non volesti nemmeno più medicarti e ritornasti nella trincea piena di cadaveri nemici, ove io ti ritrovai all'alba, che cantavi la sveglia ai compagni assonnati e stanchi per le grandi fatiche dell'assalto e della difesa e, poco dopo, cadevi scagliando sul nemico la stampella e morivi baciando le piume del tuo cappello e gridando viva l'Italia! Io ti saluto e bacio, bersagliere Toti, come ti baciai nella Pasqua di sangue del 1916 e ti bacio anche a nome di tutti gli eroi che qui riposano dolenti della tua partenza, ma fieri di riposare in un cimitero che porta il tuo nome».

Il corteo attraverso la città sotto una pioggia di fiori

Il generale, commosso, bacia la bandiera che ricopre il feretro ed il cappello piumato deposto sulla bara. Su tutti i visi si legge l'intensa commozione che ha prodotto la rievocazione degli ultimi istanti dell'Eroe.

La bara è portata a braccia da combattenti e bersaglieri e lentamente tra il silenzio generale il corteo si forma e si avvia per via Aquileia, verso la chiesa parrocchiale. Precede un forte gruppo di reali carabinieri in alta tenuta. Seguono i pompieri di Monfalcone che portano la corona offerta dal Municipio, quindi la musica del primo reggimento fanteria e le corone fra le quali quella dell'Associazione nazionale combattenti di Monfalcone, quella del presidio, dei volontari di guerra friulani, del battaglione di guerra irredento, del dipartimento tecnico di Monfalcone. Poi viene il feretro preceduto da due cappellani militari in divisa, immediatamente seguito dal padre signor Toti, dalle sorelle dell'Eroe Emma e Quintillina e da un picchetto di bersaglieri. Dopo questi, notiamo il Commissario civile cav. Ales, il sindaco Bonavia, il generale Paolini, il generale conte Martengo di Vilagona, comandante la seconda brigata bersaglieri, il colonnello Frigerio, comandante il terzo reggimento bersaglieri, del quale faceva parte il Toti, il generale Anfosi, il Municipio rappresentato dalla Giunta al completo e da molti consiglieri. La Giunta provinciale è rappresentata dal cav. Pascoli. Numerosissimi sono nel corteo gli ufficiali di tutte le armi. Segue uno stuolo di popolo di tutte le condizioni. La Direzione dei Cantieri navali è rappresentata dal comm. Augusto Cosulich, dall'ing. Martinolich e dal signor Klun.

Quindi comincia la sfilata delle rappresentanze dei combattenti: L'Associazione dei bersaglieri in congedo Enrico Toti di Trieste, col capitano Pilota, che rappresenta pure la Federazione bersaglieri in congedo di Roma, le Associazioni dei combattenti di Monfalcone, Ronchi e Cervignano; l'Associazione Legionari Fiumani di Udine, l'Associazione combattenti di Udine, le sezioni combattenti di Pieris, Turriaco, i volontari di guerra irredenti. Seguono le squadre fasciste con i gagliardetti, le scuole popolari e cittadine, con alla testa il cav. Berrini, segue la banda del Cantiere, l'Associazione Timavo con i componenti in divisa, il gruppo sportivo C. N. T., il ricreatorio C. N. T., l'Associazione Pietro Zorutti di Cervignano. Chiudono il corteo due picchetti armati di alpini e uno dei cavalleggeri di Monferrato.

Il corteo interminabile è veramente grandioso, e bisogna risalire alle feste dell'annessione per poter fare un paragone. Segue il corso Aquileia, la piazza XX Settembre. Da tutte le finestre vengono lanciati fiori. Dopo la benedizione solenne nella chiesa parrocchiale, il corteo si dirige verso la stazione col medesimo ordine.

Alla stazione il feretro viene caricato su un carro speciale. Le corone su di un altro. Questa notte monteranno la guardia d'onore i bersaglieri, i combattenti e i fascisti. Domattina la salma proseguirà per Trieste.

Il corteo odierno a Trieste

Alle onoranze che questa mattina Trieste tributerà ai gloriosi avanzi del più valoroso bersagliere della guerra, Enrico Toti, il Commissariato Generale interverrà ufficialmente al corteo con il senatore Mosconi, il vicecommissario generale, comm. Crispo Moncada, il capo di gabinetto, comm. Giulio Faccini e un largo stuolo di alti funzionari. Interverranno pure il prefetto dei Palazzi Reali, duca di Fragnito e il gran scudiero del Re, marchese Solaro. Una vettura di corte chiuderà il corteo.

Il Municipio di Trieste sarà rappresentato dal sindaco dott. Pitacco, dalla Giunta e da un larghissimo stuolo di consiglieri comunali. I vigili urbani, in alta tenuta, scorteranno il gonfalone. Tutte le associazioni politiche e patriottiche invieranno loro rappresentanze con bandiere. Le onoranze acquisteranno il carattere di un'apoteosi, per l'eroico mutilato, che è una delle massime figure della nostra guerra.

Associazione gra gli arditi d'Italia. Tutti i soci sono comandati a trovarsi oggi alle 9 precise in sede sociale (via Scipio Slataper, ex via Boschetto, n. 1) per partecipare alle onoranze all'eroico Enrico Toti.

Associazione dei Cavalieri della Morte. I soci sono invitati a prendere parte alle onoranze funebri dell'eroico bersagliere Enrico Toti, intervenendo oggi alle 10 alla stazione centrale.

Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati. Tutti i volontari sono comandati di intervenire alle onoranze funebri dell'eroico bersagliere Enrico Toti, con la medaglia Banelli e i distintivi d'onore. Adunata alle 9.15 all'angolo di via Flavio Gioia, dirimpetto al giardino della stazione centrale, intorno al vessillo sociale.

Unione dei lavoratori ex combattenti. Gli ex combattenti si adunano alle 9 di questa mattina in sede sociale, per recarsi alla stazione centrale e prendere parte alle onoranze funebri tributate alla salma dell'eroico bersagliere Enrico Toti. Si prega di fregiarsi dei propri distintivi e decorazioni di guerra.

Una cartolina di Enrico Toti pro Avanguardia giovanile fascista. Oggi, durante i funerali di Enrico Toti, verranno poste in vendita delle cartoline a 50 cent. al pezzo, raffiguranti l'eroe nell'atto di lanciare la stampella, opera pregevolissima dello scultore Mayer.

Società ex perseguitati politici. I soci sono invitati a prendere parte alle onoranze tributate alla gloriosa salma di Enrico Toti. Riunione oggi alle 9.30 alla sede sociale (Società Operaia).

L'Associazione democratica femminile italiana invita le socie ad intervenire numerose alla traslazione della salma di Enrico Toti. Ritrovo alla Stazione centrale oggi, alle 9.30.

La Società Alpina delle Giulie invita i soci a partecipare numerosi alle onoranze tributate a Enrico Toti, riunendosi al corteo che muoverà dalla stazione centrale. Ritrovo alla stazione alle 10 di oggi.

I sucaini e le sucaine sono invitati ad intervenire ai funebri di Enrico Toti, il popolano soldato, trovandosi alle 9.15 dinanzi alla sede sociale (Portici di Chiozza).

Le direzioni della Lega e della Dante Alighieri. I componenti le direzioni della Lega Nazionale e del Comitato della Dante Alighieri sono invitati a partecipare al corteo funebre del bersagliere Enrico Toti. Vi prenderà parte pure una squadra in divisa dei ginnasti del Ricreatorio Riccardo Pitteri. La radunata è per le 9.45 sullo spiazzo dinanzi alla stazione Meridionale.

Il gruppo combattenti Filippo Corridoni è comandato di radunarsi oggi alle 9 al caffè Edera, onde partecipare alle onoranze funebri per Enrico Toti.

Per l'inaugurazione delle corse al trotto a Montebello

Domenica prossima il nostro ippodromo di Montebello, dopo 8 anni d'inattività, a causa della guerra, riapre i battenti. A coronare l'avvenimento certamente atteso con entusiasmo, non soltanto dagli amatori delle corse al trotto, ma anche da tutti coloro che dalla pubblica festività traggono guadagno, cioè proprietari di scuderie, guidatori, personale addetto alla manutenzione delle scuderie, addetti alle corse, trattori, caffettieri, vetturali, «chauffeurs» ecc., l'inaugurazione della tanto attesa riunione viene a coincidere coll'avvenimento storico che fa palpitare il cuore di tutto il popolo della Venezia Giulia: L'arrivo dei Reali a Trieste.

La presenza del Re

La notizia che il Re si recherà anche all'ippodromo di Montebello, da noi riferita, viene confermata. In proposito apprendiamo, anzi, quanto segue:

Il Re sarà all'ippodromo domenica, fra le 17.30 e le 18. Per desiderio espresso dal Sovrano, di rimanere cioè fra il pubblico, la Società delle Corse ha costruito nella gradinata della Tribuna A, il palco reale, che sarà addobbato a cura della ditta Petz e infiorata dal German. Anche gli altri palchetti, nei quali prenderanno posto le autorità, la direzione, il comitato d'onore, saranno riccamente decorati.

101 cavalli iscritti — Proprietari di scuderia e guidatori
Il programma ufficiale

Ben 101 sono i cavalli che le rispettive scuderie hanno inscritto per questa riunione, che comprenderà nove giornate di corse, principiando posdomani domenica, e terminerà al 18 giugno prossimo venturo, sicchè le corse riusciranno indubbiamente interessanti anche più di quanto al nostro ippodromo lo furono anteguerra.

Vedremo così il «crack» americano «Harrod's Kreek», del sig. A. Butti, trottatore eccellente, che ha dato la prestazione di 1'21'' sul chilometro, e la settimana scorsa, a Ravenna, fece la prima prova sul miglio inglese in 2'8'' 1/2 e la seconda prova in 2'9'' 1/2. Per quanto la velocità sulla pista di Ravenna sia, diremo così, un po' americana (e «Harrod's Kreek» in America aveva un «record» di 2'6'') non vi è dubbio che questo magnifico trottatore darà anche qui delle eccellenti «performances» e contro di lui, nelle prime giornate, non troverà competitori che in «Kelley de Forest» (1'22'') del comm. Aurelio Gobbetti, nonchè in «Bacelli» (1'23''), altro trottatore americano del comm. Gobbetti.

Nel campo dell'allevamento nazionale avremo gli eccellentissimi tre anni «Gambasvelta» e «Clorinda», i quattro anni «Felice» e «Aldo Bonvivanti»; i cinque anni e oltre «Orlando» e «Bauci». Sono degnamente rappresentate in questa importante riunione le scuderie G. Branchini e C., Vladimiro Diamantini, comm. Gobbetti, Fabris-Tavaro, cav. Rossi, Alberto Pirovano, Carlo Barilari, cav. Giacomelli, Egisto Tamberi, Attilio Pieropan, Pietro Bozzano ecc. ecc., ma su questo tema e in merito ai trottatori inscritti ci riserviamo di ritornare nei prossimi giorni.

In fatto di guidatori avremo fra noi le vecchie simpatiche conoscenze di Nello Branchini, di Ettore Barbetta, che ritorna a Trieste italiana fregiato dal titolo di cavaliere della Corona d'Italia, di Egisto Tamberi, di Giovanni Piccinini, e rivedremo uno dei figli del vecchio «driver» Gioacchino Ossani, cioè Romolo Ossani, il quale durante gli anni scorsi seppe perfezionarsi in modo da essere il primo in lista fra i guidatori vincitori di questa primavera.

Ieri alle 18 vennero messe in vendita le prime migliaia di copie del Programma ufficiale, che comprende le corse che si disputeranno domenica, e viene venduto al prezzo di una lira. Il programma andò a ruba, il che è ottima prova che domenica, a Montebello, avremo folla immensa del più eletto pubblico.

Pronostici?

Il fare pronostici sui cavalli che potrebbero essere fra i primi arrivati nelle corse di domenica, sarebbe prematuro, anche perchè non tutti i trottatori sono ancora arrivati, e gli arrivi si susseguono di treno in treno. Dipenderà, dunque, dal criterio delle singole scuderie di far correre uno o l'altro soggetto e lo spostamento di un trottatore basta a modificare ogni previsione. Ci riserviamo perciò di ritornare sull'argomento nel giornale di domenica.

Ciò che per ora possiamo dire è che sulla base del programma si distinguerebbero dagli altri: nella prima corsa il vecchio «Spofford Kuser»; nel «Premio Italia», «Orlando» e «Medusa»; nel «Premio Pegaso», «Dina Medium»; nel «Premio Montebello», «Gurdille»; ma, lo ripetiamo, ci riserviamo di riparlarne.

A propositi dei «Bookmakers»

A proposito del desiderio manifestato da alcuni e di cui ci siamo resi interpreti, circa l'introduzione all'ippodromo dei «Boockmakers», abbiamo voluto atingere informazioni precise da persone competenti.

— I «Boockmakers» — ci è stato risposto — come tutti sanno, sono dei privati che accettano, come un loro affare, scommesse alle corse, asicurando al momento dell'accettazione della scommessa, la vincita.

Sono, dunque, delle persone che sfruttano l'occasione a loro vantaggio e cercano, naturalmente, in tutti i modi, di mercanteggiare i propri interessi. Ben diversamente, invece, funziona il totalizzatore, che è una emanazione della società organizzatrice, alla quale è assolutamente indifferente se sia uno o l'altro il vincitore e se a questo viene pagato il massimo importo.

In altre parole, mentre il totalizzatore, incassate le scommesse, le ripartisce, detratte le tasse e la percentuale, ai giuocatori, il «Boockmaker», che oltre alle tasse erariali deve pagare anche un forte affitto alla società concessionaria, non paga la quota convenuta in precedenza. Perciò è ovvio — senza mettere in dubbio l'onestà dei «Boockmakers», che questi hanno tutto l'interesse che il vincitore sia poco giuocato.

Ma è certo, per chi è un appassionato delle scommesse, che il giuocatore è più sicuro quando sa che sulla pista non ci sono gli allibratori e quando sa che i proprietari dei cavalli o i guidatori non hanno potuto scommettere se non in presenza del pubblico, agli sportelli del totalizzatore.

Difatti, i «Boockmakers» hanno dato in tutte le piste non buone prove, tanto che la Francia e la Germania — che in fatto di sport ippico sono avanzatissime — li hanno aboliti fin dal 1892.

Se in Italia ancora funzionano, lo si deve ad una consuetudine che non potrà scomparire se non gradatamente, e si ricordi che fin dal 1916 è stato presentato a proposito un progetto di legge.

Si noti, intanto, che mentre la Società delle Corse, e per essa il suo totalizzatore, restituisce la scommessa fatta sui cavalli vincitori squalificati, in ragione dell'80 per cento, ed intera sui cavalli non partiti in corsa, i «Boockmakers» non ammettono restituzione, ponendo, così, i loro giuocatori in condizioni assai svantaggiose rispetto a quelli del totalizzatore che, per altro, ripetiamo, paga quote di vincita in qualunque somma, mentre i «Boockmakers» lo limitano a 25 volte la scommessa.

Il nolo dei tassametri

Contrariamente a quanto venne pubblicato per errore, le automobili pubbliche hanno abolito la tassa di ritorno a Montebello solamente nelle giornate non di corse, mentre nelle giornate di corse le automobili pubbliche percepiranno la tassa di ritorno a vuoto, però limitatamente al pomeriggio.

La traslazione delle ceneri di Dionisio Tipaldo Xidias. In forma del tutto privata, senza alcuna solennità, furono trasportati ieri a Trieste i resti mortali di Dionisio Tipaldo Xydias, morto a Losanna il 28 luglio 1918.

La figura austera e simpatica del comm. Dionisio Xydias, è certo ancora viva nella memoria di parecchi cittadini, specialmente del ceto commerciale, dove aveva acquistato moltissimi amici ed una posizione eminente.

Nato nel 1848 a Cefalonia, dove il padre copriva un posto nell'amministrazione dell'isola, si dedicò dapprima agli studi giuridici, venne poi a Trieste nel 1869 ed entrò presso la ditta Francesco Parisi. Ben presto, grazie alla sua intelligenza ed alle sue doti speciali, venne apprezzato ed emerse e, non ancora trentenne, nel 1873, fondò una propria ditta, la quale si sviluppò rapidamente e divenne una delle più importanti della nostra piazza.

Eletta Trieste sua seconda patria, sentì tutti i doveri del cittadino. Si occupò intensamente della Comunità ellenica, della quale fu per parecchi anni governatore apprezzatissimo. Nel 1892 entrò a far parte della Camera di commercio e della Deputazione di Borsa, nella quale si occupò attivamente di tutte le questioni che riguardavano la economia del nostro paese. Unitamente al comm. Venezian, fu uno dei fondatori del nostro Museo commerciale, al quale per anni dedicò la sua attività. Appartenne al Curatorio della Scuola superiore di commercio «Revoltella» e prese parte attivissima agli studi per la riforma dell'Istituto. Si occupò pure di una serie di altri istituti pubblici cittadini, specialmente della Cassa di Risparmio Triestina e, come consigliere di amministrazione, delle Assicurazioni Generali. Cooperò alla creazione della Cassa di liquidazione per gli affari a termine per il commercio del caffè ed alla fondazione di parecchi altri istituti commerciali, come l'Adriatica, società di spedizioni, la Società di sconto e credito, la Società anonima triestina di commercio.

Triestino nel cuore, non solo simpatizzò per la causa nostra, ma non tralasciò occasione di contribuire con il consiglio e con l'appoggio materiale per la Grande Idea che con noi carezzò e che non vide realizzata: Idea per la quale il figlio suo Spiro, una tra le più fulgide figure tra i volontari irredenti, decorato con medaglia d'oro, immolò la sua giovane vita alla Patria.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano). Orario dal 15 maggio fino a nuovo avviso: giorni feriali e festivi: partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19; partenze da Miramar per Barcola e Trieste alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Giorni festivi (tempo permettendo): partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. (Ultima partenza per Barcola, alle 21; da Barcola, alle 0.15).

Pietro Fragiacomo

Pietro Fragiacomo è morto. La notizia che ci porta oggi il telegrafo non potrà non produrre la più intensa commozione a Trieste, e non soltanto negli ambienti artistici, ove l'insigne pittore aveva da tempo illimitata devozione, ma in ogni classe della cittadinanza.

Il Fragiacomo era nato a Trieste il 14 agosto 1856. Era di umili origini, e mai come nel suo caso, si possono dire completamente sconvolte le leggi sull'influenza dell'eredità e dell'ambiente nella formazione del carattere e dell'opera di un uomo.

Il padre suo era, infatti, un cuoco, venuto dalla natia Pirano a lavorare a Trieste presso una famiglia benestante. Stancatosi di tal mestiere, nel quale aveva avuto piuttosto scarse soddisfazioni, si era provato a far fortuna mettendo su un albergo, ma, anche questa volta, con mediocre risultato, così che, stancatosi, lasciò Trieste per recarsi, nel 1868, a Venezia ad abitare in Frezzeria.

Da ragazzo, perciò, Pietro Fragiacomo conobbe gli stenti e le privazioni. A mala pena potè frequentare la scuola tecnica di campo S. Felice e a sedici anni, con quel po' di disegno ivi imparato, trovò lavoro a Treviso presso le officine di costruzioni meccaniche della Società veneta. In esse rimase sei anni, e fu successivamente modellatore, falegname, tornitore, fabbro di banco. Di quegli anni egli serbò viva memoria, sempre.

— La mia più grande gioia — ricordava egli un giorno — era allora poter montare io stesso una macchina, «lavorare non soltanto con le mani, ma con il cervello». Se nelle gite fuori della fabbrica a Venezia o nella stessa Treviso ritrovavo una delle mie macchine, la guardavo commosso, interrogavo i meccanici che l'accompagnavano, spiegavo loro la bontà ed i capricci di quella mia creatura di ferro e di acciaio, e mi allontanavo voltandomi indietro a vederla forte, obbediente, sicura, compiere il suo lavoro come io l'aveva voluto.

Ma, «cosa bella e mortal passa e non dura». Un bel giorno il Fragiacomo ebbe una violenta lite con un capo officina, e fu licenziato su due piedi, dalla mattina alla sera, senza che per questo si agitassero o scioperassero i suoi compagni di lavoro.

Ritornato a Venezia, dove il padre aveva preso in affitto, in Frezzeria, il Caffè Lazzaroni, non potendo ottenere il posto, allora non disponibile, di meccanico-disegnatore nelle officine Neuville, alla Giudecca, pensò bene di iscriversi all'Accademia di Belle Arti per studiare ancor meglio il disegno ed esercitare la mano. E suoi maestri furono il Viola e il Bresolin. Ma più che a costoro il Fragiacomo deve all'amicizia ed ai consigli di Giacomo Favretto, l'acclamato creatore di «El difeto xe nel manego», se potè andare avanti, molto avanti, nei sentieri difficili dell'arte.

Anche il Favretto era di origine popolana e viveva e dipingeva allora modestamente in una stanzetta con una sola finestra, dove non poteva lavorare più di tre ore al giorno, perchè nel pomeriggio vi entrava il sole e mutava tutto. Il Fragiacomo non esitò a diventargli amico, assieme al Tito, più giovane di lui di due anni, ma già uscito dall'Accademia...

Per molti mesi i due amici si recarono a lavorare dal vero, in Quintavalle, dietro San Pietro in Castello, in un'osteria sempre deserta, con un orto sempre chiuso, tenuta da un vecchio nostromo che aveva combattuto in Crimea, che vendeva una qualità di vino addirittura impossibile, che gli rendeva assai rari i clienti. Andavano là i due giovani con una scatola di sardine, un po' di cacio, un po' di pane e vi restavano tutto il giorno a dipingere all'aria aperta. Dall'orto si vedeva da un lato la laguna e dall'altro Sant'Elena...

***

Non è il caso di seguire passo passo le tappe gloriose dalle quali il Fragiacomo si sollevò sino a raggiungere i primi artisti d'Italia. Diremo solo che egli, perfezionatosi per mezzo di studi personali, costituisce l'esempio più tipico e caratteristico di ciò che possa la forza della volontà accoppiata all'ingegno. Il suo primo quadro fu esposto nel 1880 a Torino. Si intitolava «Un noioso accidente». Rappresentava un comunissimo e frivolo fatto di cronaca: in una vasta pianura una vettura quasi rovesciata sul fianco della strada. Dall'altro una signora ed un signore in contemplazione di quella rovina. Niente di tragico, ma quant'anima in quel paesaggio!

In seguito partecipò assiduamente a tutte le esposizioni di Milano, di Roma e di Venezia, inviando sempre bellissimi quadri. Nè mancò di procurarsi gagliarde affermazioni anche all'estero. I suoi motivi preferiti erano sempre paesaggi di montagna presi nel Friuli o paesaggi della Laguna veneta: lirico del paesaggio, egli dipingeva solo nei paesi conosciuti da anni, dove con gli abitanti sentiva ormai un'affinità di carattere e di abitudini.

Dopo le prime vittoriose affermazioni non potevagli mancare il successo pieno e completo, e questo gli fu decretato nel 1891 a Milano, all'esposizione di Brera, col quadro ad olio «Pace», che vinse il premio «Principe Umberto» per la villa reale di Monza, e col quadro «Inverno», che fu acquistato per la Galleria d'Arte moderna di Roma. Da allora i successi non si contano, ed è difficile enumerarli. L'ispirazione e il sentimento si facevano sempre più profondi: si potrà desumere osservando il quadro «Campane della sera», comperato a Roma nel 1894 per il nostro civico Ruseo Revoltella, e quegli altri che si trovano presso la Galleria d'Arte moderna di Venezia e un po' da per tutto in Italia...

Ora egli è scomparso, ma la poesia della sua arte rimarrà sempre impressa anche nei cuori dei suoi conterranei...

La giornata dei goliardi

Una gaia nota di festosa mascherata hanno portato ieri per le vie di Trieste i manipoli di goliardi venuti da Padova. Sono capitati ieri mattina col treno delle 6.30, e improvvisarono una rumorosa sveglia.

Avevano partecipato alle feste sottecentenarie dell'Ateneo patavino, che avvenne, com'è noto, alla presenza del Re. Continuarono la gioconda festa con una visita a Venezia e questa, improvvisa, a Trieste.

Ieri una deputazione goliardica, accompagnata dal cav. Benvenuti, si recò dal nostro sindaco, il quale, interprete dei sentimenti di ospitalità della cittadinanza, accordò ai goliardi facilitazioni: libero transito sulle tramvie comunali, vacanza delle scuole medie superiori e rinfresco al Boschetto. Erano circa cinquecento goliardi, moltissimi in costume del cinquecento e del settecento quelli in berretto rosso della facoltà medica, quelli in berretto bianco della facoltà di belle lettere, in berretto verde della facoltà scientifica, ecc.

Presero d'assalto con gioconda braveria le vetture private in piazza della Borsa, e con... licenza dei proprietari fecero delle scorrerie per le vie della città, improvvisando qua e là cortei e concioni nei locali pubblici. Talchè la vita cittadina parve più briosa del consueto.

E' venuta ieri sera nella nostra redazione una deputazione dei goliardi per incaricarci di esprimere al sindaco e alla cittadinanza, per l'accoglienza ricevuta, spiacenti di non poter protrarre la loro permanenza fino alla venuta dei Reali a Trieste, i loro saluti e ringraziamenti.

La allegra — forse troppo allegra, per alcune licenze a cui Trieste non è abituata — brigata è partita stanotte per Venezia e Padova.

Eportazione stracci e cordami vecchi. La Camera di commercio comunica: Con circolare del Ministero delle Finanze sono state autorizzate le dogane a permettere direttamente l'esportazione degli stracci di ogni sorta, dei cordami vecchi, dei cascami e residui della lavorazione di canapa, iuta o lino.

Per l'esportazione di queste merci non è quindi più necessario richiedere un permesso speciale da parte del Ministero delle Finanze o del Commissariato generale civile.

·N·G·I·
GENOVA

Il piroscafo di lusso a turbine
GIULIO CESARE
Tonn. 22.000 - 4 eliche
Velocità alle prove miglia 20.84 all'ora
della Navigaz. Generale Italiana
partirà da GENOVA nei giorni
24 GIUGNO 1922
per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.
11 AGOSTO 1922
per New York (Via Napoli)
Genova-Buenos Aires giorni 13 1/2
Genova-New York giorni 10
Napoli-New York giorni 9

Per informazioni rivolgersi in Trieste al Lloyd Triestino Piazza dell'Unità 1, oppure agli Uffici ed Agenzie della Società predetta nelle principali città d'Italia.

ILLUMINATE LE VOSTRE FINESTRE
con le
CANDELE ACETILENE
di splendido effetto
PREZZO ECCEZIONALE L. 3.-
DROGHERIA CILLIA - VIA ROMA N. 20

Palace-Sanatorium Semmering
Medico dirigente dott. Viktor Hecht
Primario stabilimento moderno di cura fisico-dietetica

Società Italiana di Credito Commerciale
Società Anonima - Capitale interamente versato L. 40.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Filiali TRIESTE-VIENNA
Tel. 21-18, 26-82, 27-28 SEDE DI TRIESTE Via G. Mazzini N.o 30
Libretti a risparmio al 4 1/2 %
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Alle signore eleganti
si avvisa che il più grande assortimento di cappelli originali parigini, come pure la più grande scelta di fiori e frutta, trovansi nel bene noto Salone FRANCESCATO, Via del Pesce N. 4 (Piazza Cavana), telefono 3520. Fabbrica cappelli paglia. Prezzi vantaggiosissimi. Stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Si guarnisce gratis! Sconto alle modiste.

Strascichi di un furto ingente

Due arresti per sospetto

I lettori ricorderanno il furto avvenuto nella notte dal 12 al 13 corr. nei magazzini della ditta Michele Truden, in riva Grumula N. 12. I ladri asportarono allora della merce e rubarono da una cassaforte del denaro per un importo complessivo di 150.000 lire. Le indagini, condotte dagli agenti della squadra mobile ebbero un esito felice. Si riuscì, cioè, a sapere che nei magazzini della Società alimentare, in via Fontana 2, erano stati depositati 15 sacchi di zucchero e due di caffè. Il deposito era stato fatto per conto del mediatore Ernesto Vianello, di 35 anni, abitante in via del Ponte N. 4. Sebbene l'assunzione di merci in consegna da parte di terzi costituisca nell'attività della ditta un fatto normale, il direttore dei magazzini intuì da varie circostanze che la cosa non doveva essere liscia, percui ritenne opportuno di avvertire la Questura che arrestò il Vianello ed uno dei due facchini che aveva portata la merce, tale Francesco Vattovech, di 24 anni, abitante in Chiarbola sup. 150. I due arrestati dissero di nulla sapere e il Vianello soggiunse che era stato incaricato della vendita da tale Frani. Il bracciante disse che non aveva fatto altro che prestar l'opera sua. Tuttavia i due furono passati al Coroneo.

La trovata di un borsaiuolo

"Mani in alto, o sparo!...„

Fidandosi, forse un po' troppo, delle sue qualità di borseggiatore, Giuseppe Maino, di 43 anni, abitante in via della Guardia 33, pensò di... perquisire i passanti, qualificandosi per agente di p. s. Così, ieri, nel pomeriggio, verso le 16, in via S. Maria Maggiore fermò certi Fioravante Clagnon e Nicolò Maiola, intimando loro di lasciarsi perquisire. I due, come è naturale, lo invitarono a legittimarsi. Ma il Maino, per tutta risposta, fingendo di levare di saccoccia qualcosa, gridò:

— Mani in alto o sparo!

Però, proprio allora passava di là un carabiniere del posto di via dell'Orologio. Il milite, avvicinati i tre e saputo di che cosa si trattava, acciuffò caldo caldo il Maino e lo condusse dinanzi al maresciallo Seracchione. Il bel tipo fu perquisito e trovato in possesso di un coltello a serramanico, di misura proibita. Passò alle carceri.

Precipita in una maona e si rompe due costole

Ieri, nel pomeriggio, alle 16.15, fu chiesto dall'agenzia della Società di navigazione «Cosulich», l'intervento della Guardia medica all'hangar N. 12 del Punto franco vecchio, dove un marittimo certo Santo Crosara, di 50 anni abitante in Via Felice Venezian N. 14, mentre voleva salire su un piroscafo era precipitato in una maona carica di carbone in modo da riportare lesioni abbastanza gravi. Il sanitario d'ispezione, accorso sul posto visitò il Crosara e gli riscontrò una forte contusione alla regione emitoracica sinistra con frattura della XI e XII costola. Dopo i soccorsi d'urgenza, data la gravità del caso il pover'uomo fu trasportato all'ospedale dove venne accolto nel riparto chirurgico. Dovrà rimanere in cura per circa tre settimane.

Amore che fa impazzire

Maria B., una giovinetta diciottenne, abitante in via Cavazzeni, fu colpita, nella fanciullezza, da meningite, che le lasciò per conseguenza un indebolimento nelle facoltà mentali.

A diciott'anni sbocciarono anche nel suo cuore i fiori delicati dell'amore, ma nulla di preciso si sa della sua passione, tranne la circostanza dolorosa che la ragazza ne uscì con la mente ancor più sconvolta, perchè il giovane di cui s'era invaghita, aveva allentato d'improvviso ogni relazione ed aveva finito colo non farsi più vedere.

Da qualche giorno la ragazza invocava disperatamente l'amato, con frasi erotiche di una crudezza tale che la madre di lei, impressionata, dovette rassegnarsi a chiedere l'intervento della Croce verde. Il signor Soloperto accorse con un infermiere e persuase la poveretta a seguirlo per rivedere l'infedele. E poco dopo ella fu accolta nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico.

Molto fumo... Ieri sera, verso le 21.30, i vigili dell'appostamento principale furono chiamati al quinto piano della casa numero 16 di via S. Anastasio, dove doveva essersi manifestato un incendio. Si recò sul posto il cap. Sapunzachi con un carro al completo, ma, invece di fuoco, trovò molto fumo causato da carta bruciata.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 18 per il 19 maggio

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 41. Marinai 667. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 201. Giovanotti di coperta in seconda 209. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1662. Carbonai 772. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 76. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 107. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 81. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dall'87. Mozzi camera dal 10. Cambusieri 81.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Mozzi coperta II.a 32. Fuochisti 124. Carbonai 81. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9. Mozzi di macchina 73.

Turno Cosulich. Capi d'arme 4. Capi stiva 29. Carpentieri 7. Nostromi 14. Marinai 192. Giov. di coperta in 1.a: 44. Fuochisti 201. Carbonai 88. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Capi fuochisti 12. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 29. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 3, 5, 1 I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 56. Macellai 13. Giov cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 12. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Nostromi 11 (Cosulich). Marinai 174, 122, 172, 157, 131, 188, 140, 148 (Cosulich) 91 (Lloyd) 561 (Generali). Carbonai 66 (Lloyd) 56 (Cosulich) 757 (Generali). Elettricisti 11 (Generali). Meccanici 53 (Generali). Fuochisti 102, 73, 83 (Cosulich) 119 (Lloyd) 1626, 1619, 1628 (Generali. Camerieri 74, 75 (Generali). Cuochi 109, 110, 115, 127 (Generali). Cambusieri 79. Giovanotti camera 65, 81, 82 (Generali). Mozzi di camera 14 (Generali). Pistori 53.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Jonio» da Rodi, con 212 tonn. di merce e 11 pass.; «Violette», da Buccari, con 104 buoi; «Bosnia», da Metcovich, con 50 tonn. di merce e 7 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Emilia», per Spalato; «Eros», per La Goulette; «Tiepolo», per Marsiglia; «Metcovich», per Curzola; «Palacky», per Batum.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 3: «Argentina», car.; Molo III (Lloyd) a: «Semiramis», scar.; Hang. 6: «Vienna», scar.; Hangar 9: «Aristides», scar.; Hangar 13 a: «Bosnia», scar.; Hangar 13 b: «Jonio», scar.; Hangar 14: «Ugo Bassi», car.; Hangar 17: «Onda», car.; Hangar 21: «Celio», scar.; Hangar 22: «Fabian», scar.; Molo II: «Olis», car.; Hangar 25: «Tracia», scar.; Molo I: «Dardania», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «Federica», «Stella» e «Maria Madre», in disarmo; Molo Sanità: «Carpano», «Ravenna», «Violette»; scar.; Molo Venezia: «Cyclops», «Friuli» e «Hvar»; Sacchetta: «Cluthа», «Issoria», «Danubio» e «Thalia», inop.; Riva V: «Mazzini», «Spiridion», scar.; Molo V: «Rosandra», «Adda», inop.; Hangar 55: «Ellenia», car.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'Ali» e «Oracovia», rip.; Hangar 69: «Merano», scar.; Hangar 71: «Carniolia», scar.; Molo Servola: «Donizetti», «Triestino», «Bellena», «E. Toti», car.; in rada: «Kelet».

BORSA DI TRIESTE

18 maggio 1922

Rendita	72.80	Strade ferr. mer.	286
Consolidato 5 p. c.	79.30	Oceania	185
Banca d'Italia	1291	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	825	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	237
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	616	Ampelea	502
Banco di Roma	104	Ansaldo	20
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	265
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	175
Zivnostenska	155	Cem. Dalmasia	310
Assic. Generali	13725	» Isonzo	93
Grand. Merid.	240	» Spalato	270
Riun. Adriatica	2020	Edison	383
Nav. Adria	300	Eridania	322
» T. Cossovich	110	Kerka	305
» Cosulich	289	Gas Roma	420
» Dalmatia	260	Ilva	14
» Gerolimich	1535	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	480	Montecatini	135
» Libera Tr.	433	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	221
» Lloyd Tr.	1270	Pilatura riso	505
» Lussino	640	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	147	Terni	402
Strade ferr. med.	133	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 730 a 740; su Belgio da 159 a 152; su Francia da 174 a 174.75; su Londra da 85.40 a 86; su Nuova York da 19 a 19.25; su Svizzera da 365 a 370; su Atene da 50 a 65; su Berlino da 6.55 a 6.65; su Bucarest da 13 a 13.75; su Praga da 36.40 a 36.75; su Ungheria da 2.40 a 2.45; su Vienna da 0.19½ a 0.20½; su Zagabria da 27 a 27.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.22 a 0.24; dinari da 27.25 a 27.75; dollari da 18.90 a 19.15; pezzi da 20 franchi (dogana) da 74.60 a 75.50; lire sterline b. n. da 85.20 a 85.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Gorizia. Nel 1811 i francescani, lasciato l'antico convento di San Francesco, vennero trasferiti in quello di Castagnevizza per disposizione non dell'Austria, ma del nemico di questa, il Governo francese, rappresentato allora dal maresciallo Marmont, governatore generale delle provincie illiriche. — *Marinaio.* E' possibile che gli elementi salini dell'acqua marina derivino in parte dalle formazioni geologiche consistenti in gran parte di questi elementi, ma generalmente si crede che la salsedine dei mari sia spiegata in modo sufficiente con la deposizione dei sali solubili dai fiumi. Sali di varia specie formano in ogni dove parte degli ingredienti che costituiscono il suolo della terra, essi sono asportati dalle sorgenti e dai rigagnoli che li versano nei fiumi, i quali li depositano nel mare ove si accumulano.

Curiosa M. Leda Gys ha circa 24 anni, sta a Roma. — *Lulù.* A Trieste la riproduzione cinematografica di «Addio giovinezza» è stata data nel 1918. — *Leva* 1900. Il «Piccolo» del 17 corr., porta in terza pagina la notizia che i riformati dall'Austria, per ora, non sono chiamati a nuova visita. — *Operetta.* Il giornale l'«Arte» di Trieste si pubblica ancora. La direzione è in via della Zonta N. 4. — *Luigi del 1900 e amici.* La riduzione di ferma non può assolutamente essere concessa per il solo fatto che a suo tempo il coscritto era stato esonerato dall'Austria perchè aveva un fratello sotto le armi e un altro prigioniero in Russia, giacchè tale situazione è cessata.

Nabucodonosor. Una vedova di guerra di militare italiano contraendo nuovo matrimonio, può ottenere tre o quattro annualità della pensione assegnatale (a seconda dei casi) a tacitazione di ogni suo diritto. — *Oro tinto.* 5) Non c'è niente da fare in merito a decisioni contrarie a proposte di promozioni per meriti speciali o per merito di guerra, perchè il limite di tempo utile per la presentazione di reclami riferentisi al periodo di guerra è ormai trascorso. 4) Non è mai esistita una disposizione tendente a concedere una medaglia di bronzo al valor militare a tutti i reduci feriti e non decorati.

Aquileia. Contro la forfora, lavare la testa con una leggera soluzione di soda e sfregare quindi il cuoio capelluto con un liquido composto di 150 parti di alcool, 2 di olio di ricino e 5 di resorcina. Ripetere le fregagioni ogni settimana per qualche tempo. Non garantiamo la risposta in una data edizione. La risposta esce sul «Piccolo» e sul «Piccolo della Sera», a seconda delle esigenze tipografiche. — *Fiume italiana.* 1) Non potendo ottenere evasione di una pratica da parte di un consolato italiano, è logico ricorrere all'Ambasciata italiana da cui quel consolato dipende. 2) Un pertinente alla Venezia Giulia, nato a Fiume, anche se non dimora in Italia, volendo essere considerato cittadino italiano, deve presentare domanda di opzione per tramite del Comune ove ha la pertinenza.

Lucilla. Lei ha il torto di amare pazzamente un uomo e di «farsi capire da lui» e crede che soltanto per non avere il coraggio di esprimersi, egli si comporti sgarbatamente verso di Lei, gettandoLe dei sassi, dicendoLe insolenze, rompendoLe un ombrello, imbrattandoLe vestiti ecc.? Potrebbe darsi che anche questo sia amore; ma è certo una cavalleria rusticana molto, molto appiedata. Buon divertimento. — *Triestina.* Il modo di far pervenire una lettera a Sua Maestà a favore di un maresciallo residente a...? E' più facile insegnare come possono arrivare al maresciallo del Suo cuore dieci giorni di arresto, quello potrebbe forse essere il mezzo.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

D'industre insetto
Il *primo* è effetto.
L'*altro* fra popoli
Varia tuttor.
L'*intiero* ha sorte
In regia corte,
Ma spesso e vittima
D'empio livor.

Soluzione del giuoco precedente:

L'ECO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

TEATRI E CONCERTI

"Pupolino„ al Politeama Rossetti

Quanti amici ha Pupolino? Nel veder ieri le gallerie, i palchetti, le poltrone, il loggione e l'emiciclo del Politeama Rossetti, gremiti di bambini, si doveva concludere che Pupolino, di amici ne ha moltissimi. Quanti amici si farà ancora Pupolino? Se continua di questo passo, tutta l'infanzia cittadina sarà tra poco in suo potere. Giacchè questo simpatico buffoncello dagli occhi di gufo e dal ciuffo di pappagallo ha uno spiritello pieno di buon umore contagioso. Egli trasmette la febbre dell'allegria anche quando spiffera sciocchezie. E nella sua impertinenza, e certi suoi sberleffi arlecchineschi danno alla testa a grandi e piccini. Eccolo ieri, Pupolino, passato di colpo dalle pagine del giornale sulle tavole del palcoscenico a prendere parte, invadente e intempestivo, presuntuoso e giuoco, con quella sua aria di sapientone burlone che una volta riesce a farla e un'altra se la piglia di santa ragione, nelle «Pillole del diavolo». Voi sapete che è difficile prendere in giro il diavolo.

Ebbene, Pupolino, ieri nel pomeriggio, con molta buona grazia, s'intrufolò nella farmacia del «mago Seringuinos», diventò garzone e ingollò anche lui la pillola miracolosa per poter seguire nelle avventurose e strampalate vicende il suo inseparabile Zanutino, giovine poeta, innamorato di Isabella.

Quante ne fece e quante ne disse ieri Pupolino lo sanno gli amici del *Piccolo dei Piccoli*, che accolsero il loro eroe con caldi applausi e infiniti commenti. Quale spettacolo sulla scena! Ma quale meraviglia il teatro, tutto gremito di questi piccoli, cinguettanti come passerotti, con le manine protese in atto di applaudire Pupolino. Gridi, urla, risate e ovazioni a Pupolino che, impersonato con molta arguzia e gustoso senso caricaturale dal simpatico Fabbrini, ottenne un autentico successo. Tutti i quadri delle «Pillole del diavolo» furono ammirati e applauditi e piacque la briosa grazia della Stellina, di Mimì Aylmer, della Maieroni, del Marrone e degli altri tutti, richiamati al proscenio dopo ogni atto.

La rappresentazione è stata allietata dalle storielle raccontate da Alberto Catalan e da una «Sorpresa» eseguita dal Fabbrini. Ai bambini vennero offerti vari doni estratti a sorte e regalati da donna Flora Mosconi, dal *Piccolo dei Piccoli*, dal Sindaco, dal Commissariato Civile e da varie personalità.

Una nota di squisita gentilezza portò alla festa donna Flora Mosconi, che volle sedere tra i bambini, anzichè nel palchetto del Governo, e con loro divise, oltre ai dolci, le giocondé risatine per Pupolino.

La serata di gala al Teatro Verdi

E' stato definitivamente fissato il programma della serata di gala che avrà luogo martedì 23 corr., alle 21 precise. Si rappresenterà l'opera di G. Verdi «Aida», con la signore Maria Carena (Aida), Elvira Casazza (Amneris), e i signori Ismaele Voltolini (Radames), Francesco Maria Bonini (Amonasro), Angelo Masini Pieralli (Ramfis), Basilio Prodan (Il Re), Guido Uxa (Il Messaggero). Maestro concertatore e direttore d'orchestra il comm. Ettore Panizza.

La compagnia Betrone al Politeama

Dal 2 giugno avremo al Politeama la compagnia drammatica di Antonio Betrone, costituitasi in parte con elementi della disciolta compagnia Talli-Melato, che agiva all'Argentina di Roma. Antonio Betrone è fra i più completi attori moderni e per molti anni fu a fianco di Maria Melato, sotto la direzione di Virgilio Talli. Betrone aveva fino a poco tempo fa Giannina Chiantoni-Sabbatini con ruolo di prima attrice, ma dopo lo sciopero dei comici, tutte le compagnie subirono trasformazioni, e Betrone chiamò a suo fianco Maria Letizia Celli, attrice assai bene quotata e che il nostro pubblico ebbe varie occasioni di applaudire. Il repertorio della compagnia è ricco e interessante, e fra le molte novità figurano: «Anfissa» di Andreieff, «Così è se vi pare» di Pirandello, «Rambaldo di Vaqueiras» di Berrini. Tra le riprese: «Glauco» di Morselli, «Il Beffardo» di Berrini, ecc. ecc.

Politeama. Stasera ha luogo la rappresentazione in onore di Mimì Aylmer, l'acclamata soubrette della compagnia Maieroni. Si rappresenta l'operetta «La signorina Puck». In un intervallo, la Aylmer dirà alcune canzoni francesi e tedesche e indi, con accompagnamento di orchestra, le canzonette triestine «No steme tormentar», parole e musica di Bruno Guisa e «Te voio maridar», parole di Carlo Dolcetti, musica di Michele Ghiesa.

Fenice. Ieri sera venne ripetuta l'applaudita rivista «Attenti alla vernice!» Anche ieri la spigliata rivista ebbe il successo meritato. Molti applausi e chiamate a tutta la compagnia, e in special modo a Dino Tanzi, lo «scimpanzè» irresistibile; comicissima l'interpretazione che ne fa il Mariani dell'uomo politico. Molti applausi furono alla soprano Nedda Ristori e la Tuccia Rizzi. Applaudita come sempre la prima ballerina Dina Doris. Il corpo di ballo sempre apprezzatissimo.

Stasera «La scoperta dell'Europa», rivista di Bell'Ami e Ripp.

Nazionale. La grandiosa film dell'«Ambrosio», «Theodora», fece far coda ad un pubblico che occupò il teatro a tutte le rappresentazioni. E' doveroso constatare che la pena dell'attesa non fu mai ripagata come in quest'incontro, e che nessuno la rimpianse, perchè quanti assistettero ai meravigliosi quadri di questo capolavoro cinematografico, ne uscirono ammirati ed entusiasti. Anche i numeri di varietà si fecero calorosamente applaudire.

Oggi le rappresentazioni si susseguiranno alle ore 16, 18.10, 20.20 e 22.30.

Eden. Ieri sera il teatro Eden era letteralmente affollato di pubblico, richiamato dalla curiosità e dall'interesse della lotta greco-romana femminile. Gli incontri, non hanno ottenuto ieri sera la bellezza di stile delle sere precedenti, per il fatto che le competitrici erano accoppiate con disparità di forza; ma la serata ebbe ugualmente vivo interessamento.

Il primo incontro, iniziato alle 23.10, si è disputato fra Myriam, svizzera, contro Silla, milanese, ed è stato il più bello per il suo energico svolgimento. E' durato 11 minuti con la vittoria di Myriam, con una presa di testa in piedi.

Il secondo «match» è stato vinto da Aranka, che si è battuta con Hanzi, con una presa di testa a terra.

Il terzo ha scatenato una tempesta di applausi e una salva di fischi. Approvazioni ed urli durarono per tutto il «match» tra la bellissima atleta Porter, campione belga, contro la terribile Imperio, che non perdona e che non sa rassegnarsi alla sconfitta, per cui ricorre continuamente alla presa proibita. L'arbitro ha dovuto più volte richiamare la Imperio ed era per squalificarla, quando la giuria ha annunciato la fine della gara, che ha dichiarato nulla.

Il quarto incontro è stato vinto da Magda contro Sada per un «rebour» in piedi portato a terra, dopo 2' e 20".

Stasera la gara continua.

Minimo. Ieri, per la serata d'onore della brava e simpatica Rina Boni, accorse a tutte e due le rappresentazioni una folla di pubblico elegante, che festeggiò con doni e fiori la seratante. La Boni fu, in «Come le foglie», una «Nennele» deliziosa, coadiuvata assai bene dal Paluello, dal Corazza, dal Lazzari e da tutti gli altri suoi compagni.

Oggi alle 18 e alle 21: «El mario in campagna», tre atti brillantissimi. E' annunciata la serata d'onore del Corazza.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Si replica il magnifico programma che ebbe ieri tanto successo: «Femmina», magistrale interpretazione di Italia Almirante Manzini, Lido Manetti, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia.

Principia alle 17: ultima alle 22.15.

Fuori programma: «La conferenza di Genova».

Cinema Modernissimo. Si replica il capolavoro «Il dolce veleno», superba interpretazione di Elena Makowska e Renée Kesler. Principia alle 17, ultima alle 22.15. Fuori programma: «La Conferenza di Genova».

In preparazione la colossale cinematografia tratta dal poderoso romanzo di Emilio Zola: «Il lavoro», per la quale vi è un'attesa enorme.

Enorme successo otterrà oggi «Spiritismo» al Novo Cine! Finalmente, dopo tanti giorni d'attesa, questo immenso capolavoro appare sul nostro schermo. «Spiritismo» è interpretato dalla diva Francesca Bertini, degnamente coadiuvata dal comm. Ugo Piperno, da Amleto Novelli e da Romano Calò. Principia alle 16 precise. Ultima alle 22.

«I cavalieri della notte» prendono congedo dal pubblico. Per aderire alle numerose richieste di frequentatori, che in questi giorni non poterono intervenire, si proietteranno solamente per oggi i due ultimi episodi del titolo: «L'indomabile» e «Notte di sangue». Complessivamente otto lunghissimi atti, solamente per oggi al «Cine Iris».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale dei soci è convocata per domani sabato alle 19 in sede sociale per discutere in merito al regolamento per la graduatoria.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 è convocata la Banda per la prova generale.

«Sursum Corda». Venerdì 19 alle 18.30, adunata dei volontari del battaglione «Trieste» e dei premilitari, all'angolo di via Fabio Severo, per l'istruzione che seguirà in Caserma Oberdan. Sono sospese le lezioni di boxe.

Società sanitaria tra ferrovieri. Si comunica che, sino a quando non sarà ultimato l'ambulatorio sociale, il dott. Rosato si recherà ogni mercoledì e sabato presso le case dei ferrovieri dalle 11 alle 12. Gli ammalati di quelle case sono invitati a far pervenire il loro recapito presso il cassiere-segretario, signor Ragusin. Per le richieste di urgenza usare il telefono 41-05.

Giovani Esploratori Italiani. Sabato 20 corr. alle 15, al monumento Rossetti, adunata generale di tutti i reparti al completo.

Circolo Sportivo «Tergeste». Le sezioni: ciclistica, podistica, pugilistica, nuoto, calcistica ed escursionistica, e coloro che ancora desiderano farvi parte, sono convocati per questa sera alle 19.30 per formare le squadre.

Federazione legionari fiumani. I legionari che partecipano alla gita di domenica 21 corr. sull'altipiano, sono invitati per quest'oggi alle 20 in sede, per prendere visione del programma.

Partito fascista. La squadra «Trinceristi» è convocata per sabato 20 corr. alle 21 in sala Dante, completamente equipaggiata, per essere passata in rivista.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi venerdì 19, alle ore 18 precise, tutti i capiscuola sono convocati d'urgenza in sede sociale.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette «Città di Milano»). Ore 20.30: «La signorina Puck», 3 atti di W. Kollo.

Teatro Fenice. (Compagnia di balli e riviste G. Molasso). Ore 20.45: «La scoperta dell'Europa», rivista in 3 atti di Bell'Ami e Ripp.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Theodora».

Teatro Eden. Ore 18 e 21: Torneo di lotta greco-romana femminile e spettacolo di varietà.

Teatro famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni). Ore 18 e 21: «El mario in campagna», brillante commedia in tre atti di Bargad.

Cinematografo Italia. (Via Dante Alighieri 1-3). «Femmina» con Italia Almirante Manzini.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «Dolce veleno» con Elena Makowska.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Spiritismo» con Francesca Bertini.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Orario dell'Elettrovia Trieste - Opicina

valevole dal Marzo 1922 in poi fino a revoca

Partenze da TRIESTE piazza G. Oberdan: 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.50, 13.— 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.30, 19.—, 19.30, 20.—, 21.—, 22.—.

Partenze da Opicina: 7.—, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 11.45, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.24, 18.54, 19.24, 20.—, 21.—.

SCEGLIETE LA VOSTRA CARRIERA!

Chi ha figli da fare studiare ed abiti lontano dalle grandi città, chi vuole migliorare la propria carriera senza abbandonare le ordinarie occupazioni, domandi subito il programma gratis alle

Scuole Riunite per Corrispondenza ROMA - Via Giulia 147 - ROMA

Fondate nel 1892 - Allievi oltre 11.000

Preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale; ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere.

Iscrizioni aperte tutto l'anno.

Distintivo a tutti gli iscritti

Migliorate il vostro avvenire!

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE LIRE 400.000.000 - RISERVE LIRE 175.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Da oltre **30 anni** è in uso e viene prescritto dai medici il **Vino di China ferruginoso Serravallo** con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

ABANO :: Grandi Stabilimenti Hotels **Orologio-Todeschini**

15 maggio - 30 settembre

CELEBRI CURE DI BAGNI E FANGHI

Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica medica.
Consulenti: Prof. LUCATELLO - MURRI - F. VITALI.
Direttore medico residente: Prof. comm. LUIGI PESERICO, libero docente di clinica medica.
Telefono N. 7-89 di Padova.
Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni.
A Trieste informa MARIO LANG, Farmacia di Corte, Via Cavana 11

Tintura acquosa d'assenzio (Amaro Mantovani)

Aperitivo Digestivo senza rivali contro tutti i disturbi di stomaco

FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

FANGHI - BAGNI E GROTTA SUDORIFERA

HOTEL TERME **BATTAGLIA** (PROV. PADOVA)

STAGIONE MAGGIO-SETTEMBRE

RECOARO (PROV. VICENZA) - GRAND HOTEL GIORGETTI

STAGIONE GIUGNO-SETTEMBRE Conduttore LUIGI VISENTINI

IL **"PROTON"** non si spaccia come un **RIMEDIO SEGRETO** e quale panacea per tutti i mali, ma per una fortunata combinazione di elementi jodici, ferruginosi e glicerofosfatici che venendo bene assimilati riescono efficacissimi in tutti i convalescenti, gli ANEMICI ed i NEVRASTENICI

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scrivere: Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano. Telefono 10339.

Illuminazione con poca spesa!

In occasione della venuta delle LL. MM. illuminate le vostre finestre coi **Lumini Mira** che il PROVVEDITORIO DROGHIERI mette in vendita in tutte le drogherie al prezzo eccezionale di L. 1.20 il pacco da 12 lumini.

Ogni lumino ha la durata di ore 7

DEPOSITO ALL'INGROSSO PRESSO IL PROVVEDITORIO DROGHIERI.

N.G.I. Genova

"NAVIGAZIONE GEN.LE ITALIANA" "LA VELOCE"

PROSSIME PARTENZE

Per gli STATI UNITI

Piroscafo «DUCA DEGLI ABRUZZI», 23 maggio da GENOVA (via Napoli).
Piroscafo «AMERICA», 30 maggio da GENOVA (via Napoli).
Piroscafo «COLOMBO», 20 giugno da NAPOLI; 22 giugno da GENOVA (celere diretto), Genova-New York giorni 10 e mezzo.
Piroscafo «TAORMINA», 4 luglio da GENOVA (via Napoli).

Per il CANADA' (QUEBEC e MONTREAL)

Piroscafo «MONTREAL», 30 maggio da NAPOLI; 1 giugno da MESSINA
Piroscafo «CASERTA», 20 giugno da GENOVA; 22 giugno da NAPOLI; 24 giugno da MESSINA

Per il SUD-AMERICA

Piroscafo «PRINCIPESSA MAFALDA», 1 giugno da GENOVA (via Barcellona)
Piroscafo «INDIANA», 8 giugno da GENOVA (via Napoli)
Piroscafo «PALERMO», 14 giugno da GENOVA (via Napoli).
Piroscafo «GIULIO CESARE», 24 giugno da GENOVA (via Barcellona), Genova-Buenos Aires giorni 13 e mezzo.

PER INFORMAZIONI

rivolgersi: Per passeggeri all'Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino, palazzo del Lloyd Triestino, piazza Unità. Per merci ai sigg. L. Cambiagio e Figlio, via Valdirivo 24, e nelle principali città agli Uffici ed Agenzie delle Società sindacate. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e vendono biglietti ferroviari e polizze per l'assicurazione dei bagagli.

GUARIGIONI MEDIANTE LE PIANTE

Prodotti del dott. Damman

Specialità per il trattamento a base di piante UN RIMEDIO SPECIALE E DIFFERENTE per ciascuna malattia

SE VOI SOFFRITE di una delle malattie qui sotto indicate, recente od antica, anche se dichiarata incurabile ed anche se avete perduta ogni fiducia nei rimedi, non esitate e descrivendo chiaramente la vostra malattia, chiedete alla Farmacia Pagani, via dell'Orso 20, Milano, l'opuscolo N. 122, con certificati comprovanti i meravigliosi risultati ottenuti. — Diabete - Impotenza - Albuminuria - Nefrite - Anemia - Debolezza - Cattiva digestione - Asma - Tosse - Bronchite - Emorroidi - Stitichezza - Tutte le malattie delle vie urinarie e della vescica (infiammazioni, dolori, stimolo frequente d'orinare, perdite diverse, malattie segrete, restringimento, prostatite, difficoltà d'orinare, ecc.) - Matrice - Ovaia (perdite bianche, dolori, ecc.).

MOBILI a prezzi convenientissimi

Assortimento sedie finissime Thonet a L. 34.

trovansi nel deposito

Piazza Giambattista Vico No. 4

Si accordano facilitazioni di pagamenti

UN **Cachet "CALMON„ Gmeiner**

CALMA ISTANTANEAMEITE

Mali di testa, Nevralgie, Reumatismi, Lombaggini, Dolore ai denti, Emicranie

Si trova in tutte le migliori farmacie nel suo imballaggio originale, al prezzo di Lire 1.— (bollo compreso).

FARMACIA GMEINER - TRIESTE, Via Giulia 14

Deposito per la Venezia Giulia: Istituto farmacoterapico triestino

MALATTIE NERVOSE

ORGANICHE E FUNZIONALI

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA

Posizione splendida — Trattamento signorile. Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta. Direzione Medica Prof. NERI

SCIROPPI CANCIANI & CREMESE

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA CANCIANI & CREMESE — UDINE

Rappresentante sig. Virgilio Gallico via Giulia 5 - Trieste - Telefono 19-79

CURA PRIMAVERILE

IODOPARILLINA

IL MIGLIORE E IL PIU EFFICACE DEPURATIVO DEL SANGUE.

FARMACIA RAFFAELE GODINA TRIESTE S. GIACOMO

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, per distinte famiglie; scelto personale hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffet, Trieste, fuori, con ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50624 A

A. CAMERIERA tedesca, per tutti lavori, offresi. Offerte «Cameriera» Piccolo. 55489 A

BALIA, venti anni, costituzione sana, robusta, primo figlio, latte abbondante, fresco di un mese, offresi. Rivolgersi: Regina Buiatti, Campolonghetto (Palmanova). 12491 A

CUOCA friulana offresi a giornata. Via Pilone 2, porta 23. 55821 A

CUOCA I.a, offresi, capacissima per restaurant, trattoria, in Trieste; in possesso di ottimi certificati professionali. Per schiarimenti: dalle 8 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 55905 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, uomini fatica, camerieri, cuochi, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 23, I. 0584 A

ORFANA d'anni 15, offresi famiglia di cuore, per lavori di casa. Indirizzo: Via Media 4, I, interno. 55973 A

SERVITU' ottima per privati, hotels, bagni, Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21, II, Trieste. 45648 A

SIGNORINA bella presenza, offresi per cameriera hotel, stagione bagni. Offerte «Jole» Piccolo. 56007 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, pronta entrata, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50624 B

A. CAMERIERE, domestiche, per Venezia, Pola, Treviso, Padova, Ancona, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 0624 B

CUOCA semplice, buoni attestati, cercasi per piccola distinta famiglia. Corso 33, II. 53991 B

CUOCA fina, buonissima, paga indifferente, per signorile; cuoco allievo; lavapiatti; sottocuoca per dolce; cantiniere, se anche pratico macellaio, tutti per primario hotel fuori; pasticcere per panetteria-pasticceria fuori; camerieri per trattoria, cercansi. «Unione», Mazzini 12. 12490 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, lavapiatti, sottocuochi, cercansi subito. Valdirivo 23, I. 50584 B

DOMESTICA, cuoche, cercansi, per Trieste, fuori, buone paghe. Valdirivo 21, secondo, Trieste. 45648 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, per piccola famiglia. Negozio D'Angeli, Via Dante 10. 0618 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 50530 B

DOMESTICA che sappia tedesco, cercasi. Terza Armata 11, III, sinistra. 12493 B

DOMESTICA, anche ragazzetta, cercasi prontamente. Via Chiozza 42, IV, destra. 55381 B

DONNA brava, capace cucinare e disimpegnare piccoli lavori casa, cercasi prontamente, verso ottimo salario. Presentarsi con certificati. Via Machiavelli 15, III, porta 20, dalle 3-5. 55889 B

DONNA sui 30-40 anni, brava cucinare, buona paga, cercano distinti coniugi abitanti vicino stazione. Anche dormire. Informazioni: Tarabocchia 1 (ex Tintore), restaurant. 50558 B

RAGAZZA con buoni attestati, brava, cercasi prontamente, 3 ore mattina, 3 pomeriggio. Commerciale 44, porta 6. 55539 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, forestiera, cercasi. Pellico 1, terzo, Zitrin. 5006 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi, due ore pomeriggio. Torrebianca 22, porta 9. 50528 B

RAGAZZINA friulana, attendere bambino un anno, aiuto faccende domestiche, cercasi prontamente. Via Valdirivo 32, IV, porta 7. 56009 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE doganale, esperto dichiarante, praticissimo spedizioni, servizio esterno e magazzino, indipendente, serio, energico, con primarie referenze, cerca posto. Gentili offerte «Royal» Piccolo. 55953 C

ASSOLTO II.o corso scuola Revoltella, adatterebbesi a qualunque impiego opportuno nel commercio, conosce tutte le lingue regionali. Offerte «Revoltella» Piccolo. 50518 C

CHAUFFEUR aggiustatore, praticissimo, occuperebbesi ovunque. Patrucco Giuseppe, Chiavris, Udine. 6500 C

CORRISPONDENTE esperto, inglese, italiano, lunga pratica estero, offresi. Offerte «Hampton» Piccolo. 50106 C

GIOVANE onesto offresi per qualsiasi occupazione. S.S. Martiri 30, III, 7. 50534 C

ONESTISSIMO quarantacinquenne offresi magazziniere o come posto di fiducia, cauzione contanti tremila. Offerte «Onestissimo» al Piccolo. 55731 C

OREFICE-gioielliere-incisore capace, lunga pratica, disponibile. Offerte: Cassetta 1047, Unione Pubblicità, Udine. 6501 C

AMARO RAMAZZOTTI

ANTICA SPECIALITA' ESCLUSIVA

della Societa' Anonima

F.LLI RAMAZZOTTI

MILANO - Via Canonica - 86

CASA FONDATA NEL 1815

Rappresentante per TRIESTE:

MARIO CASATI - Via Roma N. 28, tel. 2028

PERSONA seria, quarantenne, ex primo commissario di bordo, capace, energico, praticissimo dirigere personale (12 anni esperienza), parla quattro lingue, offresi tosto quale direttore o conduttore d'hotel-ristorante oppure stabilimento balneare od anche direttore banco caffè, bar, buffet. Lunga pratica generi alimentari, vini, liquori, manipolazione cassa, conteggio ecc. Referenze ineccepibili. Accetterebbe posto anche fuori Trieste. Scrivere sub «Direzion 101» Piccolo. 55887 C

PIAZZISTA esperto generi alimentari, primarie referenze, offresi. Offerte «Sattività» Piccolo. 50108 C

RAGIONIERE anziano, contabile, corrisponde sei lingue, presentemente procuratore anonima, cambierebbe. Assumerebbe impianti, revisioni contabili, corrispondenza estera, traduzioni, anche ad ore; eventualmente fortissima cauzione, interessenza. Scrivere: Casella postale 180, centro. 50212 C

RISCUOTITORE pratico schede offresi. Conoscenza vasta clientela. Offerte «Attivo» Piccolo. 121843 C

SIGNORA giovane, vedova, già pratica cameriera locale, parla tre lingue, offresi, città o stagione balneare. Offerte sub «Cameriera» al Piccolo 48549 C

SIGNORA fidatissima cerca posto quale cassiera piccolo negozio. Offerte «Fidatissima» Piccolo. 55223 C

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiana, pratica lavori ufficio, archivio, vorrebbe occuparsi soltanto dopopranzo. Offerte «Volontà» Piccolo. 50422 C

SIGNORINA famiglia distinta cerca posto presso piccola famiglia, in città o fuori; ottime referenze. Sub «300» Piccolo. 55493 C

SIGNORINA con lunga pratica, ottime referenze, cerca stabile impiego quale aiuto contabile fatturista, eventualmente per qualunque lavoro ufficio. Offerte «Celere» Piccolo. 55607 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco e dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte «Aurelia» Piccolo. 55803 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, francese, abbastanza tedesco, offresi quale istitutrice, possibilmente stabile. Offerte sub «Paziente» Piccolo. 12498 C

SIGNORINA distinta offresi per bambino, parla italiano, tedesco, brava cucito, desidererebbe nel regno o bagni. Indirizzo al Piccolo. 50610 C

SIGNORINA ventenne, conoscenza italiano, tedesco, dattilografa celere, corrispondente, lunga pratica industriale, commerciale, nonchè qualsiasi lavoro ufficio, cerca posto presso azienda locale. Gentili offerte sub «2458» Piccolo. 50560 C

SALDATORE autogeno specialista, ex proprietario officina, offresi. Scrivere «Capacissimo» Piccolo. 55859 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, con lunga pratica, conoscenza dei lavori d'ufficio, offresi. Sub «Zelante» Piccolo. 49982 C

STENODATTILOGRAFA, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Dattilografa» al Piccolo. 50230 C

VENDITRICE pratica ramo calzature, offresi. Offerte «Serietà» Piccolo. 55221 C

VENTOTTENNE cerca posto quale venditrice o cassiera. Offerte «Pratica» Piccolo. 55219 C

20.000 cauzione offro posto fiducia, anche estero. Offerte «Amministratore capace» Piccolo. 54053 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a macchina si eseguisce in giornata. Corso Garibaldi 31, II. 50114 CC

A JOUR a macchina, pronta esecuzione, prezzi mitissimi. Coroneo 9, I. 12124 C C

A JOUR offresi esecuzione in giornata. XX Settembre 11-I, destra. 47370 CC

AJOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolya. 50692 C C

A JOUR a mano, 2 lire metro, eseguisconsi. Madonnina 44, Ukmar. 55865 CC

ASSUMESI incassi crediti vecchi (specialmente schede); persona espertissima pratico affari giudiziali, già esattore, buone condizioni. Offerte «Riscossioni» Piccolo. 121843 C C

FALEGNAME offresi per qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 50248 CC

FALEGNAME assume ordinazioni di mobili, con la massima garanzia; pulitura e lucidatura di qualsiasi genere. Via S. Marco N. 35, I piano, porta 5. 55985 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Indirizzo: Via Cavana 14, (rivendita tabacchi). 12480 C C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 140 CC

MODISTA torinese eseguisce qualunque lavoro. Tor S. Piero 14, II. 49954 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni. Via Arcata 16, II, scala seconda. 49910 CC

RICAMATRICE a macchina assume qualsiasi lavoro, S.S. Martiri 30, III, 7. 50534 CC

SARTA offresi per confezione mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3, mezzanino. 121417 C C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 121395 CC

SARTA capacissima abiti signora, tailleur, mantelli ricchi, ricami, prezzi mitissimi. Giulia N. 29, III, porta 12. 54945 CC

SARTA finissima assume qualunque toilettes, prezzi ridotti; taglia, prova. Ginnastica 7, I, destra. 12442 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, specialista tailleurs inglesi, soirée; confeziona in caso d'urgenza 24 ore, prezzi miti. Valcini, Ireneo 10. 50246 CC

SARTA biancheria offresi, qualsiasi lavoro, prezzi miti. Canova 14, porta 17. 50346 CC

TAPPEZZIERE materassaio, via S. Michele 23, prezzi mitissimi anche a domicilio. 121640 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAI, pronta occupazione. Consegno lavoro anche domicilio. Ind. Piccolo. 49896 D

CALZOLAIO per lavori cuciti, fini, cercasi. Piazza Tommaseo 4. 50644 D

CASSIERA con cauzione, per posto di fiducia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56011 D

CHAUFFEUR provetto cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Autosalt, via S. Francesco 58. 1032 D

FATTORINO giovane, per ufficio, cercasi prontamente, preferito colui che possiede qualche istruzione. Offerte scritte propria mano, indicando pretese emolumento, sub «Disinvolto» al Piccolo. 440 D

GARZONA gilettante cercasi. Indirizzo Piccolo. 55895 D

GARZONE per pistoria cercasi. Via Giulia 34. 55871 D

GIOVANOTTO capace strillone cinematografo, cercasi. Rivolgersi Cine Venus, Piazza Cavana. 55979 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55989 D

RAGAZZA sappia pulire vestiti cercasi prontamente, soltanto pomeriggio. Dobauschek, Corso 39, primo. 240 D

RAGAZZO per distribuire romanzi-fascicoli, con lire 200 cauzione, cercasi. Libreria, Via Istria 2. 50698 D

SARTA capace bambini, cercasi domicilio. Pendice Scorcola 332, II, sinistra. 50520 D

SARTA capacissima cercasi per tutti lavori toilettes fantasia, passeggio, tailleurs ecc. Offerte sub «Buonissima paga» al Piccolo. 1031 D

SARTA donna, capace cercasi Gorizia, vitto, alloggio, viaggio pagato. Rivolgersi: Ortolani, Via Lloyd 8, III. 55857 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, preferibilmente contabile, cerca prontamente ditta. Offerte, con pretese, Casella postale N. 1. 55889 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota cercasi presso seria famiglia paraggi Battisti, S. Francesco, Giardino, per persona sola assente tutto il giorno. Scrivere «Liguria» Piccolo. 55833 E

MADRE, figlio cercano 1-2 stanze vuote-semiammobiliate, comodo cucina, presso distinta famiglia. Offerte «Onestà» Piccolo. 121843 E

STANZA ammobiliata, elegante, ingresso libero, centro, cerca, 1.o giugno, distinto cassiere banca. Offerte «Cassiere» al Piccolo. 50556 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte dettagliate «Recapito» Piccolo. 50128 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A BARCOLA affittasi a distinta famiglia, una o due stanze vuote, presso villino signorile, vicinanza bagno. Indirizzo Piccolo. 50508 F

A distintissimo signore, offre stanza elegantemente ammobiliata, distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 55899 F

A signore distinto affittasi stanza elegantissima, soleggiata, luce elettrica, casa signorile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 50670 F

BARCOLA affittansi due stanze ammobiliate, comodità cucina. Indirizzo Piccolo. 55805 F

CAMERA due letti affittasi. Via S. Marco 33, Furiani. 50602 F

CAMERA ammobiliata, grande, due letti, pressi Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55973 F

CAMERA elegantissima affittasi a distinto signore, lire 100. Giulia, Scala Monticello 3, vicino fabbrica Dreher. 50564 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo 23, terzo. 55825 F

CAMERINO ammobiliato affittasi persona civile, scrupolosa pulizia. Acquedotto 95, porta 14. 50604 F

PERSONA sola affitta stanza ammobiliata, maestra o signora distinta. Viale XX Settembre 49-I. 50538 F

STANZA affittasi. Viale XX Settembre 91, mezzanino, Trieste. 50374 F

STANZA ammobiliata affittasi. Torre bianca 10, I, porta 4. 55629 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a signore solo. Via Chiozza 11, piano II, porta 12. 50540 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota affittasi a persona distinta. Zovenzoni 3, p.terra. 50510 F

STANZA ammobiliata matrimoniale, affittasi prontamente. Fonderia 10, I, porta 5. 50628 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. San Michele 26, porta 10. 50648 F

STANZA con due letti affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 55961 F

STANZA ingresso libero, con vitto, signore oppure signorina, affittasi prontamente. Ginnastica 29, quarto. 55975 F

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 56095 F

STANZA ammobiliata con luce affittasi. Via Geppa 17, primo. 55983 F

STANZA ammobiliata, luce vitto, affittasi prontamente. Rismondo (Fontana) 11, II, destra. 55921 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, ogni comfort moderno, eventualmente vitto buono, eccellente, affittasi prontamente presso brava, buona famiglia. Via Maiolica 10, IV p., porta 53. 12687 F

STANZA bellissima, bagno, luce elettrica, poggiuolo, ariosa, massima pulizia, tranquillità, affittasi a distinto signore anche ufficiale. Indirizzo Piccolo. 55855 F

STANZA bellissima, ingresso libero, altra ingresso libero con salotto, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 50530 F

STANZA bene ammobiliata affittasi distinto signore. Galvani 3, porta 9. 55807 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, volendo vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56, secondo 50646 F

STANZA grande ammobiliata, due letti, eventualmente vitto, primo piano, centro, affittasi subito. Dobauschek, Corso 39, primo. 55839 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, vitto, affittasi. Mazzini 9, IV, sinistra. 50664 F

STANZA vuota, grande, eventualmente comodo cucina, affittasi a persone distinte. Via Donadoni 28, IV, porta 14. 55851 F

STANZA vuota e camerino ammobiliato affittansi. Rivolgersi via Gelsi 13. 50606 F

STANZE due, ammobiliate, due letti, con o senza vitto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56017 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rozzol Sette fontane 190, I, mezzanino. 55483 F

VENTI lire mensili lezioni contabilità, dattilografia. Studio Cernè, Carducci 28. 50522 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

INGLESE, francese, italiano, spagnuolo, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

LAUREA, compilansi subito accurate tesi. Zingaropoli, Piazza Cavour 108, Napoli. 6503 G

TRADUZIONI tutte lingue, copiatura macchina Ufficio copisteria, Riborgo 45. 50678 G

VEDOVA distintissima, parla inglese, ungherese e tedesco, cerca allievi per lo studio o passeggio. Seguirebbe famiglia villeggiatura. Mitiretese. Via Giulia 15, porta 8. 55549 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA Fox-terrier, risponde nome «Fioretta», smarrita. Mancia portandola Unione Cooperativa Venezia Giulia, Francesco 16. 55879 H

LUNEDI' smarrito nei pressi Benvenuto Cellini, Sant'Anastasio, orecchino con brillante grande. Generosissima mancia a chi lo riporterà in via Benvenuto Cellini 3, scala seconda, II p., sinistra. 55963 H

PERMESSO licenza, biglietto viaggio, nome marinaio Sedeschich Luigi, smarriti. Rinvenitore pregato portarli Panfilo Castaldi 9, verso mancia. 510 H

SMARRITO «Fox» mesi otto, con macchia nera estremità schiena, risponde nome di «Gip». Mancia competente a chi lo porterà Viale III Armata 4, oppure darà sicure informazioni a riguardo. 50612 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. SCAMBI appartamenti qualunque posizione, grandezza. Ufficio informazioni Mazzini 12, I. 50652 I

AFFITTANSI per automobili riparti, centrica posizione, eventualmente manutenzione. Indirizzo Piccolo. 55913 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, disponibili Ufficio informazioni Mazzini 12, I. (Mediazioni escluse). 50652 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, posizione salubre, scambiasi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 55729 I

APPARTAMENTO ammobiliato, posizione centralissima di quattro stanze, camerino, terrazzino, cucina e soffitta, affittasi. Rivolgersi negozio «Alla Città di Trieste», Carducci 40. Mediatori esclusi. 50570 I

CAMERA, cucina, portineria, centro, scambiasi con camera, camerino, cucina, pure centro. Indirizzo al Piccolo. 55903 I

CAMERE due, cucina, comfort, scambiansi, anche grande camera e cucina. Offerte «Scambio» Piccolo. 55817 I

FONDO grande, tettoie nuove, affittasi a qualunque industria. Via Tesa 182. 55801 I

MAGAZZINO spazioso, luce elettrica, presso garage, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55333 I

MAGAZZINO grande con corte, pressi piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi via Vasari 17. 50438 I

MAGAZZINO con abitazione affittasi. Via del Pozzo 16. 55971 I

MAGAZZINO vuoto, adattatissimo trattoria affittasi subito. Dobauschek, Corso 39, primo. 55843 I

PORTONE affittasi prontamente oppure 1.o giugno; centro. Indirizzo Piccolo. 55269 I

PORTONE bella vetrina affittasi. Sebastiano 7 (Cavana). 12500 I

QUARTIERE completo, esclusa biancheria, affittasi. Via Donota 9. 55893 I

QUARTIERE in villino, tre stanze, scambiasi con altro. Offerte «Pari» Piccolo. 50546 I

QUARTIERE 4 camere, bagno, camerino, scambiasi con più piccolo, purchè campagna, giardino. Indirizzo Piccolo. 50574 I

QUARTIERINO ammobiliato, magazzino per qualsiasi negozio, con abitazione, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 50642 I

SCAMBIASI camera, cucina, centro per bella portineria, centro. Indirizzo Piccolo. 50674 I

SCAMBIASI quartiere tre camere, camerino, cucina, centro, con più grande, città o campagna. Offerte «Roberto» Piccolo. 55809 I

SCAMBIASI due camere, camerino, cucina, paraggi Santi Martiri. Indirizzo al Piccolo. 50532 I

VILLA signorile con bagno al mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50536 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, cerco subito. Accetto anche se in villa ed offro spese sloggio e altre. Offerte «Serietà» al Piccolo. 50282 L

APPARTAMENTO vuoto oppure semiammobiliato, cerca direttore bancario. Disposto qualunque condizione. Offerte «Mediatori esclusi» al Piccolo. 50654 L

APPARTAMENTO vuoto ammobiliato 3-6 stanze, possibilmente stanzino bagno, cerco. Mediatori compenso. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 50576 L

CAMERA cucina, possibilmente vuoto, qualunque posizione, anche Cittavecchia, cerco. Indifferenti condizioni. Offerte «Raccomando» al Piccolo. 50498 L

CONIUGI distinti, due bambini, domestica, cercano luglio agosto, appartamentino mobiliato con uso giardino Opicina oppure Barcola Miramare. Scrivere Casella 397 con offerte dettagliate. 55313 L

IMPIEGATO stabile, puntuale, cerca appartamento vuoto o semivuoto qualsiasi posizione. Offerte «Aimo» Piccolo. 55423 L

QUARTIERE vuoto 3 stanze, centro, cerca prontamente signora distinta. Offerte «Distinta» al Piccolo. 50550 L

QUARTIERINO 2 o 3 stanze cercasi. Offerte «Urge» al Piccolo. 50552 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CUCINA moderna 8 pezzi vendo occasionissima 450. Ventisettembre 52, IV. 56023 M

A. PORTAFIORI lire 35, tavolo lucidato 75, tavolino rotondo, finissimo, tutti colori, lire 125, tamburino pianoforte lire 60, grande assortimento, Turk, Rossini 20. 12482 M

A SPOSI camera matrimoniale moderna, cucina completa, bellissima, lire 2500, vendo. Via Ferriera 5, magazzino. 55993 M

A. 500 paia calzature uomo donna, 200 camicie uomo, vendonsi anche dettaglio, prezzi straoccasione. Riborgo 45, II. 50678 M

ABBONANDOVI alla Biblioteca circolante Peterlin, via S. Lazzaro 1, potete leggere per sole lire 7.50 mensili tutti i migliori romanzi. Cataloghi gratis. 12808 M

AL MAGAZZINO Türk, via Rossini 20, sono arrivate stanze massicie rovere Slavonia, perfetta lavorazione, psiche splendida 3 specchi molati, lire 1350, prezzo reclame. Prima d'acquitare pregasi visitare; grande assortimento. 121811 M

AL magazzino Via Pietà 1, si acquistano d'occasione lampade splendide, al prezzo di fabbrica. 42628 M

AFFARONE. Camera letto quasi nuova, lavoro solidissimo, armadione con specchio, altri mobili vendonsi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 56019 M

APPARATO fotografico 9X12 lire 100; grammofono con 13 dischi, occasione lire 160, vendonsi. Via Udine 12, mezz., sin. 55909 M

APPARATO fotografico germ. Rhako D. R. P. Rollfilm 8X10 1/2 vendesi. Via Milano 22-I, sin. 50592 M

APPARATO fotografico Goerz-Dagor 9X12, altro Ica, occasione, vendo. Gatteri 45, porta 7. 50572 M

ARMADIO a rullo, doppio, 18 cassetti, lucidato, perfettissimo lavoro, sistema americano, prezzo reclame lire 380, vendo. Pregasi visitare Türk, Via Rossini 20. 121825 M

ARCHIVIO bellissimo, da camera, massiccio, quercia, colore naturale, con rouleau e cassetti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50672 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 55931 M

BANCO nuovo con ordigni per falegname vendesi. Korbes, via Carpison n. 12. 55917 M

BARACCA, tenda, quasi nuove, vendonsi. Via Antonio Caccia 9, cortile. 55813 M

BICICLETTA bambino, 2 ruote, sidecar, vendesi. Via Carpison 5, officina. 50596 M

BICICLETTA occasione vendo. Via Carducci 30, portiere. 50656 M

BICICLETTA da donna, straoccasione vendo. Via Navali 48-II. 50658 M

BICICLETTA corsa, due tubolari riserva, vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 50660 M

CAMERA matrimoniale lire 980, altra faggio, vendo. Chiozza 51, pt. 55061 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacia, solamente lire 900; altra faggio massiccio, con psiche, tre specchi molati, lire 1300, vendonsi. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1006 M

CAMERA letto una persona, chiara, con psiche, vendo occasione. Fonderia 12 primo, destra. 50636 M

CAMERA matrimoniale, acero americano, lavorazione splendida, psiche meravigliosa, porte piene, prezzo nuovamente ribassato, vendesi. Türk, via Rossini 20. 12485 M

CAMERA matrimoniale finto mogano, bellissima, vendesi prezzo basso. Via Ferriera 5, magazzino. 55999 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, camera elegantissima per signorina, prezzi occasione, vendonsi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 55445 M

CAMERA matrimoniale moderna, rovere massiccio, altra frassino massiccio, psiche, grandi specchi, vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 55929 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, grandiosa psiche, 1400, vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 390 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, vendesi prezzo ribassatissimo. Gatteri 32-I, p. 6. 55957 M

CANNA moderna e gibus vendonsi prezzo d'occasione. S. Nicolò 13-II. 50650 M

CAMERA pranzo antica: credenza, stipo con specchio, tavola allungabile, 6 sedie lire 750; altra monumentale, stile rinascimento: credenza, 2 stipi, tavola allungabile, 15 sedie, 3 mensole, orologio regolatore, grande quadro, tavolino, 5800; libreria noce smontabile, 2 porte, 350; carrozzella bambini 90; tavoli grandi, cassoni, lampadari, parastufa intagliato, copertori letto, utensili cucina, modiglioni legno, vasi per conserve, fiasche vuote, vendonsi causa partenza, domani sabato, 17-18. Indirizzo: Villa Klasing, dopo il n. 53 di via Ginnastica. 12496 M

CAMERA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà 65925 M

CAMERA pranzo quercia affumicata; altra letto, lussuosissima, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 55949 M

CAMERA pranzo noce, internamente mogano, bellissima, vendesi occasione. Via Ferriera 5, magazzino. 56001 M

CANE bulldog giovane vendesi. D'Azeglio 1, magazzino liquori. 55837 M

CAPPELLO signora (toque), in fiori, nuovo, bellissimo, vendesi metà prezzo, sbaglio misura. Via Donadoni 6-a, II, porta 11. 50668 M

CAPRA pregna vendesi buon prezzo. S. Cilino n. 399. 50568 M

CARRETTI nuovi e usati a due ruote, vendonsi. Rozzol Molin a vento 9. 50590 M

CARRETTO 2 ruote, con molle, quasi nuovo, vendesi. Manzoni 18, commestibili. 50514 M

CARRIOLA da bambini, nichelata, moderna, occasione vendesi; visitare tutto il giorno. Procureria 6, portinaio. 12489 M

CARRO con suste, tavolazzo, per un cavallo vendesi. Media 4. 55901 M

CARROZZELLA lussuosa, modernissima, vendesi vera occasione. Commerciale 13-I, interno. 50640 M

CARROZZELLA e sedia bambini, trasformabile tavoletta, vendonsi. Via Cavana 13, porta 9. 12497 M

CASSAFORTE Polzer n. 3, vendesi buon prezzo. Coen, via Pane 2. 969 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 55933 M

CUCINA laccata, anche facilitazioni di pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 55059 M

CUCINA modernissima, con marmi, prezzo occasione vendesi. Magazzino via Giulia 4. 1009 M

CUCINA lussuosa di rara bellezza; altra più semplice, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, magazzino. 55995 M

CUCINA moderna, laccata bianco, lampade gas, bollitore, 2 suste per letti, vendo: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 50554 M

CUCINA nuova bellissima vendesi 850 lire. Tomaso Luciani (già Alighieri), 12, corte. 50632 M

CUCINA moderna, laccata bianco, con o senza marmi, prezzo occasione. Guardia 11, falegname. 50600 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 55939 M

CUCINA usata, moderna, vendesi occasione. Via Ferriera 5, magazzino. 55997 M

DIVANO, due poltrone, vendonsi. Carpison 14, Manao. 56907 M

FRACK-boniour e salom, occasione. Via S. Caterina N. 7, negozio vestiti. 56013 M

GUARNITURA anticamera e per uffici (2 poltrone, canapè, e tavolino), vari colori, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17, mag. 55941 M

LETTI nuovi 60, suste 55, materassi crine 40, lanetta 95, ed altri mobili singoli, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 49938 M

LETTI nuovissimi 55, faggio lucidi 100 e 120, suste 55, materassi 40, armadi, sgabelli, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 50636 M

LETTINI per bambini e letti ferro con rete vendonsi occasionissima. Via Geppa 17, mag. 55947 M

LETTO, chiffonnier, tavoli ecc., vendonsi. Ginnastica 13-II, p. 8. 56835 M

LETTI nuovi, massicci, 60; suste fortissime 55, materassi 50, letto piazza mezza, sgabello, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 50634 M

LETTO pieghevole in ferro, con materasso, vendo. Commerciale 9, III. 50666 M

LIBRERIA, scrivania bellissima, prezzo occasione. Magazzino, Fabio Filzi 15. 1003 M

MACCHINA cucire lussuosa, spola rotonda, altra famiglia, produzione germanica, garantite 5 anni, anche facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1004 M

MACCHINA da scrivere americana, visibile, vendesi a prezzo d'occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4, III. 12494 M

MACCHINA fotografica, 9×12, anastigmat, occasione. Fotografia Daguerre, Corso 39. 55827 M

MACCHINA Singer, per sarto, vendesi in giornata. Via Zovenzoni 5, V, sinistra. 55861 M

MACCHINA cucire usata per famiglia, altra per sarto, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 50662 M

MACCHINA cucire famiglia, occasione vendesi. Ventisettembre 52, p. 10. 50514 M

MACCHINA da scrivere Underwood, con carrello lungo e scrittura grande, scambierebbesi con altra carrello e scrittura piccola. Offerte sub «Continentale» al Piccolo. 55915 M

MACCHINA fotografica Zeiss, relativi accessori, vendesi. Visitare tutto sabato. Via Ginnastica 37, 9. 56003 M

MACCHINA Singer vendesi in giornata lire 200 Pozzo Mare 2, I destra. 50686 M

MACCHINA Singer vendesi lire 200 causa bisogno. Riborgo 27, I. 50684 M

MACCHINE cucire Singer, originali, vendonsi rate, ritiransi usate. Coroneo 1. 300 M

MANTICE, incudine, morsa, bilancia decimale, vendonsi. Torrente 36, magazzino. 55969 M

MATERASSI lanetta, soltanto lire 95, vendonsi. XX Settembre 51, I, destra. 50638 M

MOBILI, vari materassi lana vendonsi. Via Panfilo Castaldi 4, p. III, Bardelli. 50580 M

MOBILIO vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 50548 M

NEGOZI, uffici, scuole, esercizi pubblici, privati, tutti hanno bisogno per orientarsi, dopo tanti cambiamenti avvenuti nella denominazione delle strade, della nuovissima pianta topografica Peterlin, unica esistente con tutte assolutamente le nuove e vecchie vie. Vendesi L. 2 dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e principali librerie-cartolerie-spacci tabacchi. 12808 M

OCCASIONE. Salotto artistico grandioso, tutta noce scolpita, stoffe bellissime coltrinaggi, argentiera magnifica, tutta cristalli vendonsi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 56021 M

ORCHESTRIONE grande, moderno, marca boema, per ballo e concerto, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 50608 M

PATTINI rotelle, da signora; violino completo, vendonsi. Via S. Silvestro 4. 53883 M

PIANINO, pianoforti Cari Hölzl Vienna, qualsiasi colore, garanzia, facilitazioni pagamento vendonsi. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 121598 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Milano 22-I. 49878 M

PIANINO germanico, lussuoso, concerto, ottimo prezzo occasionale, vendonsi. Acquedotto 23, porta 11. 50396 M

PIANINO, incrociate, metallica, lire 3500; pianoforte perfetto lire 1800, vendesi. Via Milano 22, 55605 M

PIANINO incrociato, piastra, pianoforte cortissimo, Mignon, piastra, vendesi. Solitario 25, III. 53877 M

PIANINO nero, noce americana, germanici, nuovissimi, garanzia, vendonsi. Giustinelli 1. 121838 M

PIANOFORTE ottimo stato vendesi, lire 2200. Dobauschek, Corso 39, I. 55841 M

SALON completo, finissimo; macchina cucire a mano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55911 M

SALON finissimo, calzoni, gilet, vendonsi. Montfort 6-II, 6. 12488 M

GIROLAMO BASTICO

d'anni 77

si spense, dopo breve soffrire, mercoledì nel pomeriggio, lasciando nel più profondo dolore la consorte **ANTONIA,** la figlia **ITALIA mar. KOSMAZH** che, in unione ai nipoti ed agli altri congiunti, ne danno il triste annunzio.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi 19 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio della cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 18 maggio 1922.

Alle ore 1.30 di ieri mattina, spirava, all'età di 68 anni, dopo breve e penosa malattia

GIOVANNI CLEMENTE

Capo cottimista II.o gruppo

La moglie **LUCIA nata MARSCHE,** i figli **MASSIMILIANO, VITTORIA mar. TRAM, GIOVANNINA mar. RELLA, GIUSTINA, AMEDEA,** affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno oggi, alle ore 16, partendo dalla propria abitazione di via Solitario N. 5.

Trieste, 19 maggio 1922.

Lucia Gabrovetz

nata POSSELT

si spense quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, confortata dai suoi cari.

Con indicibile dolore, l'inconsolabile consorte **ANTONIO,** i figli **ANITA** e **ANTONIO,** in unione alle congiunte famiglie **CEGLAR, VOUK, POSSELT** e famiglie **SEMOLICH,** recano la ferale notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo venerdì 19 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla casa N. 13 di S. M. Maddalena sup. (via dell'Istria).

Trieste, 18 maggio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Rodolfo Segal

magazziniere delle Cooperative Ope

cessava di vivere all'alba di stamane, lunghe e penose sofferenze.

La desolatissima consorte **GILDA** nipotina **ADA,** a nome pure degli alt renti tutti, partecipano l'immatura e reparabile perdita agli amici e conos

I funerali dell'amatissimo estinto ranno venerdì 19 corr., ad ore 16.45, pa do il convoglio dall'Ospedale della dalena.

Trieste, 18 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione di

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III

SCANNO grande, con balaustra, per sottofinestra, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50516 M

SERVIZIO in canna d'India vendesi. Indirizzo Piccolo. 10562 M

SCANSIE per calzature oppure manifatture, vendonsi. Corso Garibaldi 8, negozio. 50620 M

SCRIVANIA piatta, rovere, lucidata anche internamente, chiusura centrale, sistema americano, lire 450, Türk, Rossini 20. 121811 M

SCRIVANIA grande; tavolo allungabile; altro comune, vendonsi. Goldoni 10, I. 55959 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchine scrivere, posa-atti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 55943 M

SEDIE, tavolo, quadri, vendonsi. Scala Belvedere 4, porta 11. 55951 M

SEDIE da camera da pranzo, sei, bellissime, vendonsi a prezzo conveniente (esclusi rivenditori). Scala Santa 220, I piano. 50544 M

SPARHERD usato a gas (germanico) con quattro fornelli, caldaia a bagno Maria e forno, vendesi. Rivolgersi Banco Caffè Roma. 50578 M

SPECCHIO, attaccapanni, armadio cassetti, tavoli vendonsi. Via Udine 4, magazzino. 50683 M

SPECCHIO (floraia) molato, vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 12501 M

STANZA letto frassino, modernissima, vendesi, facilitazioni pagamento. Punzo, Fabio Filzi 15. 1005 M

STANZA letto frassino, modernissima, facilitazioni pagamento. Magazzino Via Giulia 4. 1012 M

STANZA matrimoniale nuova, mogano, elegantissima, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 55935 M

STANZA matrimoniale nuova, mogano, elegantissima, altra frassino fiorato vendesi occasione. Via Geppa 17 mag. 55949 M

STANZA matrimoniale, moderna, nuova vendesi occasione sposi. Manzoni 3, pianoterra. 50514 M

STANZA pranzo bellissima, marmi, cristalli, specchi vendesi in giornata prezzo irrisorio. Via Milano 29, magazzino. 50622 M

STUDIO bellissimo quercia affumicata, vendesi occasione. Via Geppa 17 mag. 55937 M

STUDIO rovere, stile artistico, lavorazione splendida, 4 pezzi, prezzo d'occasione. Pregasi visitare magazzino Turk, Via Rossini 20. 12433 M

TAPPETO Buhara rara occasione 3.50 x 2.10 vendesi. Indirizzo Piccolo. 50530 M

TAVOLA, sedie pieghevoli in ferro per bars, caffè, latterie, giardini vendo. Lodeserto, Bosco 40. 50676 M

TRE fanali comunali per giardino vendonsi. Zigliotto, Via Pietà. 55323 M

VASI due giapponesi ed un servizio the vendonsi. Visitare 14-16. Lucia 6, III. 12499 M

VENDONSI prezzi vera occasione camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie lire 1100, camere matrimoniali di grande lusso da lire 2000 in poi, camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi, mobili per campagna, per cucina, per anticamera, per uffici, anche singoli pezzi, sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Via Geppa 17 mag. 55927 M

VESTITO da uomo in buonissimo stato, due copertori da letto vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 12495 M

VESTITO nuovissimo (giacca gonna) gabardin nero, ricamato, persona forte, vendesi lire 170. Visitare ore 11. Indirizzo Piccolo. 55255 M

VESTITO bleu quasi nuovo per ragazzo dai 15 ai 17 anni vendesi. Dalla 1 alle 7 pom. Via Chiozza 8, II, p. II. 55823 M

VESTITO crepe chine grigio vendesi. Torre bianca 13, p. 8. 55811 M

VESTITO nuovo donna e uomo, sbaglio misura, occasione vendo. Gatteri 45, porta 7. 50572 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BARACCA usata legno, preferibilmente tetto lamiera ondulata, cerco. Inviare descrizione, dimensioni, prezzo franco vagone sub «Baracca» al Piccolo. 50562 N

CARROZZELLA buono stato acquisto subito. Offerte «Trifoglio» al Piccolo. 50586 N

CINTURONE e sciarpa da ufficiale, acquistasi prezzo occasione. Ind. al Piccolo. 270 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 54541 N

PULTO americano roulette, buono stato, acquistasi. Dobauschek, Corso 39, primo. 300 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 48090 O

A. BRILLANTI, diamanti, oro vecchio, corone argento, platino, rottami qualsiasi, compero prezzi alti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 55583 O

A. CORALLI grossi, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago prezzi alti. Belleli. Madonnina 10-I. 50526 O

A. CORONE, fiorini, oro, gioie usate, pago a prezzi altissimi. Regali Cresima, assortimento, prezzi ribassati. Oreficeria via Ponte Fabra 1. 50232 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. Nuovo arrivo stoffa paglia svizzera, metro 15; tulle malines 3.50, cappelli paglia 6, Tagal 20, Picot, Liseret 30. 960 O

BOTTIGLIE usate d'ogni qualità vendonsi prezzi favorevoli. Coen, Via Pane 2. 969 O

CAPPELLI paglia 8 lire, Tagal 15 in più. Corso Vittorio Emanuele 45, primo. 42464 O

COMPERO prontamente cartoni per calzature, sedie, letti di ferro, bicchieri, ceramiche Faenza, temperini, forbici e rasoi. Rivolgersi Michele Georgi, Hotel de la Ville, Trieste, dalle 18 alle 19. 50616 O

CORONE, fiorini argento, oro vecchio, acquistasi prezzi maggiori. Oreficeria Bellini 13, vicino chiesa S. Antonio Nuovo. 50322 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivanti dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FERRO e metalli vecchi, compero. Torrente 36. 55965 O

GUARNITURE sedie e tavoli ferro da giardino, vendonsi. Offerte sub «G. S. 8» Piccolo. 50566 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua Antifelidica» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MANGANI per stirare biancheria, per uso alberghi, restaurante e famiglie, vendonsi. Offerte sub «G. S. 8» al Piccolo. 50566 O

PARTITA letti di ferro, qualità diverse, offresi a prezzi vantaggiosi. Offerte sub «G. S. 8» al Piccolo. 50566 O

ROTTAMI ferro, ghisa, meccanica, metalli, stracci e generi diversi, acquistansi all'ingrosso e al minuto. Deposito ferro e metalli, via Settefontane 7. Petrina. Telefono 36-91 2 volte. 55850 O

SCIARPE di piuma bellissime, 90 lire. G 11, salone piume. 55

VIAGGIATORE per fine viaggio vende campionario abiti confezionati estivi circa 25 capi, blocco, prezzo conveniente. Offerte «Sicuro» Piccolo. 50

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto, mensili fisse, altri vantaggi. Ancorchè non tici commercio scriveteci subito: Mainolfi, tesarchio (Benevento).

PER pubblicità quotidiano grande diffusione casi produttore persona seria, distinta, scitrice piazza Trieste, espertissimo ramo, tile offrirsi senza referenze. Indirizzare sub «Fiorino» Unione Pubblicità Italiana, ste.

PERSONA seria distinta, conoscitrice Trieste espertissima pubblicità ottime refe ricercasi per Guida Mondiale. Indirizzare te sub «Guida Mondiale» Piccolo. 552

PIAZZISTA bene introdotto alberghi, tra ottime condizioni cercasi. Indirizzo Pic 560

PIAZZISTA bene introdotto doghieri, combustibili, cercasi per articolo grande sumo. Offerte scritte, possibilmente con re ze, sub «Svelto» al Piccolo. 50

RAPPRESENTANTE zona locale, cercasi d portante fabbrica per vendita letti ott ferro. Rimettere offerte con serie referen Cassetta 1051, Unione Pubblicità Italiana cona.

Sport: Automobili, biciclette e v

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOTRASPORTI città o fuori, prezzi mi. Telefonare 42-99. 55

DISPONIBILI 100 camions Fiat 18 P. a nuove. Offerte Telefono 12-47. 55

MAGNETI «Bosch», tutti tipi, nuovi, usati, ricambio, riparazioni. Lorenzi, S. Frances 478

MOTO «Excelsior», pezzi ricambio, esc Ferluga e C.i, XXX Ottobre 4.

MOTOCARROZZETTA Indian 7/9 e 15 Te me condizioni, vendonsi. Batrucco Giu Chiavris, (Udine).

MOTOCICLETTA Frera 11 HP, ottima, co gante carrozzella vendesi. Fiumicello 31. 55

MOTOCICLETTA «Indian» 5-7 HP, vendo sione. Indirizzo al Piccolo. 50

VENDESI occasione barca-lancia, portata sone, motore fuori bordo, germanica, si praticissimo economico, tutto compreso lir Rivolgersi Belleli, Beccherie 17. 56

18 P efficentissimo vendesi. Indirizzo Pic 55

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indust

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

ALBERGHI, ristoranti, pensioni in luog soggiorno balneare, vendonsi, affittansi. Valdirivo 33.

BOTTEGHINO erbaggi, adatto latteria, v Molino a Vento 53. 55

CAFFE' centralissimo vendesi 70.000; bar 25.000. Comisso, Valdirivo 33.

CEDESI grande magazzino. Occasione. XX tembre 25. Visitare 10-12. Informazioni Set tane 23. 55

FIERA. Arrivato felicemente. T'amo pens affettuosissimi. R.

GELATERIA-latteria avviatissima, vendesi Indirizzo al Piccolo. 50

MAGAZZINO centro, con acqua e telefono fittasi con inventario. Ind. Piccolo. 55

OFFICINA da fabbro edile, affittasi ottime dizioni. Indirizzo al Piccolo. 50

PANETTERIA-pasticceria senza forno, sple posizione, vendesi causa malattia. Agenzia ma, Valdirivo 33. 55

PRESTITO 3000 lire, restituibili 300 mensili, interesse, posto stabile. Offerte «Prestito» Piccolo. 55

TRATTORIA centrica, avviata, affittasi, giornaliere. Comisso. Valdirivo 33.

60.000 lire cercansi per I intavolazione bili. Dobauschek, Corso 39-I. 55

4000-5000 lire cerco, intavolazione stabile Offerte «Seconda» al Piccolo. 55

Acquisti e vendite di case e terr

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CAMPAGNA grande vendo. Indirizzo al Pi 55

CAPRIVA, vendesi casa domenicale e co con due campi orto, centro paese, prati e Indirizzo al Piccolo. 12

CASA con campagna coltivata, adatta tra vicinanze cimitero, rendita 10.000 annuali, desi. Offerte «Coltivata» al Piccolo. 50

CASA quattro quartieretti vendesi, lire rendita 3600. Dobauschek, Corso 39, I.

VILLINO 5 stanze, cucina, giardino vendesi tamente 55000. Rivolgersi Banco caffè Ce 55

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BAGNI Lido, Venezia, accettansi preno capanne a Trieste, Chiozza 9-I, scrittoio. 55

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovane sturbi delle mestruazioni, guariscono col ferril». Rimedio di azione specifica sugli ematopoietici, migliora la nutrizione ge agisce sul ricambio, stimola l'appetito, fa la digestione. Indicatissimo negli esauri nevrastenia, capogiri e dopo le copiose sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

IMPIEGATO 40enne, corrisponderebbe sig vedova giovane, scopo matrimonio. Offerte dettagliate sub «A 2030» Piccolo. 55

IMPIEGATO superiore statale quarante sidera conoscere scopo matrimonio disti ria signorina o vedova 25-30 con dote. Ano escluse. Scrivere «Statale» Piccolo. 55

LA Primavera è la miglior stagione per minciare una cura depurativa del sangue sigliabile a tutti coloro che vogliono man sano il loro organismo. Certi piccoli di che vi danno sempre noia e a cui non da portanza, i continuati mali di capo, spos ti, affanni, palpitazioni di cuore ecc. attenuarsi e scomparire con la cura parillina» il rimedio indicato contro tali hi che viene preparato nella Farmacia R. na, Trieste, S. Giacomo.

NINFA. Desioso parlarvi attenderò 19 e 20 Cordiali.

ORCHESTRINA cercasi per caffè, esclusi chestrale. Offerte «Musica» Piccolo. 55

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raff apiciti, influenze, asma, enfisema e gri migliorano e si guariscono col «Guaiati spasmodico e sedativo d tossi convul timo antisettico polmo Farmacia R. na, Trieste, S. Giac